



I. C. "GINO ROSSI VAIRO"

Via A. Moro, 10 – 84043 – Agropoli – Sa –A.T. CAM0000028
Segreteria tel./fax 0974-823222 Presidenza 0974-823112
C.M. SAIC8AT00D – C.F. 90009620650 – C/C.P. 18070847 –C.F.E. UF1K7E
E-mail: saic8at00d@istruzione.it; saic8at00d@pec.istruzione.it;
Sito Web: www.icrossivairo.edu.it

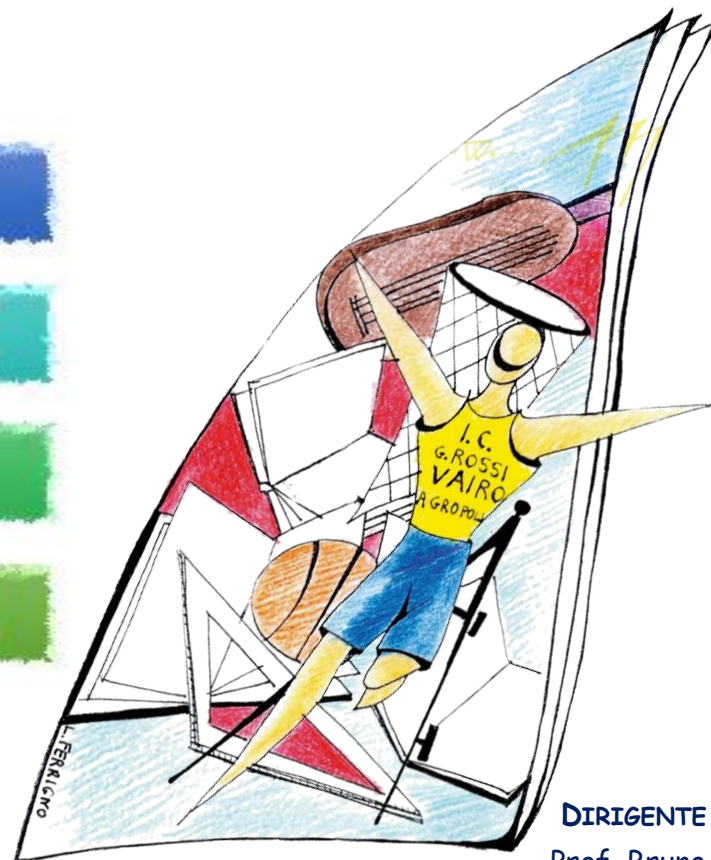


PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

TRIENNIO : 2022/23 – 2023/24 – 2024/25

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

a.s. 2024/2025



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Bruno BONFRISCO

SOMMARIO

SOMMARIO2

PARTE PRIMA: CONTESTO E RISORSE.....6

PREMESSA6

IL PTOF: cos'è?7

CONTESTO E RISORSE DEL TERRITORIO9

RAV: Contesto e risorse12

IL NOSTRO ISTITUTO14

RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI17

PARTE SECONDA:PRIORITA' E TRAGUARDI19

Priorità e Traguardi del RAV19

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO*21

PARTE TERZA:CURRICOLO24

MISSION E VISION24

FINALITÀ25

PRINCIPI26

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI27

METODOLOGIE PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO NEGLI ALLIEVI27

COSTRUIRE IL SAPERE28

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE EUROPEE29

CURRICOLO VERTICALE E DIDATTICA PER COMPETENZE30

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE32

I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE35

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA47

CURRICOLI DISCIPLINARI50

ITALIANO50

INGLESE e SECONDA LINGUA COMUNITARIA52

STORIA.....55

EDUCAZIONE CIVICA57

GEOGRAFIA58

MATEMATICA60

SCIENZE62

MUSICA63

ARTE E IMMAGINE65

SCIENZE MOTORIE66

TECNOLOGIA	68
IRC - RELIGIONE CATTOLICA	69
COMPETENZE TRASVERSALI	70
COMPETENZA DIGITALE	70
ORIENTAMENTO	71
UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	72
Azioni fondamentali che la nostra scuola attua per promuovere l'inclusione	74
Obiettivi generali	75
Metodologie educative e didattiche	76
Misure dispensative	77
Strumenti compensativi	78
Verifica e valutazione	79
La documentazione dei processi	81
Istruzione domiciliare	82
Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica	83
Prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo	84
Spazi e risorse tecnologiche	84
Gruppi di lavoro	85
I rapporti con il territorio.....	88
PARTE QUARTA: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	89
PROGETTI CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI	89
PROGETTI POR-SCUOLA VIVA	101
PROGETTI PNRR.....	105
COESIONE ITALIA.....	106
PARTE QUINTA: VERIFICA E VALUTAZIONE.....	107
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE	108
1. LA VALUTAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA	108
1a. Scopi e caratteri dell'azione valutativa	108
1b. Valutazione nella Scuola Primaria	109
1c. Valutazione nella Scuola Secondaria di 1° grado.....	111
ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI (VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI)	112
1d. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	114
2. ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI (VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO)	115
3. TABELLA INDICANTE I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI	116
4- MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE :	117

5 - REGISTRAZIONE DELLE RILEVAZIONI	117
6 - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO(DSA)	117
ESAME DI STATO	117
LA PROVA SCRITTA A CARATTERE NAZIONALE (INVALSI)	118
AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	119
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE	119
PROVE SCRITTE.....	120
ITALIANO	120
LINGUE STRANIERE (inglese+ seconda lingua comunitaria)	121
MATEMATICA	122
PROVA ORALE: COLLOQUIO INTERDISCIPLINARE	124
CRITERI DI VALUTAZIONE	125
VOTO FINALE	126
ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	126
PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI	128
ESAMI DI IDONEITÀ' COMMISSIONI	128
ESAMI DI STATO PER CANDIDATI ESTERNI	128
ESAMI DI IDONEITÀ PER CANDIDATI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE FAMILIARE.....	128
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	129
MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA	130
<u>PARTE SESTA:ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</u>	132
ORGANIGRAMMA	133
STAFF DELLA DIRIGENZA E DI GESTIONE DELL'AUTONOMIA	134
ORGANI COLLEGIALI	135
COLLEGIO DOCENTI	135
CONSIGLIO D'ISTITUTO	135
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/ INTERSEZIONE	136
I DIPARTIMENTI	136
<u>PARTE SETTIMA: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</u>	138
COLLABORAZIONI, PROTOCOLLI E RETI	138
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	139
ASSEMBLEA DI CLASSE	139
ASSEMBLEA DI TUTTI I GENITORI	139
INCONTRO SCUOLA – FAMIGLIA	139
RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLE	139

ACCOGLIENZA	140
ORIENTAMENTO IN USCITA	140
<u>PARTE OTTAVA: Piano di Formazione del personale docente - triennio 2022/2025</u>	141
Progetto: "IO MI AGGIORNO"	141
Azioni del PTOF coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	147
ORGANICO DI FATTO TRIENNIO 2022-2023 / 2023-2024 /2024 -2025	155
CLAUSOLA di SALVAGUARDIA	158
<u>PARTE NONA: ALLEGATI</u>	159
Allegato n° 1:PIANO DI MIGLIORAMENTO	160
Allegato n° 2: ATTO D'INDIRIZZO	164
Allegato n° 3: CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA.....	171
Allegato n° 4:PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BES.....	196
Allegato n° 5:PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/2025	216
Allegato n° 6: TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA.....	238
Allegato n° 7: REGOLAMENTO PER I PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	273
Allegato n° 8: CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI ORIENTAMENTO	280

PARTE PRIMA: CONTESTO E RISORSE

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

REDIGE

il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa.ex art.1, comma 14, legge n.107/2015**

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo **all'Istituto Comprensivo "Gino Rossi Vairo" di Agropoli (SA)**, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot.n 3469/A19 del 22/09/2015;
- il piano integrato è stato approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 15 dicembre 2022;
- il piano integrato è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 16 dicembre 2022;
- il piano, verrà pubblicato sul site web della scuola;
- il piano è pubblicato nel portale unico di scuola in chiaro del sito MIM.

IL PTOF: cos'è?

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità della scuola, identità culturale e programmatica. Il Piano ha valenza triennale perché, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento così come individuati dal RAV. In questo modo il Piano dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento.

Il PTOF si realizza attuando una programmazione educativa che, attraverso mirati progetti di arricchimento, risponde in modo più efficace alle esigenze formative degli studenti, alle necessità di aggiornamento dei docenti, alle richieste delle famiglie ed alle trasformazioni del contesto socioeconomico. Le scelte formative dell'istituto mirano a far acquisire agli allievi competenze disciplinari che caratterizzano la formazione raggiunta. I Docenti elaborano una progettazione modulare tenendo conto delle competenze di base, ne verificano in itinere gli esiti formativi e intervengono con opportuni correttivi e strategie, supportati da figure di esperti negli ambiti professionali e in campo psicopedagogico.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- ✚ Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;
- ✚ Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- ✚ Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 concernente la “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53” e in particolare gli allegati A, B, C e D;
- ✚ Decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;
- ✚ Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” ai sensi
- ✚ dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge

- + 6 agosto 2008, n. 133;
- + Regolamento emanato con DPR 22 giugno 2009, n. 122, concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- + Atto di indirizzo del MIUR dell' 8 settembre 2009 armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con D.P.R. del 20 marzo 2009 n. 89;
- + Legge 170/2010. Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi Specifici (disturbi dell'attenzione ed iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbi del linguaggio, della motricità ...)
- + "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" emanate con D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.
- + Legge 13 luglio 2015 , n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- + L. 20 agosto 2019 n°92- D.M.22 giugno 2020 n° 35 per l'adozione delle linee guida dell'insegnamento dell'Educazione Civica
- + Decreto Ministeriale n. 89 del 7 agosto 2020-Linee guida sulla Didattica digitale integrata
- + Ipotesi di contratto collettivo integrativo nazionale per la Didattica a distanza 25/10/2020
- + Ipotesi di contratto sulla Didattica digitale integrata. Note operative 09/11/2020
- + Piano scuola del 27/07/2021 "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022
- + Decreto Ministeriale n. 257 del 06/08/2021-Adozione del "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022"
- + Decreto Ministeriale n. 328 del 22/12/2022 e Note successive del 2023
- + Decreto Legislativo n. 62 art.4 co.1 del 03/05/2024 riguardante la terminologia in materia di disabilità
- + Circolare n. 5274 del 11/07/2024 Disposizioni in merito all'utilizzo dello smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione
- + Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 per l'adozione delle linee guida dell'insegnamento dell'Educazione Civica
- + Legge n. 150 del 01/10/2024 per la revisione della disciplina in materia di valutazione

CONTESTO E RISORSE DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "G. ROSSI VAIRO" è stato costituito a partire dal **1° settembre 2012** per effetto della razionalizzazione scolastica e comprende: una **scuola dell'infanzia**, una **scuola primaria** (entrambe situate nel comune di **Giungano**) e **due scuole secondarie di primo grado**, una a Giungano e l'altra ad Agropoli. L'unificazione dei vari ordini di scuola consente la strutturazione di un curriculum scolastico verticale che persegue le stesse finalità educative - didattiche dai 3 ai 14 anni ,con contenuti adeguati all'età.

L'I.C. Rossi Vairo è un'Istituzione Scolastica che opera in un **territorio ampio ed eterogeneo** costituito da una realtà cittadina quella del Comune di Agropoli e allo stesso tempo da contesti economicamente e socialmente di matrice rurale nel Comune di Giungano. Con i suoi quasi 900 alunni ed un'utenza variegata, multi-etnica, multirazziale in continua trasformazione antropologica l'Istituzione risponde alla domanda del territorio in modo consono e tempestivo, valorizzando la diversità, includendo, integrando, motivando, stimolando la curiosità intellettuale ed il piacere ad apprendere di ogni studente." *Imparare ad imparare*", decodificare ed utilizzare i messaggi che il mondo manda, partecipare attivamente alla vita sociale e lavorativa è l'offerta educativa che l'I. C. Vairo propone per promuovere un successo formativo per tutto l'arco della vita.

Attraverso lo strumento di pianificazione strategica, il POF, mette in atto la sua "Mission", presentando ai fruitori (Stakeholders) il progetto educativo -formativo, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, l'offerta curricolare ed extracurricolare ricca ,flessibile, articolata nei suoi collegamenti interdisciplinari; e sempre attraverso il POF, allo stesso tempo, fa conoscere come è organizzata al suo interno e con l'esterno ,in che modo utilizza le risorse umane e materiali a disposizione ,di quali strumenti si serve e altro ancora..... in poche parole quale è la sua linea operativa, la sua "governance".

Al centro del processo vi è lo "studente" e l'azione educativo-formativa dell'Istituzione Scolastica mira a promuovere lo sviluppo integrale della persona in tutte le sue capacità e potenzialità, innalzando il successo formativo, nel rispetto delle pari opportunità: dal l'inclusione dei diversamente abili, di alunni con svantaggi socio-economici, all'integrazione di ragazzi provenienti da altre culture.. La Scuola è il punto di riferimento per tutta la comunità, il luogo in cui ci si incontra e confronta, in cui si arricchiscono le conoscenze e le competenze, il luogo in cui si previene il disagio e si valorizza la diversità; un villaggio dove giorno per giorno si cresce, lavorando insieme a qualcosa di bello e duraturo.

L'Istituzione Scolastica con la sua "governance" mostra di essere al passo con i tempi, e con i cambiamenti continui della domanda dell'utenza nella società della conoscenza e dello sviluppo sostenibile, operando in linea con le politiche europee sull'istruzione e la formazione permanente

riguardo alle otto competenze chiave di cittadinanza attiva (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006- Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012).

AGROPOLI è una ridente cittadina che si affaccia sul Mar Tirreno e si estende su **32 km² di superficie** con i suoi **20.000 abitanti**, che nel periodo estivo si triplicano. È il centro turistico - commerciale più importante del Cilento. Dopo il 1950, ha avuto una notevole espansione, determinata da molteplici fattori, tra i quali il continuo flusso migratorio dai paesi montani e collinari del Cilento. La cittadina, dapprima ad economia prevalentemente agricola poi commerciale, ha visto l'affermarsi di un'economia terziaria dove il turismo di massa gioca un ruolo significativo. Tale sviluppo ha condizionato e modificato l'uso del dialetto, le abitudini, le tradizioni, al punto da farle acquisisce una fisionomia di città con identità culturale differenziate. Si registra altresì un nucleo di popolazione Rom insediato ormai da anni sul territorio e una popolazione di extracomunitari in espansione che sollecitano un dialogo interculturale che vede la scuola come partner principali.



GIUNGANO è un piccolo paese che sorge ai piedi del monte Catenna su territorio collinare, con un'agricoltura di tipo familiare i cui prodotti tradizionali sono il grano, il vino, l'olio, il fico. Il boom economico degli anni '60 e '70 ha scosso questa realtà rurale dando il via ad un pendolarismo verso le città costiere più vicine: la maggior parte della popolazione, infatti, opera fuori dal territorio giunganese perché attratta da lavori più sicuri e redditizi. Molte famiglie sono di tipo nucleare con condizioni economiche medio-basse. Nella zona pianeggiante ci si dedica alla zootecnica: sono allevati bovini per il macello e soprattutto bufale, il cui latte viene trasformato nei rinomati caseifici di Paestum e Battipaglia.

Il **territorio** su cui agisce il nostro Istituto può contare **sull'apporto professionale** e / o **economico** dei seguenti **oggetti sociali ed istituzionali** con i quali è già avviato un rapporto ottimale:

	Comune di Agropoli	12	Oratorio Parrocchia "P. Giacomo" Agropoli
2	Comune di Giungano	13	Oratorio Parrocchia "S. Maria delle Grazie" Agropoli
3	Amm.ne Provinciale	14	Oratorio Parrocchia "S. Maria Assunta" Giungano
4	Regione	15	Associazioni di volontariato
5	Guardia Costiera di Agropoli	16	Associazioni sportive
6	Arma dei Carabinieri di Agropoli	17	Associazioni culturali
7	Croce Rossa di Agropoli	18	Associazioni teatrali
8	Parrocchie del comune di Agropoli e di Giungano	19	Associazioni musicali
9	A. S .L. Salerno	20	Cinteatro E. De Filippo
10	Lega navale di Agropoli	21	Impianti sportivi dell'Ente Locale
11	Pro loco		

RAV: Contesto e risorse

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità

Il territorio in cui è collocato l'Istituto è ampio e diversificato: la sede centrale è posizionata in una località di mare, ma raccoglie un'utenza proveniente anche dalle zone collinari interne. Inoltre il plesso di Giungano sorge in un contesto rurale che si differenzia da quello urbano del plesso di Agropoli. In tale cittadina si registra una forte espansione edilizia, un incremento della popolazione dovuto soprattutto al trasferimento di famiglie dalle zone limitrofe e lo sviluppo del turismo, del commercio e della piccola e media impresa. Di conseguenza, la popolazione studentesca è eterogenea e con diversi bisogni educativi, inoltre non mancano alunni che provengono da situazioni socio-economiche svantaggiate. La popolazione studentesca, nel complesso, presenta una preparazione scolastica iniziale e un indice ESCS in linea alla media provinciale, regionale e nazionale.

Vincoli

La caratterizzazione socio-economico eterogenea della popolazione studentesca richiede interventi didattici e formativi mirati e diversificati per rispondere alle molteplici esigenze educative.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

Le caratteristiche sociali del territorio sono diversificate: accanto a operai, contadini e artigiani, vi è un ceto medio impegnato principalmente nella piccola e media impresa, nel commercio e nel turismo. Numerosi sono gli immigrati provenienti dai Paesi dell'Europa dell'est o extraeuropei. Si registra, inoltre, anche un afflusso di famiglie nomadi soprattutto nel periodo primaverile ed estivo per le attività legate al turismo. In questo contesto la Scuola è aperta a tutte le iniziative promosse dagli Enti locali oltre a progetti PON, POR e FESR. Al fine di ampliare e migliorare l'Offerta Formativa, la Scuola interagisce e collabora con professionisti, operatori ed esperti degli Enti territoriali: Regione Campania, Comune di Agropoli, Università, Fondazioni culturali, A.S.L. SA3, BCC dei Comuni Cilentani, Ente Parco Nazionale del Cilento e Associazioni territoriali.

Vincoli

Scarso contributo delle famiglie al bilancio scolastico. Assenteismo di alunni provenienti da famiglie con situazioni socio-economiche svantaggiate. Interesse limitato dei genitori verso il percorso educativo-didattico dei loro figli. Presenza di alunni stranieri provenienti soprattutto dalla Polonia, dalla Romania, dall'Ucraina dal Marocco, dalla Tunisia e dalla Cina.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Opportunità

Finanziamenti della Regione Campania (POR Scuola Viva). Finanziamenti europei (PON FSE). Contributi volontari delle famiglie destinati soprattutto alla realizzazione di progetti, all'assicurazione, alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione. Nella sede centrale sono presenti: due laboratori multimediali con Digital Board e 60 postazioni; un laboratorio scientifico con Digital Board; un laboratorio linguistico-informatico con Digital Board; una biblioteca ben fornita; un laboratorio musicale (auditorium) recentemente ristrutturato con 160 posti a sedere; un laboratorio tecnico-artistico-pratico; due palestre

Vincoli

I finanziamenti statali sono sufficienti solo all'ordinario funzionamento dell'istituzione e non permettono alcun arricchimento dell'Offerta Formativa che viene ampliata grazie ai finanziamenti del FSE e ai contributi volontari delle famiglie.

ristrutturate con fondi europei; una mensa con cucina e 130 posti a sedere; sussidi audiovisivi; rete LAN/Wi-Fi per tutto l'Istituto effettuata con fondi europei. Presso la sede di Giungano sono disponibili: un laboratorio multimediale con 18 postazioni; un laboratorio tecnico-artistico-pratico; otto LIM; una palestra; mensa con cucina in loco. Le risorse strutturali sono tutte dotate di certificazioni.

RISORSE PROFESSIONALI – CARATTERISTICHE DEGLI INSEGNANTI

<i>Opportunità</i>	<i>Vincoli</i>
<p>Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo. Il personale docente con contratto a tempo indeterminato , compreso il sostegno, è pari al 73,3% nella Scuola primaria e all'88,4% nella Scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Nella Scuola primaria il 55,6% del personale docente ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni e il 22,2%ha un'età pari o superiore ai 55 anni. Nella Scuola secondaria di I grado il 40% del corpo docente ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni mentre il 48,2% ha un'età pari o superiore ai 55 anni.</p>

IL NOSTRO ISTITUTO

UFFICIO DI SEGRETERIA

Via A. Moro, n°10 - 84043 Agropoli (c/o Scuola Secondaria 1° grado "G. Rossi Vairo)

Codice Maccanografico SAIC8AT00D

tel./fax 0974 823222

Ambito Territoriale: CAM0000028

Codice Fatturazione Elettronica: UF1K7E

Codice IPA: istsc_saic8at00d

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Dal lunedì al venerdì 08:00 – 14:00

Lunedì, mercoledì 14:30-17:30

Codice Fiscale: 90009620650

E-mail: saic8at00d@istruzione.it; saic8at00d@pec.istruzione.it

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

D.S.G.A. – Dott.ssa Velardo Elvira - lunedì 11:30 - 13:30

mercoledì 15:00-17:00 - venerdì 9:30 - 11:30

UFFICIO PERSONALE - Ass. Amm. Basile Lucia e Pucci Rosanna

lunedì 11:30 - 13:30 - mercoledì 15:00-17:00 - venerdì 9:30 - 11:30

UFFICIO PERSONALE E AFFARI GENERALI: Basile Lucia, Pucci Rosanna e Taddeo Antonietta - dal lunedì al venerdì 8:30 - 12:30

UFFICIO ALUNNI - Ass. Amm. De Concilis Vincenzo e Capuano Maddalena - lunedì 11:30-13:30, mercoledì 15:00 - 17:00 e venerdì 09:30 – 11:30

N.B. per casi urgenti contattare

telefonicamente o inviare mail



SCUOLA DELL'INFANZIA GIUNGANO
SCUOLA PRIMARIA GIUNGANO
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO AGROPOLI
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO GIUNGANO

**SCUOLA SECONDARIA STATALE di Primo Grado "Gino Rossi Vairo"
in Agropoli.**

Via A. Moro 10-84043 Agropoli (SA)

Tel. 0974-823222

e-mail: saic8at00d@istruzione.it



n. classi 33

TEMPO	Classi/sezioni
Normale 30h settimanali : lunedì-venerdì 08,00-14,00	1 A - 1 B - 1 D - 1 E - 1 L - 1 N 2 A - 2 B - 2 D - 2 E - 2 L - 2 N 3 A - 3 B - 3 D - 3 E - 3 L - 3 N
Normale con percorso musicale 31h settimanali (99 tempi scuola annuali) lunedì-venerdì 08,00-14,00+attività strumentali pomeridiane	1H - 2H - 3H - 1I - 2I - 3I
Prolungato 36h settimanali comprensivo del tempo-mensa lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 08,00 alle ore 15,50 (tempo prolungato comprensivo del tempo- mensa). Martedì- venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00.	1C - 2C - 3C - 1F - 2F - 3 F- 1G - 2G - 3G

Seconda lingua comunitaria	
Tedesco	1 A-1 B-1 C TP-2 A-2 B-2 C TP- 3 A-3 B-3 C TP
Spagnolo	1 D-1 E-1 FTP -2 D-2 E-2 FTP-3 D-3 E-3 FTP
Francese	1 G TP-1 H-1 I-1 L-1 N-2 G TP-2 H-2 I-2 L-2 N-3 G TP-3 H-3 I-3 L-3 N

SCUOLA DELL'INFANZIA "Ida Vaina" in Giungano

Via Giordano Bruno-84050 Giungano (SA)

Tel.0828-880131

e-mail: saic8at00d@istruzione.it

n. sezioni 2-orario 40h settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

SCUOLA PRIMARIA "Alfonso Stromilli" in Giungano

via Giordano Bruno-84050 Giungano (SA)

tel.0828-880300

e-mail: saic8at00d@istruzione.it

n. classi 5

I, II e III		27h	IV e V		30h
Lunedì	8:00-15:50		Lunedì	8:00-15:50	
Martedì	8:00-13:00		Martedì	8:00-13:00	
Mercoledì	8:00-13:00		Mercoledì	8:00-15:50	
Giovedì	8:00-13:00		Giovedì	8:00-13:00	
Venerdì	8:00-12:00		Venerdì	8:00-12:00	



SCUOLA SECONDARIA STATALE di Primo Grado in *Giungano*

Via Giordano Bruno - 84050 Giungano

Tel. 0828-880151

e-mail: saic8at00d@istruzione.it

n. classi 3 orario 36 h settimanali:

lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 08,00 alle ore 15,50 (tempo prolungato comprensivo del tempo- mensa).

Martedì- venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

L'edificio della sede centrale di *AGROPOLI* è di circa 6000 m², si sviluppa su tre livelli: seminterrato, piano terra, primo piano e un ampio cortile con parcheggio.

Presso la scuola Secondaria di 1° grado di *Agropoli* oltre alle 33 aule destinate alle classi (tutte attrezzate con strumenti immersivi) **SONO disponibili:**

- | | | | |
|---|--|----|---|
| 1 | Due laboratori multimediali con n. 50 postazioni | 10 | Campo di calcetto |
| 2 | Un ascensore | | |
| 3 | Un laboratorio scientifico con Lavagna Digital Board
attualmente utilizzato come aula | 11 | Due palestre ristrutturate confondi europei |
| 4 | Due laboratori linguistici con Lavagne Digital Board | 12 | Mensa con modernissima cucina e 150 posti a sedere con TV |
| 5 | Una ricca biblioteca | 13 | Trentacinque Lavagna Digital Board |
| 6 | Un laboratorio musicale (auditorium) con 160 posti a sedere
con tecnologia Digital sounds | 14 | Rete LAN e WIFI per tutto l'istituto |

- | | |
|--|--|
| <p>7 Un laboratorio tecnico-artistico-pratico</p> <p>8 Un laboratorio STEAM(scienze, tecnologia, ingegneria e matematica)</p> <p>9 Un laboratorio Edugreen: ambiente per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica.</p> | <p>15 Cortile con parcheggio 100 posti macchina</p> |
|--|--|

Presso la scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di *Giungano* sono disponibili:

- | | |
|--|---|
| <p>1 10 aule per la didattica</p> <p>2 1 laboratorio multimediale con 18 postazioni</p> <p>3 1 laboratorio tecnico-artistico-pratico</p> <p>5 1 ricca biblioteca</p> | <p>6 8Digital Board</p> <p>7 Mensa con cucina in loco</p> <p>8 Rete LAN e WIFI per tutto l'istituto</p> <p>9 Cortile con parcheggio</p> |
|--|---|

Presso la scuola dell'Infanzia di *Giungano* sono disponibili:

- | | |
|--|---|
| <p>1 2 aule per la didattica</p> <p>2 1Aula immersiva6 Rete LAN e WIFI in tutto l'istituto</p> <p>3 2Digital Board</p> <p>4 Mensa con cucina in loco</p> | <p>5 1 aula per la psicomotricità</p> <p>71 laboratorio polivalente</p> |
|--|---|

Tutte le aule sono attrezzate con arredi innovativi.

Ricreazione mattutina

Nell'I.C.R. Vairo- sezione primaria e secondaria di primo grado-con approvazione del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto, ci saranno due momenti di ricreazione mattutina:dalle ore 10,00 alle ore10,10 e dalle 12,00 alle 12,10. In condizioni metereologiche favorevoli si svolgeranno all'aperto nel cortile della scuola sotto la sorveglianza dei docenti al fine di potenziare le competenze di cittadinanza e di realizzare il benessere degli alunni.Tale pratica viene inserita in seguito alla proposta dei docenti partecipantial progetto Erasmus Plus .

Fondi PNRR

Gli ambienti dell'I.C. Rossi Vairo sono stati potenziati con attrezzature digitali e arredi innovativi anche grazie all'utilizzo dei fondi PNRR3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – gli interventi sono in fase di sviluppo.

CAMPANIA	SALERNO	SAIC8AT00D	IST. COMPR. AGROPOLI "R. VAIRO"	158.184,81 €
----------	---------	------------	---------------------------------------	--------------

PARTE SECONDA: PRIORITA' E TRAGUARDI

Priorità e Traguardi del RAV

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli **elementi conclusivi del RAV** e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo**. In seguito alla Rendicontazione Sociale prevista per il termine del triennio 2022/25, il RAV sarà rivisto con conseguente aggiornamento del Pdm.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Consolidamento e miglioramento degli esiti scolastici al termine del primo ciclo.
- Sviluppare e potenziare l'apprendimento in situazione anche attraverso didattiche innovative.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Elaborazione di Unità di apprendimento per classi parallele con prova composita collegiale.
- Definizione di rubriche di valutazione per competenze.
- Evitare l'insuccesso formativo ed elevare i risultati degli studenti in uscita attraverso la pratica consolidata di didattiche innovative.

e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

La scelta è ricaduta nuovamente sullo sviluppo delle competenze chiave europee e sul miglioramento dei risultati scolastici in quanto la situazione creatasi con la diffusione del Covid-19 non ha permesso di raggiungere pienamente e di consolidare i traguardi prefissati.

Per quanto riguarda le competenze chiave europee, si ritiene prioritario motivare il personale docente a lavorare in equipe e a progettare per competenze, al fine di applicare una didattica innovativa e laboratoriale, come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali. Questa riflessione è scaturita dalla constatazione che tali strategie e metodologie hanno una ricaduta positiva sulla motivazione allo studio e sul successo scolastico degli studenti, rendendoli protagonisti e partecipi del processo di apprendimento.

In merito ai risultati scolastici, si è considerato che gli esiti in uscita degli alunni del nostro Istituto risultano leggermente più bassi rispetto alla media nazionale e alle percentuali degli anni precedenti.

Inoltre, per ciò che concerne la valutazione, i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni ed hanno momenti di incontro per condividere i risultati. Tuttavia, la progettazione di interventi mirati a seguito della valutazione, pur essendo una pratica frequente, andrebbe migliorata.

Obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- **Definizione e utilizzazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline e tra i diversi ordini di scuola.**
- **Potenziamento dei Dipartimenti disciplinari.**
- **Elaborare prove disciplinari comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola.**
- **Utilizzare gli esiti delle prove disciplinari comuni per rimodulare la progettazione curricolare.**
- **Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti.**
- **Generalizzare la pratica di didattiche innovative e tecnologiche (agenda digitale).**
- **Incremento di interventi individualizzati per la valorizzazione delle eccellenze.**
- **Continuare nella valorizzazione e nel potenziamento delle diversità**
- **Coinvolgere le famiglie, oltre che i singoli studenti, nell'orientamento al termine del primo ciclo.**
- **Implementare azioni di continuità tra il 1° e il 2° ciclo d'istruzione.**
- **Potenziare azioni per monitorare i risultati a distanza.**

- **Maggiore flessibilità e dinamicità nella organizzazione dei servizi.**
- **Formazione e aggiornamento continuo del personale docente con particolare riferimento alle didattiche tecnologiche-innovative e inclusive.**
- **Implementare la funzionalità del sito web.**
- **Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola.**

Motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Formare i docenti in base ai bisogni dell'autonomia scolastica finalizzati a una ricaduta efficace disciplinare sugli alunni. Attuare strategie didattiche innovative per rendere l'alunno protagonista del suo processo di apprendimento e seguirlo nel successivo percorso scolastico.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO*

Il Piano di Miglioramento interesserà 2 AREE :

AREA -Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITÀ

Sviluppare e potenziare l'apprendimento in situazione anche attraverso didattiche innovative.

TRAGUARDO

Elaborazione di Unità di apprendimento per classi parallele con prova composita collegiale. Definizione di rubriche di valutazione per competenze.

AREA- Risultati scolastici

PRIORITÀ
Consolidamento e miglioramento degli esiti scolastici al termine del Primo ciclo d'istruzione
TRAGUARDO
Evitare l'insuccesso formativo e elevare i risultati degli alunni in uscita attraverso la pratica consolidata di didattiche innovative..
AZIONI PREVISTE
<ul style="list-style-type: none"> ■ Definire e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline e tra i diversi ordini di scuola.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Consolidare i Dipartimenti disciplinari.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzare gli esiti delle prove disciplinari comuni per rimodulare la progettazione curricolare
<ul style="list-style-type: none"> ■ Generalizzare la pratica di metodologie didattiche innovative e tecnologiche.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Incrementare gli interventi individualizzati per la valorizzazione delle eccellenze e il supporto agli studenti in difficoltà.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Coinvolgere maggiormente le famiglie, oltre agli studenti, nell'orientamento al termine del primo ciclo.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Implementare le azioni di continuità tra il primo e il secondo ciclo di istruzione.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Migliorare la flessibilità e la dinamicità nella organizzazione dei servizi.
<ul style="list-style-type: none"> ■ Favorire la formazione e l'aggiornamento continuo del personale docente con particolare attenzione all'impiego di didattiche tecnologico-innovative e inclusive.

- Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

- Numero d'incontri tra docenti delle classi ponte tra il 1° e il 2° ciclo d'istruzione e produzione di materiali.

- Risultati delle prove disciplinari per classi parallele

- Rilevazione dei risultati ottenuti dagli allievi nel prosieguo degli studi

- Risultati delle prove composite per classi parallele.

- Soddisfazione dei docenti sui percorsi di aggiornamento

- Presenze agli incontri dipartimentali , produzione e condivisione di materiali.

**I progetti dettagliati vengono allegati quale parte integrante.*

PARTE TERZA:CURRICOLO

MISSION E VISION

Due capisaldi fondamentali identificano la nostra istituzione scolastica:

- **Attenzione verso la qualità dei processi di apprendimento, finalizzata al raggiungimento del successo scolastico dei nostri allievi;**
- **uno stile di vita legato alla creazione di valori fondanti e caratterizzanti la piena dignità della persona umana.**

L' Istituto intende richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sull'importanza della funzione formativa della scuola pubblica come luogo di confronto e di crescita della persona, favorendo il concorso e auspicando la collaborazione di tutti gli interlocutori e delle istituzioni presenti sul territorio.

Le azioni educative, didattiche ed organizzative si ispirano ai principi fondamentali di libertà, uguaglianza, accoglienza e integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza. Esse tendono a promuovere una crescita degli alunni consapevolmente critica e rispettosa dei principi di pluralismo, solidarietà, responsabilità e impegno personale, principi che governano i ruoli dell'essere uomo, cittadino e lavoratore. La mission educativo-didattica si realizza grazie ad una organizzazione che si ispira sempre più al principio di flessibilità sia nei metodi che nei contenuti in modo che, adeguando e personalizzando interventi, risorse e progetti, sia possibile risolvere problemi in modo sollecito ed efficiente. La politica per la qualità nel nostro Istituto è improntata al miglioramento continuo pianificando, sviluppando, coordinando e tenendo sotto controllo tutti i processi dell'organizzazione, predisponendo dei correttivi volti a prevenire l'insorgere di potenziali anomalie o a sanare irregolarità.

Per ciò che attiene la Vision, intesa come ciò che la scuola intende diventare in futuro, l'idea a cui sarà improntato il miglioramento rispetterà i seguenti criteri:

- Costruire una scuola del successo formativo durevole, dove sono gli allievi i protagonisti della costruzione delle proprie conoscenze e competenze.
- Promuovere la qualità delle esperienze come motore dell'apprendimento.
- Creare le condizioni per rendere possibile il successo durevole di tutti gli operatori.
- Promuovere l'autonomia organizzativa.

FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 14 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta

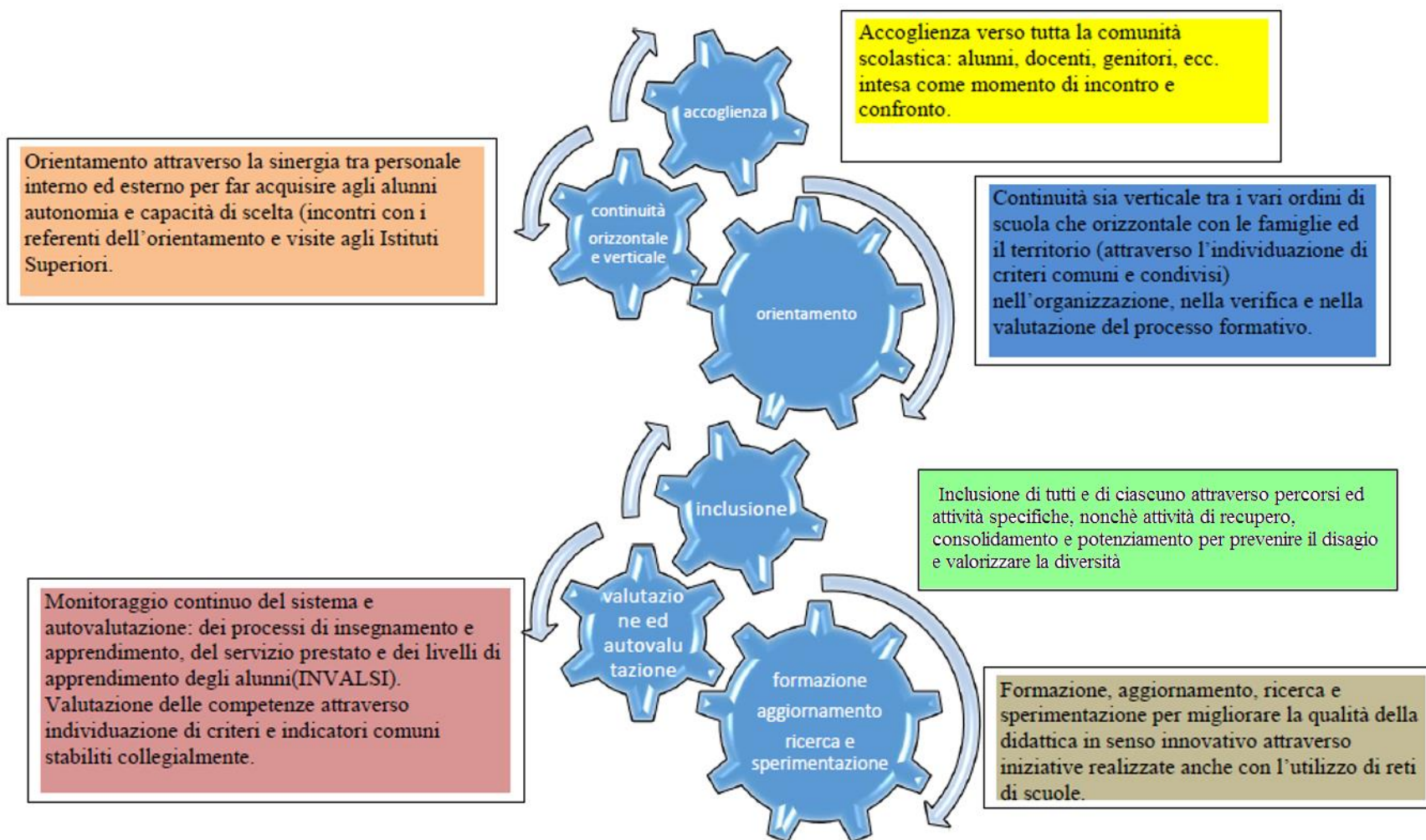
Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Finalità di quest'Istituzione Scolastica è promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona in tutte le sue capacità e potenzialità, dando a tutti pari opportunità, nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione, per realizzare un successo formativo per tutto l'arco della vita.

Questa Istituzione, in linea con le politiche europee, mette gli alunni in condizione di acquisire le otto competenze chiave di cittadinanza attiva che sono fattori determinanti per l'innovazione, la produttività, e la competitività.

PRINCIPI

I **principi** che guidano l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica sono diversi e tutti sinergicamente, come pezzi di un ingranaggio, concorrono alla buon esito dei risultati e alla efficienza ed efficacia alla "governance" scolastica. Sono: **l'accoglienza, la continuità, l'orientamento, l'inclusione, la valutazione e l'autovalutazione, l'aggiornamento, la ricerca e la sperimentazione.**



ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

QUADRO DI RIFERIMENTO PARTECIPATO E CONDIVISO PER LA FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DELL'ALUNNO

Il nostro Istituto opera per condurre l'alunno alla **costruzione della propria identità personale** e delle basi culturali e procedurali per l'apprendimento. Il fine è quello di favorire il pieno **sviluppo della persona** all'interno dei **principi della Costituzione Italiana** e della **tradizione culturale europea**, con l'obiettivo di un inserimento attivo nella società moderna con un bagaglio di strumenti idonei ad affrontare i continui cambiamenti a cui l'attuale società multietnica e culturale è soggetta. La valorizzazione delle diversità individuali, la costruzione di un habitus alla formazione continua, alla cittadinanza attiva, alla collaborazione partecipata, al rispetto delle diversità nei suoi molteplici aspetti è lo scopo a cui tendono le diverse professionalità presenti nel nostro Istituto confidando nella condivisione e collaborazione delle famiglie.

METODOLOGIE PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO NEGLI ALLIEVI

- Chiarezza nella comunicazione dell'organizzazione delle attività;
- Coinvolgimento di tutti gli allievi, alla distribuzione dei turni di parola attraverso sollecitazioni verbali e non;
- Creazione di contesti significativi nei quali inserire il nuovo tema collegandolo all'esperienza diretta, a schemi mentali e riferimenti noti;
- Ricorso a referenti concreti e strumenti innovativi, che stimolano diversi canali sensoriali: l'operatività, la manipolazione, le immagini, gli aiuti di tipo visivo, le T.I.C.
- Molto utile può risultare la didattica laboratoriale ed il cooperative learning.
- Promozione delle attività di scrittura (note, appunti, sintesi, schemi, mappe...) che sviluppano il processo cognitivo, permettono la concettualizzazione, la generalizzazione, l'astrazione, la decontestualizzazione e creano un modo di pensare deduttivo, sperimentale, riflessivo, critico.
- Realizzazione di gemellaggi elettronici e collaborazioni online (Etwinning).

COSTRUIRE IL SAPERE

Per guidare gli alunni a costruire il proprio sapere, dando significato all'esperienza scolastica, sono necessari un progetto e un'organizzazione didattica che permettano di:

- Agire in situazioni di benessere (lo star bene a scuola)
- Organizzare le esperienze di apprendimento come sfide significative che mettano in gioco la voglia di migliorare (motivazione)
- Costruire i nuovi saperi collegandoli alle conoscenze precedenti
- Favorire l'acquisizione di abilità di studio
- Pianificare le strategie per l'apprendimento
- Suggestire metodologie per la memorizzazione
- Sollecitare impostazioni adeguate di studio individuale (nei modi e nei tempi)
- Far prendere coscienza che lo studio è anche impegno e sforzo volontario personale e che l'apprendimento di conoscenze, competenze e abilità non è un fatto automatico e spontaneo.

CURRICOLO VERTICALE E COMPETENZE EUROPEE

Premessa

Tra le priorità individuate dal Rapporto di Auto Valutazione di Istituto si colloca la formulazione del Curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo che ha la finalità di valorizzare elementi di raccordo di obiettivi di apprendimento e ponendosi nell'ottica di continuità tra i traguardi di competenza raggiunti in ciascun campo d'esperienza e disciplina nei rispettivi ordini di scuole.

L'Istituto Comprensivo, in coerenza con quanto proposto dalle Otto Competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con la raccomandazione del 22 maggio 2018 integrati con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, pone come finalità principali della scuola la crescita della persona umana attraverso la piena affermazione della centralità della "persona-studente ed il successo formativo di ciascun discente".

La finalità è:

- Garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.
- Promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona in tutte le sue capacità e potenzialità, dando a tutti pari opportunità nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione, per realizzare un successo formativo per tutto l'arco della vita.

Il Curricolo verticale di Istituto progetta e delinea il percorso formativo che il bambino compie dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e poi alla Scuola Secondaria di primo grado. Preservando la peculiarità di ciascun segmento formativo, si è voluto privilegiare il processo che evidenzia il progressivo passaggio dall'esperienza diretta alla formalizzazione dell'esperienza, fino al raggiungimento delle strategie, sommatoria di conoscenze e abilità, che si rivelano nelle competenze.

CURRICOLO VERTICALE E DIDATTICA PER COMPETENZE

La scuola **finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.**

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta **a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse** – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – **per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone**, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Il curricolo verticale non rappresenta dunque la semplice distribuzione dei contenuti da insegnare (il *cosa far prima* ed il *cosa far dopo*) ma implica un piano di lavoro, un percorso verticale finalizzato allo sviluppo delle competenze di base e delle competenze chiave di cittadinanza attraverso le discipline, vere **piatte culturali**, attraverso le quali si snoda il percorso per competenze. Risulta pertanto ineludibile il passaggio dal *programma* al *curricolo* che implica il passaggio dalla *programmazione* alla *progettazione*, da una *didattica per obiettivi* e contenuti ad una *didattica per competenze*, di cui si sostanzia il curricolo verticale.

"la competenza è una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"

COMPETENZE

Il Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

"CONOSCENZE": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme dei fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come tecniche e/o pratiche.

"ABILITÀ": indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti)

***“COMPETENZE”*: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

La definizione pone l'accento su ciò che **lo studente sa fare con quello che sa** (competenza) e non più soltanto su ciò che lo studente sa (conoscenza).

Alla base del concetto di competenza c'è dunque il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Progettare per competenze significa dunque promuovere, sin dall'inizio del percorso di apprendimento, **l'acquisizione di conoscenze che gli studenti devono poi utilizzare in contesti reali, in contesti autentici per svolgere compiti ed operazioni per loro significative e risolvere problemi della vita quotidiana.**

Pertanto assistiamo al passaggio:

- ***Dalle materie alle discipline***
- ***dal programma al curricolo***
- ***dalle conoscenze alle competenze***
- ***dalla programmazione alla progettazione***

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018)

Competenza alfabetica funzionale: capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica: Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale: È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su sé stessi e di autoregolarsi.

Competenza in materia di cittadinanza: Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale: La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Competenze trasversali o "soft skills": competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.

Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere), **procedurale** (saper fare) e **pragmatico** (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari.

Le *soft skills* si possono suddividere in 3 macro-aree:

1- l'area del conoscere

2- l'area del relazionarsi

3- l'area dell'affrontare

Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui **la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile.**

CORRISPONDENZA TRA COMPETENZE CHIAVE, CAMPI DI ESPERIENZA, DISCIPLINE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA <i>Campi di esperienza</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>Discipline</i>	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO <i>Discipline</i>
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I discorsi e le parole	Italiano Tutte le discipline	Italiano Tutte le discipline
COMUNICARE MULTILINGUISTICA	I discorsi e le parole Lingua inglese	Lingue comunitarie Inglese	Lingue comunitarie Inglese – Francese- Spagnolo-Tedesco
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA	La conoscenza del mondo <i>Oggetti, fenomeni, oggetti, numero e spazio</i>	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia
COMPETENZA DIGITALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
COMPETENZA PERSONALE , SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
COMPETENZA SOCIALE CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza	Educazione civica Tutte le discipline	Educazione civica Tutte le discipline
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori Religione Cattolica	Storia Arte e immagine Musica Scienze motorie Religione	Storia Arte e immagine Musica Scienze motorie Religione

I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Campi di esperienza e aree disciplinari costituiscono ambienti di lavoro finalizzati al raggiungimento dei **traguardi nello sviluppo della competenza**; questo perché la competenza (per esempio, "comunicare") è una direzione verso cui tendere, ma occorre poi declinare cosa è comunicare al termine della scuola dell'infanzia, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno non mete da raggiungere.

<u>PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA</u>	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u>	<u>AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</u>
<p><u>I DISCORSI E LE PAROLE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. ❖ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. ❖ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. ❖ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. ❖ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. ❖ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media 	<p><u>ITALIANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ❖ Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. ❖ Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ❖ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. ❖ Legge testi di vario genere facenti parte 	<p><u>ITALIANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ❖ Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ❖ Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. ❖ Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer).

	<p>della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. ❖ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ❖ Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. ❖ È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). ❖ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione collaborando con compagni e insegnanti. ❖ Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. ❖ Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. ❖ Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario). ❖ Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità). ❖ Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi del discorso. ❖ Adatta opportunamente il registro informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori realizzando scelte lessicali adeguate. ❖ Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale, comunicativo. ❖ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere appieno i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
--	--	---

IL SÉ E L'ALTRO

- ❖ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ❖ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ❖ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ❖ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ❖ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ❖ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ❖ *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città*

STORIA

- ❖ L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- ❖ Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio.
- ❖ Comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- ❖ Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- ❖ Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- ❖ Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- ❖ Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- ❖ Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- ❖ Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- ❖ Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- ❖ Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

STORIA

- ❖ L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
- ❖ Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- ❖ Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- ❖ Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- ❖ Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- ❖ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia italiana dalle prime forme di insediamento e di potere medievale alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibili aperture e confronti con il mondo antico.
- ❖ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibili aperture e confronti con il mondo antico.
- ❖ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- ❖ Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- ❖ Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

<p><u>IL SÉ E L'ALTRO</u></p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020 e dalle Linee guida del DM183/24.</p> <p><u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro ❖ Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. ❖ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. ❖ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. 	<p><u>EDUCAZIONE CIVICA</u></p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020. e dalle Linee guida del DM183/24.</p> <p><u>GEOGRAFIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punticardinali. ❖ Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari diviaggio. ❖ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). ❖ Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) ❖ Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. ❖ Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate 	<p><u>EDUCAZIONE CIVICA</u></p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020 e dalle Linee guida del DM183/24.</p> <p><u>GEOGRAFIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala, in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. ❖ Utilizza opportunamente carte geografiche, foto attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici, per comunicare efficacemente informazioni spaziali. ❖ Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, confrontandoli in particolare con quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. ❖ Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo, e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche
--	---	---

NUMERO E SPAZIO

- ❖ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ❖ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ❖ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ❖ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ❖ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ❖ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- ❖ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

dall'uomo sul paesaggio naturale.

- ❖ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

- ❖ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- ❖ Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- ❖ Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- ❖ Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- ❖ Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici) Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- ❖ Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- ❖ Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- ❖ Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dall'altra.
- ❖ Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendole con proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

MATEMATICA

- ❖ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
- ❖ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- ❖ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- ❖ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- ❖ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- ❖ Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e definizione).
- ❖ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- ❖ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule,

<p><u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. 	<p><u>SCIENZE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). ❖ Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nellarealtà. <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vedesuccedere. ❖ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. ❖ Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. ❖ Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplicimodelli. ❖ Riconosce le principali caratteristiche e i modidiviverediorganismianimalie vegetali. ❖ Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della 	<p>equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggionaturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni diprobabilità. ❖ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nellarealtà. <p><u>SCIENZE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ❖ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a sempliciformalizzazioni. ❖ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoiilimiti. ❖ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. ❖ È consapevole del ruolo dellacomunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita
---	--	---

<p><u>DISCORSI E LE PAROLE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, ❖ Riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, ❖ Si misura con la creatività e la fantasia. 	<p>suasalute.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale naturale. ❖ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. ❖ Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. <p><u>LINGUA INGLESE</u></p> <p><i>(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ❖ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. ❖ Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. ❖ Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante chiedendo eventualmente spiegazioni. ❖ Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. 	<p>ecologicamente responsabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ❖ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. <p><u>LINGUA INGLESE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. ❖ Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. ❖ Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. ❖ Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. ❖ Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. ❖ Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. ❖ Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. <p><u>SECONDA LINGUA COMUNITARIA</u></p>
---	---	---

<p><u>IMMAGINI. SUONI. COLORI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. ❖ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; ❖ Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. ❖ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); 	<p><u>ARTE E IMMAGINE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). ❖ È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip ecc). ❖ Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. ❖ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ❖ Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. ❖ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. ❖ Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. ❖ Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. ❖ Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie usate per imparare. <p><u>ARTE E IMMAGINE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. ❖ Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. ❖ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
--	--	---

<p><u>IMMAGINI, SUONI, COLORI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); ❖ Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. ❖ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. ❖ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. ❖ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. 	<p>sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</p> <p><u>MUSICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. ❖ Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche e codificate. ❖ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. ❖ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. ❖ Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. ❖ Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. ❖ Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. <p><u>MUSICA E STRUMENTO MUSICALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. ❖ Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali. ❖ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. ❖ Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. ❖ Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. ❖ Per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si fa rinvio alle
--	---	--

<p><u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. ❖ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità 	<p><u>TECNOLOGIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. ❖ È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. ❖ Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. ❖ Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. ❖ Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse. 	<p>specifiche norme di settore.</p> <p><u>TECNOLOGIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che si stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. ❖ Conosce i principali processi di trasformazione di risorse e di produzione dei beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. ❖ È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. ❖ Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. ❖ Utilizza adeguate risorse materiali, informatiche e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche digitali. ❖ Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni e sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. ❖ Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e di socializzazione. ❖ Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
--	---	--

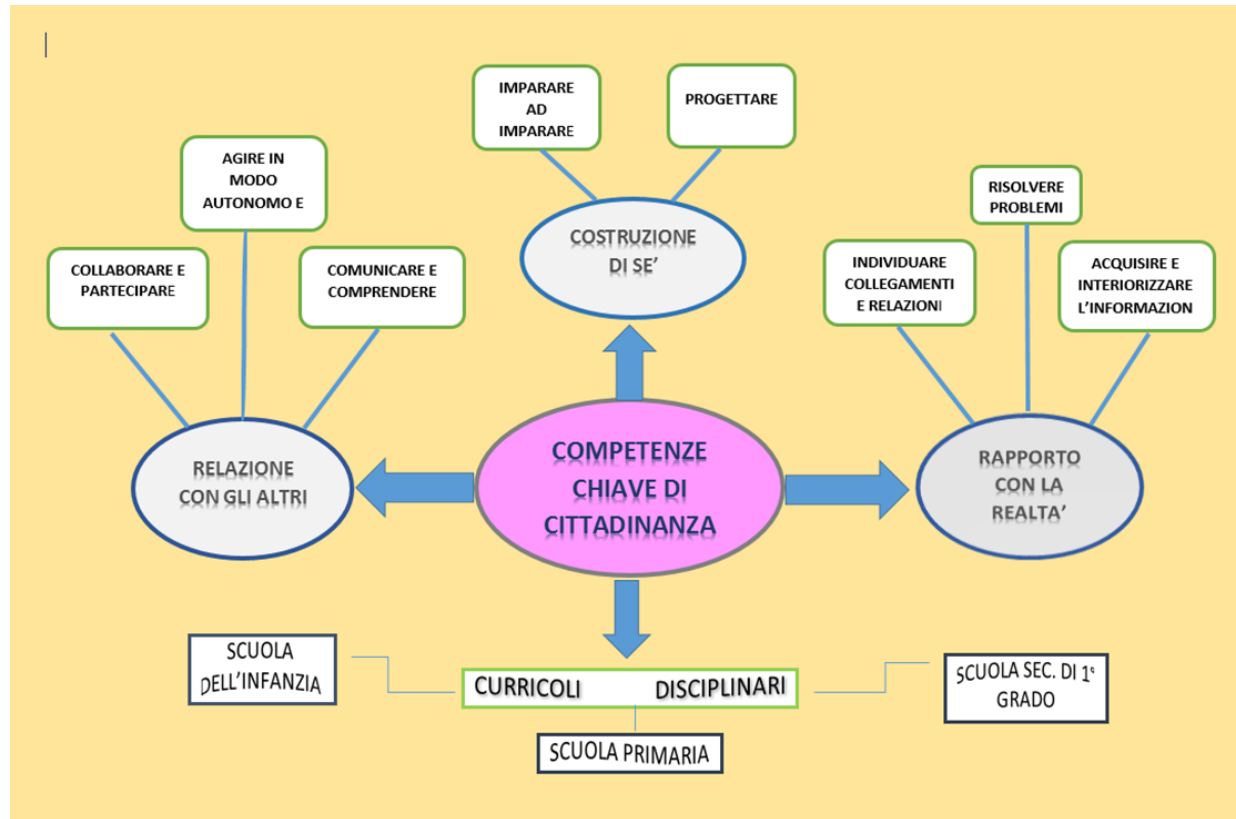
<p><u>IL CORPO E IL MOVIMENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. ❖ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. ❖ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. ❖ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. ❖ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. 	<p><u>SCIENZE MOTORIE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporalicontingenti. ❖ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico- musicali ecoreutiche. ❖ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura praticasportiva. ❖ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualitàtecniche. ❖ Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico edextrascolastico. ❖ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che induconodipendenza. ❖ Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza dirispettarle. <p><u>RELIGIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Progetta e realizza rappresentazioni grafiche e info grafiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. <p><u>SCIENZE MOTORIE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. ❖ Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. ❖ Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. ❖ Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. ❖ Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. ❖ È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. <p><u>RELIGIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno è aperto alla sincera ricerca della
--	--	--

<p>IL SE' E L'ALTRO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Scopre nei racconti del Vangelo; apprende che Dio è Padre e che la Chiesa è comunità; sviluppa un positivo senso di sé; sperimenta relazioni serene con gli altri. ❖ Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa; manifesta attraverso segni la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. ❖ Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi; esprime con creatività il proprio vissuto religioso. ❖ Impara alcuni termini del linguaggio cristiano; sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi; sviluppa una comunicazione significativa anche in ambito religioso. ❖ Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il Mondo; sviluppa sentimenti e atteggiamenti di responsabilità, fiducia e speranza nei confronti della realtà. 	<p>tradizioni dell'ambiente in cui vive.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale. ❖ Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni. ❖ Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. ❖ Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo. ❖ Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento. ❖ Coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani. 	<p>verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù del cristianesimo delle origini. ❖ Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. ❖ Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. ❖ Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. ❖ Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.
---	---	---

E COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (trasversali ai livelli scolastici e alle discipline)

«Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse

continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire» (Dalle Indicazioni per il curricolo 2018)



LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (trasversali ai livelli scolastici e alle discipline)

AMBITO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. DI 1° GRADO
--------	----------------------	-----------------	-------------------------

RELAZIONE CON GLI ALTRI	<p>Collaborare e partecipare</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Ascolta e rispetta gli adulti e i compagni -Comunica e collabora con i compagni e gli insegnanti <ul style="list-style-type: none"> – Interpone un tempo ragionevole tra le richieste e la loro soddisfazione, tollerando anche eventuali frustrazioni -Intuisce di avere un proprio ruolo in famiglia e nel gruppo, anche come primo approccio alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno -Conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici -Ha acquisito una buona autonomia personale (vestirsi, mangiare, igiene personale) 	<ul style="list-style-type: none"> -Interiorizza in modo sempre più consapevole le regole del vivere insieme, estendendo l'attenzione ad un ambito sociale progressivamente più allargato e riferito anche a contesti nuovi -Ascolta gli altri -Interviene adeguatamente nelle conversazioni -Controlla la propria impulsività -Collabora nel gioco e nel lavoro di gruppo -Matura atteggiamenti improntati a sensibilità ed empatia, accoglienza e rispetto, onestà e senso di responsabilità -Ha acquisito una completa autonomia personale (cura di sé e delle proprie cose, organizzazione del materiale scolastico) -E' sempre fornito del materiale necessario -Sa predisporre il materiale per ogni attività -Sa svolgere in autonomia i compiti assegnati per casa -Utilizza in maniera adeguata i propri materiali, quelli dei compagni e quelli della scuola -Porta a termine le consegne -Sa ascoltare gli altri intervenendo in modo opportuno e pertinente nelle discussioni e negli scambi di idee -Chiede spiegazioni se non ha capito -Comunica attraverso i vari linguaggi -Esegue il lavoro assegnato si applica in modo adeguato alle sue potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> -Collabora con i compagni e gli insegnanti -Sa mettere in atto sensibilità, empatia, rispetto in ambito personale e di gruppo <ul style="list-style-type: none"> -Cerca soluzioni costruttive in situazioni conflittuali -E' sempre fornito del materiale necessario -Utilizza in modo adeguato strumenti e materiali -È autonomo nello studio -Sa pianificare il lavoro e organizza tempi e materiali in modo sistematico -Sa organizzarsi nel lavoro ricercando percorsi personali -Mantiene l'attenzione e la concentrazione per i tempi richiesti -Valuta in maniera adeguata la qualità del proprio lavoro -Segue con attenzione ed interviene in modo opportuno, apportando contributi personali -Comunica attraverso i vari linguaggi -Interviene nelle attività in modo pertinente e costruttivo (chiede chiarimenti, solleva problemi, avanza proposte) -Sa riconoscere eventuali errori
	<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Sa utilizzare il materiale occorrente per eseguire un dato lavoro -Organizza e porta a termine un'attività nei tempi richiesti -Riordina i materiali utilizzati; riconosce gli oggetti che gli appartengono; ascolta e segue le istruzioni date; accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste; ascolta con attenzione -Interviene nella conversazione in modo adeguato -Partecipa in modo attivo alle attività proposte -Chiede spiegazioni -Comunica le proprie esperienze -Esprime opinioni personali -Mantiene l'attenzione per il tempo richiesto -Ha il piacere di provare, di partecipare, di fare, senza scoraggiarsi 		
	<p>Comunicare e comprendere</p>			

COSTRUZIONE DEL SÉ	<p>Imparare ad imparare</p> <p>Progettare</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Si dimostra fiducioso nelle proprie capacità -Riconosce, esprime e cerca di controllare le emozioni primarie -E' consapevole delle proprie capacità e attitudini -E' in grado di analizzare situazioni e di operare delle scelte -E' in grado di assumere responsabilità -Conosce le diverse parti del corpo e le differenze sessuali 	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce, esprime e controlla le principali emozioni e sensazioni -Sa riconoscere i diversi contesti (gioco, conversazione, lavoro) sapendo adeguare il proprio comportamento -Ha acquisito una progressiva consapevolezza delle proprie attitudini e capacità -Sa operare delle scelte comincia a maturare una propria identità personale, assumendo nuove responsabilità -Si avvia allo sviluppo del senso critico 	<ul style="list-style-type: none"> -Esprime e mostra curiosità, attitudini personali, desiderio di conoscere e di migliorarsi. -Prende iniziative, supera frustrazioni e contrattempi utilizzando strategie personali, sostiene le proprie scelte. -Attiva le risorse personali per realizzare un progetto, raggiungere un obiettivo, risolvere un problema.
	RAPPORTO CON LA REALTÀ	<p>Risolvere problemi</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa (è stato difficile perché) -Sa attendere, rimandare la soddisfazione di un bisogno; -Sa concentrarsi su un obiettivo; -Affronta positivamente le difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> -Riflette sulle scelte, decisioni e azioni personali e fornisce adeguata motivazione -Riconosce la molteplicità delle modalità operative e individua quelle praticabili rispetto alle situazioni, ai bisogni e alle inclinazioni personali -Spiega e motiva le modalità di lavoro adottate -Riconosce e affronta in modo positivo i problemi della quotidianità scolastica e non, attivando risorse personali, ricorrendo al sostegno di adulti/coetanei, condividendo soluzioni e risultati.

CURRICOLI DISCIPLINARI

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA

COMUNICAZIONE ALFABETICA FUNZIONALE

COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA

ITALIANO

Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 – Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012

SCUOLA DELL'INFANZIA

I DISCORSI E LE PAROLE
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ascolto e parlato

Ascolto e parlato

- Esprimere verbalmente bisogni ed esperienze.
- Interagire verbalmente con adulti e coetanei.
- Ascoltare le comunicazioni di adulti e coetanei.
- Pronunciare correttamente le parole e strutturare frasi complete.
- Discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere.
- Giocare con le parole, costruire rime.
- Completare e/o inventare piccoli racconti.

SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ascolto e parlato

(Al termine della classe terza)

- Utilizzare e sviluppare la capacità di attenzione per comprendere messaggi orali.
- Seguire la narrazione di testi letti cogliendone il senso globale.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico.
- Ricostruire le fasi di un'esperienza vissuta.

(Al termine della classe quinta)

- Utilizzare l'ascolto e il parlato come strumenti di conoscenza e confronto.
- Raccontare esperienze personali o storie rispettando l'ordine cronologico.
- Organizzare un semplice discorso orale su argomenti vari.
- Intervenire in una conversazione rispettando i turni.

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

<p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinarsi al mondo dei libri con immagini, suoni e parole. 	<p><u>Letture</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere testi diversi cogliendone l'argomento centrale e le informazioni principali. • Padroneggiare la lettura strumentale, silenziosa e ad alta voce, curandone l'espressione. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lettura come mezzo di conoscenza e d'intrattenimento. • Cogliere il senso di ciò che si legge ed esprimere considerazioni personali. • Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzarne il contenuto. • Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi. 	<p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. • Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. • Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale. • Leggere testi di vario tipo e forma individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. • Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.
<p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Copiare parole, scrivere il proprio nome in stampatello • Produrre scritture spontanee. 	<p><u>Scrittura</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre semplici testi per comunicare esperienze e vissuti rispettando le convenzioni ortografiche. • Manipolare testi diversi utilizzando fantasia e creatività. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificare la propria comunicazione scritta utilizzando schemi e diagrammi. • Produrre testi rispettando l'ordine logico e temporale. • Produrre, rielaborare e modificare testi diversi utilizzando diverse forme di scrittura. 	<p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere testi di tipo e forme diverse (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo, lettere, diario, articolo di cronaca...) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario e selezionando il registro più adeguato. • Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale. • Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi.
<p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Arricchire il lessico. • Migliorare le competenze fonologiche. 	<p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliare il patrimonio lessicale attraverso le varie esperienze. • Usare in modo appropriato le parole apprese. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base. 	<p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale. • Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

<ul style="list-style-type: none"> Sperimentare prime forme di comunicazione con le tecnologie informatiche. Formulare ipotesi sui significati di parole sconosciute 	<ul style="list-style-type: none"> Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura. Comprendere ed utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.
	<p><u>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche e morfosintattiche. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e morfosintattiche e utilizzarle correttamente nella produzione scritta e orale. 	<p><u>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole e i principali meccanismi di formazione delle parole. Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA MULTILINGUISTICA</p> <p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>INGLESE e SECONDA LINGUA COMUNITARIA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 – Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u> <i>(Progetto)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere e comprendere le parole. 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p>	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere semplici messaggi non verbali. • Sapersi esprimere utilizzando il linguaggio iconico. 	<p style="text-align: center;">INGLESE</p> <p><u>Ascolto (Listening)</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere un saluto e semplici istruzioni; ▪ Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente; <p style="text-align: center;"><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (la scuola, le vacanze, passatempi, i propri gusti, ...) 	<p style="text-align: center;">INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p><u>Ascolto (Comprensione orale)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. (Ing.) ▪ Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. (seconda lingua).
	<p><u>Parlato (Speaking)</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondere ad un saluto, intonare semplici canzoni in lingua, anche associando parole e movimenti • Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose. <p style="text-align: center;"><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagire con un compagno o con un adulto con cui si ha familiarità per presentarsi, giocare e scambiare semplici informazioni afferenti alla storia personale, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose • Sostenere ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere. 	<p><u>Parlato (produzione e interazione orale)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. (Ing.) ▪ Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. (Ing.) ▪ Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. (seconda lingua) ▪ Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. (seconda lingua). ▪ Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. (seconda lingua).
	<p><u>Lettura (comprensione scritta)</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere parole scritte di uso comune, o con cui si è familiarizzato oralmente, preferibilmente accompagnate da supporti visivi 	<p><u>Lettura (comprensione scritta)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. ▪ Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere biglietti di auguri, cartoline • Comprendere brevi testi e messaggi, accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente <i>(Al termine della classe quinta)</i> • Comprendere brevi e semplici testi (cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. (seconda lingua).
	<p><u>Scrittura (writing)</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe. <i>(Al termine della classe quinta)</i> • Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili. 	<p><u>Scrittura (produzione scritta)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. ▪ Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. ▪ Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. ▪ Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio. (seconda lingua).
	<p><u>Riflessione sulla lingua e l'apprendimento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato • Riconoscere e analizzare similarità e differenze tra la lingua italiana e la lingua inglese. 	<p><u>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. ▪ Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato. (seconda lingua). ▪ Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi (seconda lingua).

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>STORIA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 – Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la successione temporale e la routine ad essa collegata. • Capire la propria storia personale e sviluppare un senso di appartenenza alla famiglia e al gruppo. • Acquisire il concetto di comunità, il rispetto di semplici regole di convivenza nella vita di gruppo, la consapevolezza della propria storia personale e familiare, il rispetto delle diversità culturali. • Gestire i rapporti con i compagni e con gli adulti. • Acquisire l'abilità di gestire i conflitti. 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><u>Uso delle fonti</u></p> <p><i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato personale, familiare e della comunità di appartenenza. • Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione del fenomeno storico. • Riconoscere e rappresentare in un quadro storico sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul proprio territorio. 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p><u>Uso delle fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrare, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
	<p><u>Organizzazione delle informazioni</u></p> <p><i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. • Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo. 	<p><u>Organizzazione delle informazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare e organizzare le informazioni e costruire mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. • Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.

	<p>(Al termine della classe quinta)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate e confrontarne i quadri storici. • Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze studiate. 	
	<p><u>Strumenti concettuali</u> (Al termine della classe terza)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali significativi. • Individuare analogie differenze attraverso il confronto tra le civiltà studiate. <p>(Al termine della classe quinta)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare la cronologia storica • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle civiltà studiate. 	<p><u>Strumenti concettuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. • Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.
	<p><u>Produzione scritta e orale</u> (Al termine della classe terza)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare e riferire conoscenze e concetti in modo semplice mediante grafici, disegni, testi scritti e risorse digitali. <p>(Al termine della classe quinta)</p> <p>Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, cartacei e digitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. 	<p><u>Produzione scritta e orale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali • Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>EDUCAZIONE CIVICA per 33 ore annuali</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012- L. 20 agosto 2019 n°92- D.M.22 giugno 2020 n° 35- D.M. 07 settembre n° 183</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u> ➤ Il sé e l'altro</p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020 e dal DM 183/94.</p>	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020 e dal DM 183/94.</p>	<p><u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><i>Si rimanda all'all.n°3:</i></p> <p>CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 , dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020 e dal DM 183/94.</p>

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>GEOGRAFIA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere la propria posizione nello spazio in relazione ai concetti topologici, usando una terminologia appropriata. 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><u>Orientamento</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso i punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici. <i>(Al termine della classe quinta)</i> Sapersi orientare utilizzando i punti cardinali. Estendere le proprie carte mentali, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta, al territorio italiano e all'Europa. 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.
	<p><u>Linguaggio della geo-graficità</u> <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti e tracciare percorsi nello spazio circostante. <i>(Al termine della classe quinta)</i> Localizzare sulla carta geografica le regioni fisiche, storiche ed amministrative dell'Italia. Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, 	<p><u>Linguaggio della geo-graficità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

	elaborazioni digitali, reperti statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.	
	<p><u>Paesaggio</u> (Al termine della classe terza)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di appartenenza. <p>(Al termine della classe quinta)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze. 	<p><u>Paesaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. • Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.
	<p><u>Regione e sistema territoriale</u> (Al termine della classe terza)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. • Riconoscere nel proprio ambiente di vita le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni. <p>(Al termine della classe quinta)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire il concetto di regione geografica e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 	<p><u>Regione e sistema territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZA, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>MATEMATICA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 – Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare abilità di operare con semplici sequenze numeriche associandole a quantità • Riconoscere le forme geometriche e utilizzarle con creatività 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>NUMERI <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere e scrivere i numeri naturali e rappresentarli in diversi modi. • Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali. • Cogliere, analizzare e risolvere situazioni problematiche. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere scrivere e confrontare numeri decimali. • Eseguire le quattro operazioni con sicurezza. • Operare con frazioni, numeri decimali e percentuali anche per descrivere situazioni quotidiane. • Conoscere sistemi di numeri che sono stati usati in luoghi e tempi diversi. 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p>NUMERI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i vari insiemi numerici, le proprietà relative e saperli rappresentare sulla retta e saper operare con essi. • Eseguire calcoli aritmetici / algebrici. • Risolvere problemi aritmetici / algebrici. • Adoperare linguaggio e simboli matematici • Saper dare stime approssimate relative al calcolo
	<p>SPAZIO E FIGURE <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificare figure e oggetti in base alle loro proprietà. • Eseguire percorsi partendo dalla descrizione verbale • Riconoscere, denominare, descrivere e disegnare anche con strumenti idonei, figure geometriche. <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p>	<p>SPAZIO – FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere definizioni e proprietà delle figure geometriche. • Riprodurre disegni geometrici, semplici e complessi, con l'uso degli strumenti. • Risolvere problemi geometrici applicando teoremi, formule, proprietà. • Conoscere e saper operare nel Sistema Internazionale delle Misure.

	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere, denominare, rappresentare e classificare figure geometriche nello spazio e nel piano. • Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. • Ridurre figure in scala. • Determinare il perimetro e l'area delle principali figure geometriche utilizzando formule; misurare e confrontare l'ampiezza di angoli. 	
	<p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Argomentare sui criteri che sono stati usati per eseguire classificazioni. • Leggere e rappresentare problemi e relazioni con tabelle, schemi, grafici e diagrammi. • Utilizzare le diverse unità di misura. • Misurare grandezze <p><i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le diverse unità di misura per misurare lunghezze, aree, volumi, capacità, pesi e intervalli temporali; passare da un'unità di misura ad un'altra. • Intuire negli eventi probabilità, riconoscendo certezze ed incertezze. • Rappresentare relazioni e dati e utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni. • Riconoscere e usare le nozioni di frequenza, moda e media aritmetica. 	<p>RELAZIONI E FUNZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper costruire, interpretare, trasformare formule matematiche per esprimere in forme generali relazioni e proprietà. • Saper operare nel Piano Cartesiano. • Riconoscere, interpretare e rappresentare funzioni empiriche e matematiche.

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZA,TECNOLOGIAE INGEGNERIA</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>SCIENZE</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare e riconoscere i cambiamenti nella natura e negli esseri viventi. • Avviare la conoscenza di una sana alimentazione 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI <i>(Al termine della classe terza)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare e descrivere fenomeni relativi alla vita quotidiana. • Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. <p><i>(Al termine della classe Quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, forza, movimento, temperatura... 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p><i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p>FISICA E CHIMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i fondamenti del metodo scientifico, la struttura della materia, i più importanti fenomeni fisici e chimici e il concetto di energia nelle varie forme.

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>MUSICA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018–Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esplorare e fruire delle diverse forme di arte e di spettacolo. • Esprimersi e comunicare attraverso il corpo, il movimento, la drammatizzazione. • Affinare le proprie abilità ritmiche muovendosi su suoni e musica . 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo. • Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali. • Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale. • Riconoscere i vari aspetti funzionali in relazione a culture, tempi e luoghi diversi. 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. • Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. • Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale, dei periodi, degli stili e dei compositori della Storia della Musica. • Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. • Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. • Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze e accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

STRUMENTO MUSICALE

- Il curricolo di strumento musicale trae i suoi nuclei fondanti dalle indicazioni contenute Decreto Interministeriale del 1° luglio 2022 n. 176 - "Discipline dei percorsi di indirizzo musicale delle Scuole Secondarie di I grado"

"L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico - pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé. Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti della pratica musicale, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti." (Estratto dall'allegato A del D.M. 13/02/1996: Indicazioni Generali).

Le discipline strumentali che si possono studiare nell'istituto sono: chitarra, pianoforte, saxofono, tromba, clarinetto, corno, flauto, percussioni.

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)

- Usare e controllare lo strumento al fine di produrre eventi musicali sulla base di un repertorio appartenente a diversi stili, forme, generi ed epoche della civiltà umana.
- Acquisire la capacità di decodificare con lo strumento i vari aspetti della notazione musicale: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico ed armonico.
- Acquisire un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e sua correzione.
- Sviluppare le capacità tecniche sul proprio strumento.
- Acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica ed intonata e conoscenze di base della teoria musicale.
- Controllare lo stato emotivo nelle diverse occasioni di produzione dell'evento musicale (saggi, performance, concerti, manifestazioni) tenendo conto del suo carattere sociale e pubblico.

REGOLAMENTO PER I PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (Vedi Allegato 7 pag 281)

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>ARTE E IMMAGINE</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inventare storie ed esprimersi attraverso il disegno e altre attività manipolative, utilizzando con creatività i materiali che ha a disposizione e portando a termine il proprio lavoro con concentrazione e precisione. • Usare le nuove tecnologie nell'espressione grafico creativa. 	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <p><u>Esprimersi e comunicare.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. • Elaborare creativamente la realtà percepita 	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p><u>Esprimersi e comunicare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ideare e progettare elaborati grafici ricercando soluzioni creative originali, ispirate dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva. • Utilizzare consapevolmente gli strumenti e le tecniche figurative per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. • Rielaborare in maniera creativa materiali di uso comune, scegliendo le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi secondo una precisa finalità operativa o comunicativa.
	<p><u>Osservare e leggere immagini.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi del linguaggio visivo individuando il loro significato espressivo e i diversi codici. 	<p><u>Osservare e leggere immagini.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio appropriato, gli elementi formali di un contesto reale. • Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale. • Osservare e descrivere le modalità di rappresentazione della realtà in alcune correnti artistiche. •

	<p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. • Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici. 	<p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea. • Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale cui appartiene. • Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali e ipotizzando strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.
--	--	--

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>SCIENZE MOTORIE</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 – Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012</p>	
<p><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p>	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p>	<p><u>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</u></p>
<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire, conoscere ed usare il proprio corpo per star bene con se stessi e con gli altri. • Progettare ed attuare strategie motorie in situazioni diverse. • Controllare gli schemi motori di base: arrampicarsi, saltare, scivolare, rotolare, stare in equilibrio. 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della classe quinta)</i></p> <p><u>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro. • Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il corpo e con gli attrezzi. 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p><u>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. • Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.

<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare in modo completo la figura umana in situazioni statiche e di movimento. 		
	<p><u>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. 	<p><u>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento di gioco
	<p><u>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di <i>giocosport</i>. • Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. • Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. • Rispettare le regole nella competizione sportiva. • saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità. 	<p><u>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. ▪ Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. ▪ Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. ▪ Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZA,TECNOLOGIAE INGEGNERIA</p> <p>COMPETENZADIGITALE</p> <p>COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p> <p>TECNOLOGIA</p> <p>Raccomandazioni del Parlamento europeo del22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012</p>	
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Scoprire l'uso e le funzioni di alcune tecnologie digitali utilizzandole in maniera corretta e creativa. 	<p>SCUOLA PRIMARIA</p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe quinta)</p> <p>VEDERE E OSSERVARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere, interpretare e rappresentare dati attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi. 	<p>SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO</p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <i>(Al termine della scuola secondaria di 1° grado)</i></p> <p>VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. Eseguire misurazioni e rilievi dell'aula scolastica utilizzando semplici strumenti di misura e la loro restituzione grafica avvalendosi di software specifici. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione degli artefatti. Effettuare semplici prove sperimentali sulle proprietà dei materiali.
	<p>PREVEDERE E IMMAGINARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Pianificare la fabbricazione di semplici oggetti Organizzare esperienze comuni (gite, uscite didattiche ecc.) ricercando notizie su internet. 	<p>PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Effettuare stime di grandezze fisiche relative all'ambiente scolastico. Valutare, Immaginare e Pianificare le diverse fasi per la realizzazione degli artefatti con l'ausilio di internet per reperire informazioni.
	<p>INTERVENIRE E TRASFORMARE</p>	<p>INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE</p> <ul style="list-style-type: none"> Costruire, riparare, smontare e rimontare semplici artefatti o elementi di arredo scolastico utilizzando semplici procedure

	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare semplici procedure per realizzare oggetti descrivendone e documentandone la sequenza delle operazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> Programmare presentazioni multimediali di attività didattiche o visite guidate con software specifici
--	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA IRC - RELIGIONE CATTOLICA Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018– Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012	
Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica (11 febbraio 2010)		
<p style="text-align: center;"><u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u> (campi di esperienza) ➤ <i>Il sé e l'altro</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Accettazione di tutti i compagni di sezione Imparare a stare insieme Imparare a contenere l'aggressività "libera" espressione dei propri sentimenti ed emozioni Acquisizione di alcune semplici conoscenze. 	<p style="text-align: center;"><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Rilevare il legame fra l'Antico e il Nuovo Testamento. Individuare la relazione tra la diffusione del Vangelo e il contributo della Chiesa nel mondo di oggi. Individuare i principali insegnamenti di Gesù Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi da culture diverse Ricordare il significato e il valore dei riti, dei gesti e delle immagini nella religione cattolica. Riconoscere nei santi e nei martiri, di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana <p>Distinguere i ruoli delle istituzioni della Chiesa cattolica.</p>	<p style="text-align: center;"><u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</u></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</p> <ul style="list-style-type: none"> La risposta dell'uomo al progetto di Dio. <p>Capacità di conoscere e di apprezzare i valori religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere il valore della libertà, della solidarietà, della non violenza e della fratellanza. <p>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le fonti e i documenti <p>Comprensione ed uso dei linguaggi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere il significato di termini specifici e saper utilizzare termini adeguati.

COMPETENZE TRASVERSALI

COMPETENZA DIGITALE

COMPETENZA DIGITALE		
<u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u> (Campi di esperienza)	<u>SCUOLA PRIMARIA</u>	<u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</u>
<p>➤ La conoscenza del mondo</p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere l'autonomia nell'uso del programma PAINT 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere il funzionamento della macchina ed usare le principali opzioni del sistema operativo 2. Creare documenti 3. Usare il PC come strumento multimediale per l'apprendimento e la comunicazione 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere il funzionamento della macchina ed usare le principali opzioni del sistema operativo. 2. Usare il PC come strumento multimediale per l'apprendimento e la comunicazione
<p>COMPETENZA IN USCITA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Denomina e utilizza le funzioni base degli strumenti multimediali presenti nel laboratorio 	<p>COMPETENZE IN USCITA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa orientarsi tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni. • Scrive e comunica con un programma di video scrittura • Utilizza Internet allo scopo di reperire informazioni. • Conosce e usa giochi didattici 	<p>COMPETENZE IN USCITA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distingue hardware e software e conosce le funzioni dei principali elementi hardware presenti all'interno del PC. • Effettua operazioni comuni a molti applicativi • Realizza ipertesti • Riconosce e usa le principali opzioni della finestra di un browser. • Legge messaggi di posta elettronica in arrivo e crea messaggi da inviare ai vari indirizzi, inserendo eventuali allegati. • Usa CD-Rom multimediali e software didattici per approfondire contenuti disciplinari.

<p>“Riforma del sistema di orientamento” nell’ambito della Missione 4- componente 1-del Piano nazionale di ripresa e resilienza</p>	<p>ORIENTAMENTO per 30 ore annuali -scuola secondaria di I grado</p> <p>Linee guida per l’orientamento. Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n°328 e Note successive del 2023</p>	
<p><u>SCUOLA DELL’INFANZIA</u></p> <p>L’orientamento inizia, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.</p> <p>Come previsto dalle Linee guida per l’orientamento. Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n°328.</p>	<p><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>L’orientamento inizia, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.</p> <p>Come previsto dalle Linee guida per l’orientamento. Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n°328.</p>	<p><u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</u></p> <p>Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall’anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari (anche all’interno di progetti già in essere), per anno scolastico, in tutte le classi.</p> <p>Come previsto dalle Linee guida per l’orientamento. Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n°328.</p> <p><u>Si rimanda all’allegato n°8</u></p>

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell’apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori” (Ind. Naz. 2012)

La scuola italiana ha fatto proprio il concetto di inclusione, precisandone il significato rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Mentre l’idea di integrazione si focalizzava sul singolo soggetto, quella di **inclusione attribuisce importanza all’operatività e agisce sul contesto**. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scolastico una nuova impostazione metodologica, didattica e organizzativa e quindi importanti modifiche, ma soprattutto l’idea che esse debbano avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo didattica quotidiana, ovvero della “normalità”, non della “straordinarietà”, del funzionamento scolastico.

La **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** e le relative indicazioni operative della **C.M. 8/2013**, riconoscono che tutti gli alunni, anche temporaneamente, possono presentare Bisogni Educativi Speciali, pur non avendo una certificazione medica che attesti un disturbo clinico e che, pertanto, il loro diritto allo studio deve essere garantito da interventi adeguati.

Nello specifico, la direttiva riconosce **tre fasce di BES** (Bisogni Educativi Speciali):

Bisogno Educativo Speciale	Normativa essenziale di riferimento	Interventi scolastici (documentazione)	Supporto scolastico
A. Alunni con disabilità certificata	L. 104/92;	Profilo di Funzionamento (ex Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) redatto	Insegnante specializzato, insegnanti curricolari, educatori/assistenti/collaboratori scolastici

	<p>Nota 4274/2009 "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità",</p> <p>D.Lgs. 66/2017 "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità" e successive integrazioni e modifiche D.Lgs. 96/19, Decreto 182/20 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida nonché delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7 comma 2ter, del decreto legislativo 13 aprile 2017 N° 66"</p>	<p>dall'Unità Multidisciplinare con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, Piano Educativo Individualizzato (PEI), modello unico a livello nazionale introdotto con Decreto 182/2020, elaborato, approvato e sottoscritto dal GLO, a cui partecipano genitori e specialisti, relativi allegati.</p>	
<p>B. Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) e Disturbi Evolutivi Specifici (DES: disturbi dell'attenzione ed iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbi del linguaggio, della motricità, Disturbo Oppositivo Provocatorio, deficit delle abilità non verbali, disprassia, disturbo della condotta)</p>	<p>L. 170/2010; D.M. 12/07/2011</p>	<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP), Relazione finale</p>	<p>Insegnanti curricolari</p>
<p>C. Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati/diagnosticati</p>	<p>D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013.</p>	<p>Eventuale Piano Didattico Personalizzato (PDP), Scheda per la rilevazione dei BES, Consenso informato della famiglia, Relazione finale.</p>	<p>Insegnanti curricolari</p>

	Alunni stranieri: D.P.R. 394/1999, C.M. 24/2006, C.M. 2/2010		
--	--	--	--

La nostra scuola opera all'insegna dell'inclusività ormai da anni, formalizzando compiti e procedure in modo che tutti collaborino e cooperino al raggiungimento di esiti positivi.

Ha pertanto elaborato e pubblicato il **Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES**, che esplicita in maniera esaustiva e dettagliata tutti gli interventi attivati dal nostro Istituto per garantire l'inclusione di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale, nonché le singole responsabilità di ogni membro della comunità scolastica e la documentazione relativa alle procedure poste in essere.

Il Protocollo è parte integrante del PTOF insieme al Piano per l'Inclusione, documento che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, progetta e programma gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. È il fondamento per avviare il lavoro ad ogni inizio d'anno scolastico e serve per monitorare e valutare l'efficacia degli interventi educativi e didattici. Di conseguenza il Piano per l'inclusione è uno strumento dinamico e flessibile, aggiornato annualmente.

La **finalità** che si propone la scuola inclusiva è quella di potenziare la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione per promuovere il **successo formativo degli alunni**, realizzando la presa in carico, da parte di tutta la comunità educante, di coloro che presentano bisogni educativi speciali.

La scuola inclusiva è però anche una scuola che, sapendo intercettare i bisogni educativi di ciascuno, **previene situazioni di disagio e il rischio dell'abbandono scolastico**, molto alto soprattutto in una fascia d'età particolarmente delicata come quella dell'adolescenza.

Azioni fondamentali che la nostra scuola attua per promuovere l'inclusione

- Creare, all'interno della classe, situazioni tali da presentare la diversità come valore e risorsa, e soprattutto come risultante di fattori contestuali.
- Individuazione precoce e conoscenza delle varie tipologie di bisogni educativi speciali.
- Rapporto collaborativo scuola-famiglia, patto educativo.
- Rapporto con le istituzioni e gli enti sul territorio.
- Coordinare i propri interventi con quelli di tutte le istituzioni e gli operatori che hanno in carico gli alunni in difficoltà.
- Cura del passaggio tra ordini di scuole, continuità educativa e didattica, orientamento.
- Ricognizione puntuale e concreta delle risorse umane e materiali.

- Progettazione educativo-didattica coerente nell'ottica di un progetto di vita.
- Adozione di strategie metodologiche e didattiche inclusive.
- Introduzione ed impiego di strumenti compensativi e misure dispensative.
- Attivazione di percorsi per il potenziamento della lingua italiana rivolti ad alunni stranieri (il DPR n. 89/2009 prevede che le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana).
- Attivazione di corsi curricolari pomeridiani per l'Intercultura finalizzati al potenziamento della lingua italiana, rivolti ad alunni stranieri iscritti presso la nostra scuola.
- Attivazione e organizzazione della Didattica Digitale Integrata in caso di emergenze.
- Distribuzione di tablet in comodato d'uso.
- Partecipazione ai bandi per l'acquisto di tecnologie assistive per alunni con disabilità e distribuzione in comodato d'uso dei sussidi ottenuti (8 portatili con bando ottobre 2021).
- Attivazione di progetti curricolari per la frequenza in presenza degli alunni con disabilità, anche in situazione di chiusura delle scuole (Ordinanza Regionale 82/2020).
- Attivazione di percorsi di istruzione di Primo Livello per adulti, in rete con il CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Salerno e il Comune di Agropoli.
- Coinvolgimento di tutti gli alunni in tutte le attività curricolari ed extracurricolari proposte.
- Personalizzazione delle forme di verifica e di valutazione, anche in sede di esame conclusivo del I ciclo.
- Monitoraggio periodico delle procedure didattiche attivate.
- Assistenza materiale (accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale) attraverso la figura dei collaboratori scolastici, tenendo conto del genere degli alunni.
- Costituzione di gruppi di lavoro (GLI/GLHI/GLO) e attivazione di strumenti per migliorare il grado di inclusività della scuola (documentazione dei processi attivati, Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES, Piano per l'Inclusione e Index per l'Inclusione*).

*L'Index per l'Inclusione è uno strumento per monitorare il grado di inclusività della scuola e confluisce nel RAV (il Rapporto di Autovalutazione d'Istituto).

Obiettivi generali

- Favorire all'interno della classe l'accettazione, il rispetto e la percezione della differenza come risorsa e come risultante di fattori contestuali.
- Promuovere l'acquisizione di autonomie personali e relazionali.
- Favorire l'equilibrio emotivo-relazionale.

- Favorire la consapevolezza di sé, lo sviluppo di strategie compensative e il senso di autoefficacia.
- Favorire lo sviluppo della resilienza personale e la motivazione ad apprendere.
- Favorire l'acquisizione delle tecniche di lettura, calcolo e scrittura, quali strumenti di comprensione del mondo.
- Potenziare le abilità di comunicazione attraverso l'attivazione di tutti i canali e i codici espressivi, verbali e non verbali.
- Favorire l'autonomia nell'uso consapevole delle tecnologie.
- Favorire lo sviluppo di strategie meta cognitive.

Metodologie educative e didattiche

Per promuovere un'attività educativa realmente efficace, è necessario sperimentare nuove modalità didattiche. Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e anche il rimettersi in gioco, adattando continuamente il proprio stile di insegnamento per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni, nonché per fronteggiare le situazioni di emergenza, come quella attuale, che richiedono un ripensamento delle strategie e delle progettazioni adottate sino ad ora in un differente contesto.

La scelta di adottare metodologie didattiche inclusive è una scelta fondante della scuola, che è sempre più scuola di tutti e di ciascuno. Non più, dunque, intervento sul singolo, ma azione sul contesto, sull'intera comunità scolastica.

- Adattare l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni, considerando non solo le difficoltà, ma i punti di forza di ciascuno, gli interessi, le passioni e dando spazio anche all'individuazione, al sostegno e al potenziamento di doti, predisposizioni e talenti personali.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (cooperative learning).
- Favorire l'apprendimento per scoperta e predisporre esperienze di problem solving.
- Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoring.
- Predisporre esperienze di peer education (educazione tra pari).
- Predisporre esperienze di insegnamento capovolto (flipped classroom).
- Promuovere una didattica multisensoriale.
- Facilitare l'apprendimento attraverso il canale visivo e quello uditivo.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale (learning by doing).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio.
- Promuovere l'uso delle TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione).
- Promuovere l'uso di strategie di studio e metacognitive.

- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento.
- Condivisione con gli alunni dello scopo delle attività proposte.
- Trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili a tutta la classe.
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Attività di recupero/individualizzate.
- Attività di consolidamento e potenziamento.
- Attivare percorsi per incrementare autostima, senso di responsabilità, rispetto delle regole comuni, motivazione.
- Previsione di forme di flessibilità organizzativa.
- Cogliere, laddove possibile, le opportunità offerte dalla video lezione, per agevolare il ricorso a metodologie didattiche centrate sul protagonismo degli alunni: didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate.
- Regolare il consolidamento a casa (regola-compiti).
- Valorizzazione del territorio e delle esperienze extrascolastiche come contesto di apprendimento.

Misure dispensative

Adottate soprattutto per gli alunni che presentano disturbi certificati, in particolare Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia), sono **"interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento"**. L'adozione delle misure dispensative deve essere sempre valutata "sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione".

Gli alunni possono essere dispensati:

- dall'uso del corsivo;
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;

- dai tempi standard;
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa;
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
- dallo studio delle lingue straniere (alunni con DSA)*;
- da altre prestazioni da definire in base al bisogno educativo emerso e/o alle indicazioni delle diagnosi.

*Gli alunni con DSA dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, sostengono prove orali sostitutive.

Per gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, vengono definite prove differenziate e coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di fine ciclo. In considerazione del fatto che tale disposizione in realtà è penalizzante per gli alunni con DSA, così come rilevato anche dall'Associazione Italiana Dislessia, per la rilevanza che lo studio delle lingue straniere assume nel quadro delle competenze chiave europee, pensiamo tuttavia che occorra piuttosto attivare alternative metodologiche che consentano un approccio alle lingue straniere anche nei casi più gravi, soprattutto in previsione del prosieguo degli studi, anziché ricorrere all'esonero.

Strumenti compensativi

"Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria".

Ognuno di noi cerca di rendere più leggero il proprio lavoro o di compensare i propri deficit attraverso strategie o strumenti compensativi. A ben pensarci, la storia del progresso tecnologico è essa stessa storia dell'evoluzione di strumenti compensativi. L'agenda e il diario compensano una memoria labile, gli occhiali compensano un deficit visivo... L'uso di strumenti compensativi è dunque parte integrante della nostra vita e, a maggior ragione, rientra di diritto nella didattica inclusiva.

Gli alunni possono usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti;
- calcolatrice computer con foglio di calcolo e stampante;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale, stampante e scanner;
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali...);
- software didattici free;
- tavola pitagorica;

- altri strumenti specifici da definire in relazione al bisogno educativo emerso.

Inoltre, come già specificato nella sezione dedicata alle metodologie educative e didattiche, si indirizzeranno gli alunni a sviluppare strategie di studio compensative, consone al proprio stile cognitivo, favorendo processi di autoconsapevolezza e apprendimento meta cognitivo.

Verifica e valutazione

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Oltre a sostenere e indirizzare il processo di apprendimento, serve a migliorare l'azione didattica. Non è dunque un semplice accertamento del profitto degli alunni, ma permette di verificare l'adeguatezza degli interventi ed eventualmente ridefinire i percorsi.

Una valutazione equa non può essere indifferenziata. Dal momento in cui gli stili di apprendimento sono personali, anche le verifiche somministrate devono tener conto dei molteplici approcci conoscitivi degli alunni nonché dei livelli di partenza di ciascuno e dei progressi compiuti rispetto ad essi.

La valutazione deve inoltre essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida.

Per tale motivo, anche in sede di esame conclusivo del primo ciclo e di prove INVALSI, agli alunni con disturbi certificati, vengono garantiti gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. **Nel diploma di licenza non è fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

Nel caso di esito negativo o in cui non sostenga le prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale.

Gli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di fine ciclo non possono essere iscritti alla classe terza di scuola secondaria di I grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della L.104/92, il modello nazionale di certificazione delle competenze può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

L'eventuale trattenimento è deciso dal Consiglio di Classe o dal team docente in accordo con la famiglia. Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, è consentito il trattenimento per un solo anno *per gli alunni che necessitano di una speciale attenzione.*

Si fa presente, inoltre, che, con l'Ordinanza del 4 dicembre 2020, il Ministero dell'Istruzione ha disposto Linee guida e indicazioni operative per disciplinare la **nuova valutazione nella scuola primaria a partire dall'anno scolastico 2020/2021**. A decorrere da tale anno la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n.92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono correlati a quattro livelli di apprendimento, in coerenza con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato per quanto riguarda gli alunni con disabilità e con il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA.

La nostra scuola prevede le seguenti forme di verifica e valutazione:

- interrogazioni programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- prove V/F, a scelte multiple, di completamento;
- riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte;
- prove informatizzate;
- esonero dalla prova INVALSI di lingua inglese per gli alunni con DSA dispensati o esonerati dallo studio della lingua straniera;
- prove orali sostitutive delle prove scritte di lingua straniera per alunni con DSA dispensati dallo studio della lingua straniera in forma scritta anche in sede di esame;
- prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma per gli alunni con DSA esonerati dallo studio della lingua straniera;
- prove d'esame personalizzate per gli alunni con disabilità;
- eventuale esonero dallo svolgimento delle prove INVALSI per gli alunni con disabilità;
- altre forme di verifica e valutazione, in relazione al bisogno educativo emerso.

La scuola, oltre a valutare gli alunni, valuta se stessa. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (RAV e Rendicontazione Sociale).

La documentazione dei processi

Ci sono molte ragioni per cui la documentazione, di solito considerata un atto burocratico, è in realtà un **momento importante e ineludibile, intimamente legato al fare**. La scuola documenta i processi attivati per rendere evidente il percorso, per diffondere, per verificare, per osservare, per progettare, per dare continuità, per individuare i cambiamenti, per confrontarsi e riflettere, per coinvolgere e condividere.

La scuola partecipa, convocata dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL, alla redazione del Profilo di Funzionamento, che sostituisce Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, ed elabora, in collaborazione con gli specialisti e le famiglie, il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità.

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, elaborato, approvato e sottoscritto dal GLO con la partecipazione dei genitori e degli specialisti entro il 31 ottobre, è il documento che "individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie" e indica le modalità di coordinamento degli interventi e la loro interazione con il Progetto Individuale, richiesto dalle famiglie ai Comuni. Tiene conto della Certificazione della condizione di disabilità e del Profilo di funzionamento, è redatto all'inizio dell'anno scolastico ed è soggetto a verifiche periodiche. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, in fase di elaborazione del PEI è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Con il **Decreto n.182 del 29 dicembre 2020**, viene proposta l'adozione del **modello nazionale di piano educativo individualizzato** e vengono emanate le correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Il decreto viene **annullato dal TAR della regione Lazio** il 14 settembre 2021 con sentenza n.9795 e, nella nota MIUR n.2044 del 17 settembre 2021 vengono fornite indicazioni operative per la redazione dei PEI per l'a.s. 2021/2022, in cui, nella sostanza, **si concede alle istituzioni scolastiche l'uso dei modelli già adottati negli anni precedenti**. Ad aprile 2022 il nuovo modello di PEI unico a livello nazionale viene reintrodotta dalla [sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 3196/22](#), e la nostra scuola lo adotta a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è redatto per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi Specifici (DES); esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA ed indica metodologie, dispense, strumenti compensativi, criteri e modalità di verifica e valutazione.

I Piani Educativi Individualizzati per gli alunni con disabilità e i Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con DSA/DES possono prevedere **gradi diversi di personalizzazione** del percorso di apprendimento:

- adattamenti didattici su obiettivi comuni alla classe;
- nuclei tematici essenziali con adattamenti didattici in tutte/alcune discipline;

- obiettivi specifici personalizzati per tutte/alcune discipline.

La sinergia tra didattica individualizzata e personalizzata è garantita, come espressamente raccomandato nelle Linee guida del 2011:

- dall'uso di misure dispensative e strumenti compensativi;
- dall'uso di metodologie e strategie didattiche inclusive;
- da una valutazione attenta degli stili cognitivi e dei punti di forza dell'alunno e del contesto.

In base ad elementi oggettivi o a "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" è possibile predisporre, previo **consenso informato** delle famiglie, un Piano Didattico Personalizzato anche per alunni che presentano difficoltà di diversa natura in assenza di certificazioni: alunni in situazione di svantaggio e/o alunni stranieri. In questi casi è compito dei Consigli di Classe e dei team docenti segnalare gli alunni, motivandone le ragioni, attraverso la *Scheda per la rilevazione dei BES*, un'apposita griglia per la formalizzazione delle osservazioni sistematiche effettuate.

Le segnalazioni non portano necessariamente all'elaborazione di PDP e comunque la personalizzazione degli apprendimenti è garantita dalla L.53/2003.

PEI e PDP sono strumenti flessibili e soggetti a verifica periodica, pertanto possono essere opportunamente modificati nel corso dell'anno scolastico.

Per tutti gli alunni che hanno seguito un percorso individualizzato o personalizzato viene redatta, al termine dell'anno scolastico, una **relazione finale**, che sintetizza gli interventi attuati e i risultati conseguiti.

La nostra scuola adotta un format condiviso per dare coerenza e uniformità ai documenti elaborati e alle procedure attivate. Il format è flessibile e in continuo aggiornamento per poter rispondere alle diverse esigenze e situazioni e per adeguarsi ai provvedimenti normativi che ridefiniscono in un processo costante di crescita, la scuola italiana.

La documentazione relativa all'alunno è conservata nel suo fascicolo personale; nel Registro Elettronico vengono documentate tutte le procedure attivate.

Istruzione domiciliare

L'istruzione domiciliare è un servizio che le istituzioni scolastiche devono organizzare per gli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la scuola dell'Infanzia), per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Rispetto alla circolare MIUR 56/2003, il D.Lgs. 66/17 non fa più riferimento all'ospedalizzazione, prima necessaria per poter erogare il servizio.

Le patologie che consentono l'attivazione dell'istruzione domiciliare sono:

- patologie onco-ematologiche;
- patologie croniche invalidanti, che comportano l'allontanamento periodico dalla scuola;
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti;
- patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

L'iter per l'attivazione dei percorsi d'istruzione domiciliare si articola in diverse fasi:

- richiesta da parte della famiglia, con presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste;
- approvazione del progetto da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto e inserimento dello stesso nel PTOF;
- presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all'USR competente;
- valutazione ed eventuale approvazione del progetto, da parte dell'USR, con conseguente assegnazione di risorse.

Le ore settimanali generalmente erogate variano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza:

- 4/5 ore per la scuola primaria;
- 6/7 ore per le scuole secondarie di 1° e 2° grado.

L'insegnamento nei suddetti percorsi è generalmente affidato a docenti della classe, che si recano a casa dell'alunno. Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi da conseguire e delle metodologie da adottare, si tiene conto della particolare situazione in cui si trova l'alunno, pertanto si attuano strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno, evitando situazioni di isolamento attraverso l'uso delle moderne tecnologie (chat, video conferenza, posta elettronica ...) e, laddove possibile, tramite le visite dei compagni.

Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

Dall'attuazione delle modalità di svolgimento del servizio dei docenti di sostegno impegnati nell'istruzione domiciliare, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (D.L. 96/19).

Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica

Per chi non si avvale dell'IRC, il nostro Istituto prevede che l'alunno segua attività di studio e/o di ricerca individuale guidate da docenti compresenti (approfondimento/consolidamento/recupero) o, qualora non vi sia disponibilità di compresenze, svolga tali attività in una classe

parallela (plesso di Agropoli), immediatamente inferiore o superiore a quella frequentata (plesso di Giungano). Con il consenso della famiglia, l'alunno può svolgere attività alternative rimanendo nella propria classe.

Prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

ILDDL S. 1261-B/17, volto a prevenire e contrastare i fenomeni del **bullismo** e del **cyberbullismo** in tutte le loro manifestazioni, prevede una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori coinvolti sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo.

Ai fini della presente legge, con il termine "bullismo", si intende "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, idonee a provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, condizione di disabilità o altre condizioni personali e sociali della vittima"; con il termine "cyberbullismo" ci si riferisce ai medesimi atti perpetrati attraverso l'uso di strumenti telematici o informatici.

La nostra scuola si impegna a sviluppare un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e ad adottare misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo informa tempestivamente i genitori degli alunni coinvolti. Sentite le famiglie, valutata, anche in collaborazione con gli insegnanti ed il personale scolastico, la gravità degli atti, convoca i soggetti coinvolti e, qualora lo ritenga necessario, rappresentanti dei servizi sociali e sanitari territoriali, al fine di predisporre percorsi personalizzati per l'assistenza alla vittima e per l'accompagnamento rieducativo degli autori degli atti medesimi.

Spazi e risorse tecnologiche

Tutti i Paesi europei hanno adottato politiche per l'introduzione delle TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione) nelle scuole, riconoscendole strumenti utili a promuovere la creatività degli alunni e il rinnovamento della didattica. La stessa Commissione europea ha visto nelle TIC uno strumento valido a sostenere gli insegnanti nel difficile compito di personalizzare l'apprendimento, rendere cooperativo l'insegnamento, puntare sull'autonomia e sullo sviluppo delle competenze, anche in contesti estremamente eterogenei ed in presenza di alunni con bisogni educativi speciali.

Le nostre scuole, dotate di spazi e attrezzature, sono impegnate in una **continua ridefinizione/ristrutturazione degli ambienti** e nell'**aggiornamento incessante dei mezzi tecnologici** posseduti, nella consapevolezza che essi sono ormai fondamentali per agevolare l'apprendimento di tutti gli alunni.

Nei nostri plessi disponiamo di:

- personal computer;
- Digital Board, Lavagne Interattive;
- software didattici compensativi;
- lettori CD;
- microfoni e impianto voci;
- proiettori.

Per quanto riguarda gli spazi:

- aule per attività in piccolo gruppo o individuali;
- aule multimediali;
- laboratori;
- palestre;
- biblioteca;
- aule polifunzionali.

Postazioni multimediali sono previste in tutte le classi in cui sono presenti alunni con DSA.

Gruppi di lavoro

La nostra scuola predispone gruppi di lavoro per monitorare il livello di inclusività e proporre strategie ed interventi atti a migliorarlo.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente da personale ATA, e da specialisti delle ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e collabora con le istituzioni pubbliche e private sul territorio. È nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

Il GLI può assumere forme/denominazioni diverse, in base alle esigenze e alle funzioni da espletare e pertanto può riunirsi in seduta plenaria, di Istituto (GLHI) e dedicata (GLO).

Denominazione	Componenti	Funzioni
GLI - seduta plenaria	Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, insegnanti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola), insegnanti	Definizione e attuazione del Piano di Inclusione, attraverso:

	<p>curricolari (uno per ciascun ordine di scuola), rappresentanti/specialisti ASL.</p> <p>Il GLI può essere integrato da associazioni di persone con disabilità e rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rilevazione degli alunni con disabilità, con DSA/DES e con Bisogni Educativi Speciali non certificati presenti nella scuola; analisi della situazione complessiva (numero degli alunni con BES, tipologia dei bisogni, classi coinvolte); rilevazione e analisi delle risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali; raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere e predisposizione dei piani di intervento; rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; formulazione di proposte per la richiesta di organico, di assistenza, di sussidi; formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali; trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni.
<p>GLI in seduta di Istituto</p> <p>GLHI o Dipartimento sostegno</p>	<p>Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari.</p> <p>Il GLHI è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico e dal referente, dai docenti di sostegno.</p>	<p>Le funzioni del GLI in seduta di Istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> favorire la conoscenza e la diffusione di metodologie didattiche inclusive; favorire esperienze di collaborazione formative in rete; promuovere scambi di esperienze con associazioni sul territorio; favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola; formulare richieste per l'acquisto di attrezzature, sussidi, materiale; formulare eventuali richieste di integrazione scolastica per migliorare il percorso di inclusione; formulare proposte per migliorare il percorso inclusivo; sensibilizzare la scuola al processo di inclusione di tutti gli alunni; proporre il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base dei singoli PEI predisposti dai consigli di classe, interclasse e intersezione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento; trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni. <p>Le funzioni del GLHI sono le stesse, ma riguardano gli alunni con disabilità.</p>
<p>GLO e Tavoli Tecnici></p> <p>GLI in seduta dedicata</p>	<p>Il GLH Operativo viene costituito per ogni alunno con certificazione di condizione di disabilità; ne fanno parte tutti i docenti contitolari della classe e vi partecipano la famiglia, gli specialisti di riferimento, rappresentanti/specialisti dell'ASL.</p>	<p>Le funzioni del GLI in seduta dedicata (GLO e Tavoli Tecnici) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> esaminare la documentazione personale dell'alunno; confrontarsi sulle prove d'ingresso effettuate e sulle informazioni raccolte sull'alunno;

	<p>Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici vengono istituiti Tavoli Tecnici a cui partecipano famiglia, team docente, specialisti di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elaborare PEI/PDP e curare la documentazione a carico della scuola; • attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno; • utilizzare tutte le opportunità della flessibilità oraria e organizzativa (classi aperte, laboratori...) per favorire l'inclusione dell'alunno; • condividere modalità, tempi e strumenti per la valutazione dell'alunno.
--	---	--

- Il GLI dura in carica per l'anno scolastico in corso.
- Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico.
- Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
- Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il team docente e i Consigli di classe-i docenti specializzati

Un ruolo fondamentale nel progetto per l'inclusione è quello del team dei docenti per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria e del Consiglio di Classe per la secondaria di I grado.

Il team docente e il Consiglio di Classe:

■ individuano gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- ✓ la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa (fascia A e B);
- ✓ "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" oppure elementi oggettivi (ad esempio segnalazione dei Servizi Sociali: fascia C);
- ✓ i docenti possono inoltre rilevare difficoltà specifiche attraverso griglie di osservazione e ritenere necessario che la famiglia consulti specialisti, in tal caso motivando la richiesta (ad esempio per **sospetti DSA**, per cui non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura e calcolo).

■ definiscono e garantiscono tutti gli interventi necessari per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe, attraverso:

- ✓ la progettazione e la documentazione dei percorsi attivati;

- ✓ strategie metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ la verifica e la valutazione dei processi di apprendimento/insegnamento;
- ✓ il confronto con famiglie e operatori socio-sanitari.

In considerazione della crescente complessità del ruolo di docente, gli insegnanti **curano l'aggiornamento delle proprie competenze professionali** con continuità.

In questi anni la nostra istituzione scolastica ha accolto, promosso e sostenuto numerose iniziative di formazione relative alle problematiche dell'inclusione, dalle TIC per la didattica al bullismo, dai corsi attivati dal CTS nell'Ambito 28 ad approfondimenti tematici. Tali iniziative vengono continuamente aggiornate attraverso l'attivazione di nuovi corsi promossi e/o ospitati dal nostro Istituto.

Per quanto riguarda i docenti specializzati e la loro utilizzazione, il nostro Istituto Comprensivo riesce quasi sempre a garantire il rapporto 1/1 per gli alunni con necessità di sostegno intensivo e 1/2 per quelli in condizione di disabilità ai sensi dell'art.3, comma1, ottimizzando il servizio con l'inserimento di due alunni in condizione di disabilità ai sensi dell'art.3, comma1 nella stessa classe, quando possibile.

I rapporti con il territorio

Premesso che **la famiglia rimane l'interlocutore privilegiato della scuola** nella progettazione degli interventi educativi, e che i rapporti scuola-famiglia sono improntati alla massima collaborazione e trasparenza, l'istituzione scolastica è consapevole di essere parte di un tessuto sociale molto ampio e complesso, e di non essere l'unica agenzia educativa sul territorio; pertanto è aperta alla **collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio**, coordina progetti in rete con altre scuole, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento del personale docente sulle prassi inclusive più innovative, intrattiene rapporti cooperativi con gli Enti Locali, l'ASL, i Servizi Sociali, i Piani di zona, le cooperative, i terapisti, gli operatori, le associazioni.

L'**integrazione del servizio scolastico** ad opera dei Piani di Zona, attraverso la figura degli educatori e degli assistenti alla comunicazione, e l'attivazione dello **Sportello d'Ascolto**, sono risorse preziose, che ci permettono di rendere i nostri percorsi inclusivi più efficaci, sebbene i tempi e le modalità di erogazione dei servizi necessitino ancora di maggiori attenzioni.

Solo l'azione sinergica di tutte le istituzioni sul territorio può infatti favorire l'inclusione, realizzando quella presa in carico globale della persona, che è la vera garanzia di una piena concretizzazione del progetto di vita di ciascun alunno.

Al presente documento sono allegati:

- **Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES;**
- **Piano per l'Inclusione 2022/2023 approvato dal Collegio dei Docenti del 30 giugno 2022, con aggiornamento e approvazione del Collegio dei Docenti del 21 settembre 2022.**

PARTE QUARTA: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI				
PROGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI IN RELAZIONE AL P. D. M.	AZIONI PREVISTE	RISULTATI ATTESI
Certificazione Nuova ICDL Certificazione Advanced Certificazione LIM	-Alunni Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado -Personale docente -Personale ATA -Genitori	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attivazione in loco di corsi di formazione per la certificazione ICDLe Advanced Certificazione LIM	Acquisizione di competenze informatiche certificate.
Lettura in classe	-Alunni Scuola Primaria -Alunni Scuola Primaria- classe seconda.	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attività laboratoriali di lettura e scrittura creativa con gara finale.	Acquisizione di competenze alfabetiche funzionali.
Progetto accoglienza Benvenuto a scuola	Alunni Scuola Infanzia	Superare serenamente il distacco dalla famiglia, sviluppare consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, riconoscere la propria appartenenza al gruppo.	Attività laboratoriali di lettura e drammatizzazione in ambienti differenziati.	Acquisizione di competenze alfabetiche funzionali e di competenze sociali.

<p>Inno alla Vita di una farfalla</p> <p>Premio Ida Vaina</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia</p> <p>Alunni Scuola Primaria</p>	<p>Attivare modalità relazionali positive tra coetanei • Mettere in atto comportamenti di autonomia, rispetto delle regole di convivenza, fiducia in sé, partecipazione attiva .• Rafforzare la maturazione di atteggiamenti relazionali positivi • Impegnarsi in attività di gruppo di confronto e di aiuto reciproco • Promuovere il piacere della condivisione.</p>	<p>Attività laboratoriali, di lettura animata e di elaborazioni grafico-pittoriche.</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>
<p>Progetto lettura:</p> <p>“Un anno di storie”</p>	<p>Scuola infanzia:3-4-5 anni</p>	<p>Vedere il libro come oggetto conosciuto e amico; sviluppare il piacere all'ascolto; riconoscere stati d'animo ed emozioni attraverso l'identificazione con i personaggi; arricchire il suo immaginario; arricchire le conoscenze linguistiche.</p>	<p>Lettura ad alta voce; lettura animata; rielaborazione delle storie e dei loro contenuti attraverso conversazioni di gruppo, attività grafico-pittoriche, giochi motori, drammatizzazione, canzoni...</p>	<p>Sviluppo e accrescimento della fantasia del bambino. Incremento di interesse, curiosità e gusto nei confronti della lettura e del libro. Sviluppo del pensiero logico-creativo, delle abilità spaziali e di tipo cognitivo: memoria, concentrazione, attenzione.</p>
<p>Approccio alla lingua Inglese</p> <p>“Inglese per i più piccoli</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia</p> <p>5 anni</p>	<p>Comprendere singole parole e semplici messaggi orali relativi alle attività svolte in classe. Inserire in un contesto ludico parole e fraseologia inglesi legati alla vita scolastica.</p>	<p>Attività ludiche, canti e filastrocche, uso di video e cd rom interattivi, lezioni frontali.</p>	<p>Formare l'orecchio del bambino all'ascolto di una nuova lingua facendolo percepire come un passaggio naturale e giocoso, incoraggiare attraverso giochi e attività creative l'uso dei vocaboli e della fraseologia.</p>

<p>Progetto Coding " Impariamo a pensare giocando".</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia 5 anni</p>	<p>Sviluppare lo spirito collaborativo e cooperativo; • sviluppare il pensiero computazionale; • saper programmare giocando (coding); • saper risolvere problemi in modo creativo (problem solving)</p>	<p>Attività laboratoriali attraverso mediatori didattici attivi ,iconici, analogici ,simbolici. Ogni apprendimento sarà veicolato attraverso l'esperienza diretta :il fare e l'agire.</p>	<p>Competenze digitali Potenziamento del pensiero computazionale</p>
<p>"Dalle immagini alle parole" Laboratorio di storytelling</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia 5 anni</p>	<p>Acquisire la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e impiegare strategie come la pianificazione, la formulazione di ipotesi e l'autovalutazione.</p>	<p>Attività laboratoriali attraverso mediatori didattici attivi ,iconici, analogici ,simbolici. Ogni apprendimento sarà veicolato attraverso l'esperienza diretta :il fare e l'agire.</p>	<p>Sviluppo e accrescimento della fantasia del bambino. Incremento di interesse, curiosità e gusto nei confronti della lettura e del libro. Sviluppo del pensiero logico-creativo, delle abilità spaziali e di tipo cognitivo: memoria, concentrazione, attenzione. Competenze digitali</p>
<p>Progetto di musica</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia 5 anni</p>	<p>Affinare capacità di discriminazione sonora, percependo le peculiarità dei diversi eventi sonori. Sviluppare una maggiore sensibilità all'ascolto. Sviluppare la capacità e il piacere di esprimere e rappresentare attraverso il suono nelle sue componenti fondamentali(ritmo, altezza, intensità, durata e timbro).</p>	<p>Ambienti e paesaggi sonori, esercizi/giochi musicali, le velocità, pattern ritmici e musicali, esplorazione di alcuni strumenti musicali.</p>	<p>Sviluppo e accrescimento della fantasia del bambino. Incremento di interesse, curiosità e gusto nei confronti della musica. Sviluppo del pensiero logico-creativo, delle abilità spaziali e di tipo cognitivo: memoria, concentrazione, attenzione.</p>

<p>Progetto continuità/ orientamento "Compagni di viaggio"</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia- ultimo anno Alunni Scuola Primaria</p>	<p>Favorire un passaggio alla scuola successiva consapevole, motivato e sereno; • Sviluppare fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione.</p>	<p>Sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuole • Promuovere la socializzazione, la comunicazione, l'espressione di sé e delle proprie emozioni, l'amicizia e la solidarietà.</p>	<p>Attivare modalità relazionali positive tra coetanei • Mettere in atto comportamenti di autonomia, rispetto delle regole di convivenza, fiducia in sé, partecipazione attiva .• Rafforzare la maturazione di atteggiamenti relazionali positivi • Impegnarsi in attività di gruppo di confronto e di aiuto reciproco.</p>
<p>Mi prendo cura di me...degli altri...dell'ambiente. In partenariato con il Comune di Agropoli e di Giungano</p>	<p>Alunni Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Attività laboratoriali sull'inquinamento ambientale.</p>	<p>Acquisizione di competenze sociali, in particolar modo del rispetto dell'ambiente.</p>
<p>"Le meraviglie dell'acqua"</p>	<p>Classe III e V Scuola Primaria</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Attività laboratoriali</p>	<p>Sviluppo del pensiero scientifico. Acquisizione di competenze sociali, in particolar modo del rispetto dell'ambiente.</p>
<p>Progetto di filosofia "Andiamo in scena con filosofia"</p>	<p>Classe IV Scuola Primaria</p>	<p>Scoperta della riflessione filosofica</p>	<p>Attività laboratoriali per la conoscenza del pensiero filosofico</p>	<p>Attività di sollecitazione del pensiero autonomo, complesso, riflessivo e critico.</p>

Progetto di storia e geografia "In viaggio nel mio territorio"	Classe IV Scuola primaria	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attività laboratoriali di gioco/apprendimento educativo in ambienti differenziati.	Sviluppo della motivazione ad apprendere
"(Vi) Giungano le nostre emozioni"	Classe II e IV Scuola primaria	Potenziamento di educazione all'affettività	Attività laboratoriali di gioco/apprendimento educativo in ambienti differenziati.	Attivare modalità relazionali positive tra coetanei .Rafforzare la maturazione di atteggiamenti relazionali positivi .Esprimere i propri sentimenti.
Progetto di storia e geografia "In viaggio nel mio territorio"	Classe IV Scuola primaria	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attività laboratoriali di gioco/apprendimento educativo in ambienti differenziati.	Sviluppo della motivazione ad apprendere
"Mens sana in corpore sano" Progetto sull'alimentazione	Classe II e IV Scuola primaria	Ecosostenibilità, Salute di Uomo -Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea.	Attività di sensibilizzazione, comunicazione e interventi educativi/formativi.	Incentivare strategie che possono migliorare ulteriormente benessere e salute.
Educazione civica "Destinazione Legalità con Geronimo Stilton"	Alunni Scuola Primaria – classe II	Fornire strumenti per conoscere i propri diritti e i propri doveri, per formare cittadini responsabili e attivi.	Attività laboratoriali di conoscenza delle norme e delle leggi vigenti e della loro applicazione pratica.	Acquisizione di competenze sociali e relazionali nel rispetto della legalità.
Progetto di ed. stradale "Io e il codice della strada" In partenariato con Vigili urbani, Carabinieri e Polizia	Scuola Primaria Scuola secondaria 1° grado	Promuovere la cultura della sicurezza stradale	Seminari di formazione e simulazione in campo.	Acquisizione delle norme basilari per una corretta circolazione soprattutto come pedoni e ciclisti.

<p>Progetto di lettura " Leggere...un viaggio senza fine"</p>	<p>Alunni Scuola Primaria- classe II</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Attività laboratoriali di letturaanimata, drammatizzazione e realizzazione di progetti grafici e multimediali.</p>	<p>Acquisizione di competenze alfabetiche funzionali.</p>
<p>Web radio</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Laboratorio di media education per creare contenuti didattici e informazione in ambiente digitale.</p>	<p>Acquisizione di competenze comunicative e digitali.</p>
<p>Consiglio Comunale dei Ragazzi In partenariato con il Comune di Agropoli</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado di Agropoli</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Attività di realizzazione di una campagna elettorale e relative elezioni. Partecipazione del Consiglio dei ragazzi a due sedute del Consiglio Comunale del Comune di Agropoli.</p>	<p>Acquisizione di un comportamento legale e rispetto di norme e leggi vigenti. Acquisizione di capacità di promozione personale e di gestione di eventuali insuccessi.</p>
<p>School Movie</p>	<p>Scuola primaria-classi IV e V Scuola secondaria 1° grado- classi seconde</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Attività di scrittura testi e scenografia di un corto e realizzazione di un video.</p>	<p>Acquisizione di abilità di comunicazione attraverso codici espressivi, verbali e non verbali.</p>

E-Twinning La community delle scuole in Europa	Scuola secondaria 1° grado	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attività di scrittura testi, realizzazione lavori in videocall con collaborazione tra docenti, scuole, genitori e autorità locali.	Acquisizione di abilità di comunicazione in lingua straniera attraverso scambi interculturali con l'impiego di nuove tecnologie.
Password per l'Europa Certificazioni Lingue straniere: Inglese Francese Tedesco Spagnolo	Alunni Scuola Primaria (classi III-IV-V) e Secondaria di 1° grado	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attivazione di corsi di lingua inglese con docenti madrelingua	Acquisizione di competenze in lingua inglese secondo il Quadro Comune di riferimento Europeo. Certificazioni CAMBRIDGE.
	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attivazione di corsi di lingua francese con docenti madrelingua	Acquisizione di competenze in lingua francese secondo il Quadro Comune di riferimento Europeo. Certificazioni GRENOBLE
	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attivazione di corsi di lingua tedesca con docenti madrelingua	Acquisizione di competenze in lingua tedesca secondo il Quadro Comune di riferimento Europeo. Certificazioni GOETHE
	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado	Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Attivazione di corsi di lingua spagnola con docenti madrelingua	Acquisizione di competenze in lingua spagnola secondo il Quadro Comune di riferimento Europeo. Certificazioni CERVANTES

<p>Una scuola di tutti e di ciascuno</p>	<p>Alunni con bisogni interculturali</p>	<p>Potenziamento della Lingua Italiana</p>	<p>Attivazione di corsi di lingua italiana con docenti interni.</p>	<p>Acquisizione di competenze base della Lingua Italiana</p>
<p>Laboratorio di attività sportive: Sport di classe Giochi sportivi studenteschi ATTIVITA': A) Pallavolo B) Basket C) Atletica orienteering. D) Calcio E) Tennis Anche in partenariato con associazioni sportive locali</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia Alunni della scuola Primaria Alunni scuola Secondaria di 1° grado Adulti</p>	<p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.</p>	<p>Promuovere la cultura dello sport esaltando i valori, il fair play e il sano agonismo. Favorire la comunicazione, la socializzazione l'inclusione e l'integrazione attraverso l'attività di gruppo. Consolidamento schemi motori e potenziamento capacità motorie.</p>	<p>Sviluppo delle qualità cognitive, relazionali ed emotive attraverso la pratica sportiva. Conoscere e praticare il gioco, lo sport, le regole. Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.</p>
<p>Europa In Canto In partenariato con il Teatro di S. Carlo di Napoli</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado-classi musicali</p>	<p>Potenziamento delle competenze musicali in ambito teatrale.</p>	<p>Partecipazione alla rappresentazione di una famosa opera lirica con cantanti professionisti</p>	<p>Sviluppo delle competenze musicali.</p>

<p>Una vita da Social In partenariato con la Polizia Postale</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Promozione di interventi di utilizzo della rete informatica in sicurezza.</p>	<p>Conoscenza dei pericoli occulti dei socialnetwork</p>	<p>Acquisizione di un comportamento legale e rispetto di norme di sicurezza informatica.</p>
<p>Progetto Legalità In collaborazione con il giudice La Monaca</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Conoscenza dei pericoli della società contemporanea</p>	<p>Acquisizione di un comportamento legale</p>
<p>Progetto nazionale Sport di classe</p>	<p>Alunni della scuola Primaria</p>	<p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità</p>	<p>Promuovere la cultura dello sport esaltando i valori, il fair play e il sano agonismo. Favorire la comunicazione, la socializzazione l'inclusione e l'integrazione attraverso l'attività di gruppo.</p>	<p>Sviluppo delle qualità cognitive, relazionali ed emotive attraverso la pratica sportiva. Conoscere e praticare il gioco, lo sport, le regole. Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.</p>
<p>Matematica & Realtà Giochi Matematici</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.</p>	<p>Attivazione di laboratori di Matematica con partecipazione al concorso "Matematica & Realtà" Università di Perugia e "Giochi matematici" (Bocconi – Milano)</p>	<p>Sviluppo di capacità interpretative della realtà attraverso strumenti matematici.</p>
<p>Laboratorio tecnico – artistico pratico – riciclo e creò</p>			<p>Attivazione di un laboratorio tecnico-pratico-artistico.</p>	<p>Rinforzo positivo della motivazione al lavoro e dell'autostima.</p>

	<p>Alunni Scuola Infanzia</p> <p>Alunni della scuola Primaria</p> <p>Alunni scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.</p>	<p>Utilizzare le adeguate risorse materiali, gli strumenti idonei e le tecniche procedurali per la progettazione e la realizzazione di artefatti, anche in cooperazione.</p> <p>Organizzare il proprio spazio di lavoro ed i materiali.</p> <p>Usare e scegliere i vari strumenti e le tecniche in funzione delle esigenze espressive e comunicative.</p> <p>Controllare il gesto, il tratto, la pressione, il coordinamento delle mani.</p>	<p>Sviluppo dei processi cognitivi volti all'ideazione, progettazione e realizzazione di oggetti fisici, grafici o virtuali seguendo una definita metodologia.</p> <p>Sviluppo dell'intelligenza creativa.</p> <p>Sviluppo della manualità.</p> <p>Sviluppo della cultura visiva e della cultura del progetto.</p>
<p>Visite guidate e Viaggi d'istruzione</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado</p>	<p>Promozione di unità di apprendimento decentrate dagli ambienti scolastici</p>	<p>Realizzazione di viaggi di istruzione-Visite guidate-Soggiorni di studio-Uscite per attività sportive-Attività culturali-Concorsi</p>	<p>Migliorare la socializzazione e la condivisione di esperienze formative in ambito extrascolastico.</p>
<p>Musica d'insieme</p>	<p>Il progetto è rivolto agli alunni delle classi seconde e terze ad indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado di Agropoli ed agli ex alunni delle classi ad indirizzo musicale.</p>	<p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.</p>	<p>Le attività si svolgono in orario pomeridiano extracurricolare e sono articolate in prove orchestrali per la concertazione dei brani e prove a sezione strumentale. Viene pianificata la partecipazione dell'orchestra a manifestazioni pubbliche quali concerti e rassegne musicali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze musicali individuali di esecuzione allo strumento. • Utilizzo autonomo e consapevole delle competenze relative all'esecuzione nell'ambito di attività di musica d'insieme.

<p>“A spasso con la tua Schiena”</p> <p>In partenariato con ASL Salerno</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Promozione della corretta postura e dell’attività motoria.</p>	<p>Attività di sensibilizzazione, comunicazione e interventi educativi/formativi.</p>	<p>Incentivare strategie che possono migliorare ulteriormente benessere e salute.</p>
<p>“Agenda 2030- One Health- Cibo Sicuro from Farm to Fork”</p> <p>In partenariato con ASL Salerno “</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea.</p>	<p>Attività di sensibilizzazione, comunicazione e interventi educativi/formativi.</p>	<p>Incentivare strategie che possono migliorare ulteriormente benessere e salute.</p>
<p>“Crescere Felix”</p> <p>In partenariato con ASL Salerno “</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare- Pedibus</p>	<p>Attività di sensibilizzazione, comunicazione e interventi educativi/formativi.</p>	<p>Incentivare strategie che possono migliorare ulteriormente benessere e salute.</p>
<p>Primo Soccorso</p> <p>In partenariato con Croce Rossa di Agropoli</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>	<p>Fornire una conoscenza di base sul Primo Soccorso, gestire le situazioni di emergenza e promuovere comportamenti responsabili sulla propria e altrui salute</p>	<p>Seminari informativi Attività di simulazione</p>	<p>Incentivare strategie che possono migliorare ulteriormente benessere e salute.</p>
<p>Orientamento</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado e Genitori</p>	<p>Guidare gli studenti lungo il percorso formativo e aiutarli a prendere decisioni consapevoli in accordo con i genitori.</p>	<p>Seminari informativi</p>	<p>Scegliere consapevolmente il percorso di studi degli Istituti superiori di II^ grado.</p>

<p>Attività trasversali</p> <p>02/10/204 Festa dei nonni</p> <p>21-4/11/2023 Festa dell'albero</p> <p>25/11/2024 Giornata mondiale contro la violenza sulle donne</p> <p>20/12/2024 Giochi natalizi</p> <p>27/01/2025 Giorno della Memoria</p> <p>10/02/2025 Giorno del Ricordo(vittime delle Foibe)</p> <p>19/03/2025 Festa del papà</p> <p>21/03/2025 Giornata internazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie</p> <p>17/04/2025 Giochi di società</p> <p>25/04/2025 Anniversario della Liberazione</p> <p>11/05/2025 Festa della mamma</p> <p>25/05/2025 Giornata della legalità</p> <p>02/06/2025 Festa della Repubblica</p>	<p>Alunni Scuola Infanzia-Giungano</p> <p>Alunni della scuola Primaria -Giungano</p> <p>Alunni scuola Secondaria di 1° grado-Agropoli e Giungano</p>	<p>Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Promozione di interventi per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.</p>	<p>Attività laboratoriali di conoscenza delle norme e delle leggi vigenti e della loro applicazione pratica</p>	<p>Acquisizione di abilità alfabetiche funzionali e di comunicazione attraverso codici espressivi, verbali e non verbali.</p> <p>Acquisizione di competenze sociali e relazionali nel rispetto della legalità.</p>
--	--	---	---	--

AVVISO PUBBLICO "PROGRAMMA SCUOLA VIVA"

Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016

B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016)

DECRETO DIRIGENZIALE N. 229 DEL 29/06/2016



POR CAMPANIA "SCUOLA VIVA"

-Programmazione Il quadriennio-

A. S. 2024 – 2025 -VI annualità

Il Programma "Scuola Viva" persegue l'arricchimento del territorio e della sua comunità attraverso una progressiva e stabile evoluzione delle scuole in luoghi di incontro, quali catalizzatori di processi di partecipazione democratica ed accrescimento culturale degli allievi, dove sono favoriti l'ampliamento dell'offerta didattica formativa complessiva nonché l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze laboratoriali acquisite, di attività extracurricolari, di metodologie sperimentali ed innovative, di percorsi di orientamento, continuità e sostegno.

Il Programma "Scuola Viva" è stato dinamicamente adattato e migliorato, nella seconda annualità a.s. 2017-2018, in ordine alle esigenze, ai correttivi e alle priorità monitorati, nel corso della prima annualità, in esito all'avanzamento degli interventi proposti e del perseguimento degli obiettivi definiti e prosegue nella SESTA annualità a.s. 2024-2025 con grande partecipazione.

PROGETTO 1

Le attività previste sono improntate allo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza, all'inclusività attraverso la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità e alla conoscenza delle peculiarità del territorio.

VIVA...E VIVO LA SCUOLA

TITOLO DEL PROGETTO

	TITOLO MODULO	TIPOLOGIA MODULO	ORE MODULO
1.	ORCHESTRA "RAGAZZI IN MUSICA"	Il modulo prevede la costituzione di un'orchestra denominata "Ragazzi insieme" formata da giovani delle scuole secondarie di I e II grado che abbiano competenze ed abilità relative alla pratica di uno strumento musicale.	30
2.	VIVERE IN NATURA Agropoli	Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: definizione geografica; flora, fauna e geologia del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; gli elementi naturali e gli elementi antropici; gli ecosistemi; l'ecosistema mare: dune, spiagge, mare (ALFABETIZZAZIONE SCIENTIFICA).	30
3.	RICICLO E CREO Agropoli	Sensibilizzare le giovani generazioni e le famiglie sul tema dei rifiuti e del riciclo con particolare riferimento al concetto di "riduzione dei rifiuti", connesso ad un nuovo stile di vita ecosostenibile basato sul "Risparmio, Riutilizzo e Riciclo", attraverso il gioco, l'arte e la fantasia, superando l'attuale tendenza che favorisce, invece in forma massiccia il ricorso all' "usa e getta".	30

4.	IO E LO LO SPORT Agropoli	Il progetto coinvolge Enti e Associazioni per programmare iniziative e interventi al fine di promuovere e valorizzare il gioco come strumento di crescita, coinvolgendo alunni e non, compreso i diversamente abili, per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico oltre a valorizzare il gioco/sport in generale.	30
5.	IO E LO LO SPORT Giungano	Il progetto coinvolge Enti e Associazioni per programmare iniziative e interventi al fine di promuovere e valorizzare il gioco come strumento di crescita, coinvolgendo alunni e non, compreso i diversamente abili, per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico oltre a valorizzare il gioco/sport in generale.	30
6.	VIVO... E RACCONTO IN VIDEO Agropoli	Il Progetto propone la realizzazione di un video-racconto attraverso la produzione di un videogiornale e di un cortometraggio che raccontino le esperienze vissute dai ragazzi nell'ambito delle attività scolastiche, curricolari ed extracurricolari. Attraverso il linguaggio cinematografico e televisivo, si intende offrire strumenti efficaci per la comprensione del mondo circostante e di sé stessi.	30
7.	A SCUOLA COL DRONE Agropoli	Rendere i ragazzi protagonisti di sé stessi facendo raccontare il proprio mondo attraverso il linguaggio delle immagini riprese dall'alto con il DRONE (Multimediale, TV ecc.), favorire dialogo e il rispetto delle idee altrui, inclusione e integrazione mediante percorsi condivisi.	30
8.	LA VITA È UN TEATRO Agropoli	<ul style="list-style-type: none"> • promozione e diffusione della cultura teatrale; • arricchimento per tutto il territorio di una realtà unica e di inestimabile valore • costituzione di un gruppo di riferimento d'eccellenza teatrale per le giovani generazioni, ai fini dell'inclusione, integrazione, socializzazione e successo personale attraverso la recitazione. 	30

RETE DI PARTENARIATO

- 1) COMUNE DI AGROPOLI (SA)
- 2) COMUNE DI GIUNGANO (SA)
- 3) MEKANE' AGROPOLI (SA)
- 4) FILM STUDIO AGROPOLI (SA)
- 5) ORATORIO "PADRE GIACOMO" PARROCCHIA S. CUORE AGROPOLI (SA)
- 6) ASS.ZIONE MUSICALE "ARMONIE DISSONANTI" AGROPOLI (SA)
- 7) A.S.D. VOLLEY AGROPOLI (SA)
- 8) ORATORIO "CENTRO POLIVALENTE S. MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI
- 9) ASS. CULTURALE "MUSICILENTO" AGROPOLI (SA)
- 10) ASD ATLETICA AGROPOLI (SA)
- 11) ALTA PROSPETTIVA VIDEO AGROPOLI (SA)
- 12) ASS. MATI TEATRO AGROPOLI (SA)



PNRR- SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la **qualità**, l'**inclusività**, l'**efficacia** e l'**attinenza** al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, di promuovere la **parità di accesso** e di completamento di un'**istruzione inclusiva** e di qualità, anche mediante lo **sviluppo di infrastrutture**, di potenziare l'**apprendimento permanente**.

Corsi in itinere per personale e alunni

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE NELLE SCUOLE STATALI(D.M.66/2023)

COMPETENZE STEM E MULTILINGUISTICHE NELLE SCUOLE STATALI(D.M.65/2023)

RIDUZIONE DEI DIVARI NEGLI APPRENDIMENTI E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (D.M.19/2024)

PIANO SCUOLA 4.0 AZIONE 1- NEXT GENERATION CLASS- AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI

ANIMATORI DIGITALI 2022-24

COESIONE ITALIA**Piano estate-Programma Nazionale 21-27**

Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva dalle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025

Corsi in itinere

IO E L'AMBIENTE AGROPOLI	Matematica, scienze e tecnologia
ROBOTICANDO AGROPOLI	Pensiero computazionale e creatività e cittadinanza digitali
MI MUOVO GIOCANDO AGROPOLI	Educazione motoria
STO A SCUOLA GIOCANDO AGROPOLI	Educazione motoria
ARTISTA DI MURALES AGROPOLI	Consapevolezza ed espressione culturale
ORCHESTRA"RAGAZZI...IN MUSICA"	Consapevolezza ed espressione culturale
SCIENZE-AMBIENTE E TECNOLOGIA	Matematica, scienze e tecnologia

PARTE QUINTA: VERIFICA E VALUTAZIONE

L'Istituto Comprensivo Gino Rossi Vairo nell'erogazione del suo servizio di istruzione è sempre attento alla qualità e alla efficienza dei risultati e pertanto effettua controlli continui della sua azione attraverso monitoraggi ed autovalutazioni.

Con il D.P.R. 122/2009, il D. lgs. 62/2017 e la L. 150 del 01/10/2024 (documenti sulla valutazione) che attribuiscono alle singole scuole e ai loro docenti la competenza nella scelta delle modalità per la valutazione e la predisposizione del documento che regola l'attività stessa della valutazione è diventato ancor più utile operare nel modo di cui abbiamo precedentemente parlato.

In tale ottica è necessario tener presente tre elementi fondamentali derivanti dalle norme generali del sistema di istruzione nazionale:

- Il processo formativo e i risultati di apprendimento;
- La valutazione del comportamento dell'alunno riferibile allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- L'espressione delle valutazioni, periodiche e finali, con voto in decimi per ciascuna disciplina.

Il regolamento di cui al D.P.R. n. 122/09, D.lgs. n.62/17 e L. 150 del 01/10/2024 disciplina la valutazione relativa alla scuola secondaria di primo grado. In esso si sottolinea, innanzitutto, che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- La finalità formativa ed educativa;
- La validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità; (art. 2, comma 4, DPR 249 24.06.'98)
- La coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio; (artt. 3 e 8, DPR 275, 08.03.'99)
- Il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo degli stessi (art. 1 comma 1 D lgs 62/17);
- Il rigore metodologico nelle procedure;
- lo sviluppo dell'identità personale e l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (art. 1 comma 1 D lgs 62/17).

Di conseguenza è indispensabile che i citati criteri facciano da riferimento per i fondamentali momenti della valutazione, che sono:

- La valutazione in ingresso;
- La valutazione in itinere;
- La valutazione periodica e finale;
- L'Esame di Stato conclusivo di ciclo;

Gli interventi di rilevazione esterna degli apprendimenti da parte dell'INVALSI.

Per questo ultimo in particolare, si ricorda che l'azione dell'INVALSI è tesa a rendere comparabili le valutazioni scolastiche con i livelli di apprendimento attesi a livello nazionale in organico raccordo con i piani di studio.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione del I. C. Vairo prevede il monitoraggio e la verifica :

1. dell'azione educativa;
2. dell'azione didattica;
3. dell'azione organizzativa;
4. dell'efficienza dei servizi.

1. La Valutazione dell'azione Didattica ed Educativa

1a. Scopi e caratteri dell'azione valutativa

La valutazione degli alunni è un momento importante dell'azione didattica educativa perché accompagnando i processi di insegnamento-apprendimento, consente un costante adeguamento della progettazione didattica permettendo ai docenti di :

- ✚ Offrire agli alunni l'aiuto necessario per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- ✚ Predisporre collegialmente piani individualizzati per alunni in situazioni di difficoltà di apprendimento per evitare l'insuccesso e sviluppare nel migliore dei modi le proprie potenzialità.

Tale valutazione ha funzione di :

- ✚ Rilevamento dei dati relativi agli obiettivi di apprendimento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- ✚ Diagnosi, per individuare eventuali errori nel percorso didattico proposto;
- ✚ Prognosi, per prevedere le opportunità e le possibilità di realizzazione della progettazione didattica.

Ovviamente la procedura adottata sarà quella della somministrazione di prove di verifica degli apprendimenti in chiave dinamica, promozionale ed orientativa in fase:

1. di ingresso(diagnostica);
2. in itinere(formativa);
3. finale(sommativa).

Per la rilevazione degli apprendimenti, il gruppo di Monitoraggio e Valutazione concorderà con il team di lavoro o i Consigli di Classe, test di tipo criteriale o normativo (Prove oggettive, strutturate o semi-strutturate), all'inizio dell'anno scolastico ed in prossimità dei quadrimestri, allo scopo di coniugare quanto prodotto con la realtà delle singole classi.

Il gruppo di Monitoraggio e Valutazione provvederà a produrre e distribuire strumenti adeguati per la valutazione degli apprendimenti curricolari di Italiano, Matematica e Lingua2 nelle classi :

- I, II, III della Scuola Secondaria di 1° grado

- IV e V della Scuola Primaria

che misureranno e valuteranno gli apprendimenti delle classi esaminate rispetto alle competenze raggiunte.

1b. Valutazione nella Scuola Primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, con l'ordinanza ministeriale n. 172 del 04/12/2020 recante la "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria" con in allegato le *Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi* in seguito con la L. 150 del 01/10/2024 hanno richiesto la messa a sistema di un nuovo impianto valutativo teso a superare il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consentendo di rappresentare i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati di apprendimento. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compreso l'insegnamento di educazione civica, è espressa con giudizi sintetici per esprimere i livelli di apprendimento raggiunto. Ogni giudizio sintetico sarà accompagnato da una descrizione dettagliata delle competenze acquisite e delle aree di miglioramento

Inoltre si è in attesa della Circolare del Ministro che ne indichi le modalità di attuazione , in particolare della formulazione dei giudizi. In seguito il Collegio docenti applicherà la tipologia di valutazione indicata nella stessa.

Ciò premesso, i punti salienti su cui la nostra scuola ha operato i dovuti cambiamenti per operare scelte consapevoli e coerenti con i bisogni formativi sono stati i seguenti:

- *La valutazione in itinere*, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92 e il D.M. 183 del 07/09/2024 attraverso un giudizio sintetico correlato dalla descrizione del livello di apprendimento raggiunto riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

- Con il O.M.n.2158 del dicembre 2020 rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3,5, e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, della religione cattolica e dell'attività alternativa.

-- I giudizi sintetici sono elaborati e sintetizzati sulla base dei relativi descrittori, in analogia con i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e sono da correlare agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale della singola classe. Si è costituito uno standard di riferimento per il nostro istituto per garantire omogeneità e trasparenza.

- Un punto di riferimento del nuovo impianto valutativo sarà l'efficacia e la trasparenza comunicativa sia nei confronti delle alunne e degli alunni a cui è necessario rendere espliciti e trasparenti i processi sia dei genitori in un'ottica di sinergica e partecipata condivisione anche nel caso di evoluzioni nella modalità valutativa e anche attraverso opportune interlocuzioni tra docenti e famiglie che assicurino un'informazione tempestiva sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate.

- Per ciò che concerne il Documento di valutazione, in ottemperanza al D.lgs. n. 62/2017 e al Dpr.n. 275/1999, la nostra scuola, nell'esercizio della propria autonomia, lo elabora mai trascurando il presupposto dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori, e tenendo conto della cultura professionale e della modalità della scuola con modelli e soluzioni ritenute adatte.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento.

Per la rubrica di valutazione specifica per discipline e classi si rimanda all' **Allegato n. 6**

L'eventuale **non ammissione** alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado deve avere carattere eccezionale ed essere motivata (comma 3 art.3 D lgs 62/2017).

La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta **all'unanimità**.

Le Rilevazioni nazionali (**INVALSI**) vengono effettuate sugli apprendimenti degli alunni in **Matematica, Italiano e Inglese** in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte in seconda (italiano e matematica) e in quinta (italiano, matematica e inglese) comma 1 art.4 D lgs 62/17.

1c. Valutazione nella Scuola Secondaria di 1° grado

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado gli studenti sono valutati nelle singole discipline con **voti numerici espressi in decimi**.

L'insegnamento della **Religione Cattolica** continua ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico del docente, pertanto non concorre al calcolo della media finale di valutazione.

La **valutazione** degli **apprendimenti** acquisiti e le decisioni relative alla **promozione** alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe, compreso l'insegnante di sostegno, sotto la presidenza del Dirigente Scolastico o suo delegato, con deliberazione, se necessario, presa a maggioranza.

Il **voto complessivo finale** di ciascun anno, compreso quello di ammissione all'**Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo di Istruzione**, si determina come media aritmetica dei singoli voti, escluso quello della Religione Cattolica o delle attività alternative (**Per il Comportamento si rimane in attesa della Circolare attuativa del nuovo Decreto**), con approssimazione al centesimo cui vanno aggiunti i punti di credito determinati come di seguito indicato:

Criteria per l'attribuzione dei crediti Punti	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ la partecipazione ai corsi PON a) Attività extracurricolari organizzate dalla scuola non inferiori a 20 ore. 	+ 0,10 per ogni corso validamente frequentato nell'anno scolastico in corso

La **valutazione** viene registrata con cadenza quadrimestrale in forma analitica (per singola disciplina/attività) e sintetica (media aritmetica complessiva + punti di credito) **integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito**(comma 3 art. 2 Dlgs 62/2017) su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) che viene prelevato dalla famiglia nella sezione Pagella dal Registro Elettronico).

Per quanto riguarda **l'ammissione alla classe successiva**, in rispetto dei criteri deliberati dal Collegio Docenti, l'alunno viene ammesso:

- anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con **voto inferiore a sei decimi** in una o più discipline (**max DUE, delibera Collegio Docenti 21/12/2017**) da riportare sul documento di valutazione (art.6 D lgs 62/17 e C M 1865/17).

L'istituzione scolastica attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (comma 3 art.6 Dlgs 62/17).

- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva . (comma 2 art. 6 D.lgs.62/17).
- L'alunno **non è ammesso** alla classe successiva se è incorso nella sanzione di esclusione dallo scrutinio (art. 4, comma 6 e 9 bis DPR 249/1998 e modifiche del DPR 235/2007-eventuali sospensioni adottate dal Consiglio di Classe e/o Consiglio d'Istituto).

Ai fini della **validità dell'anno**, per la valutazione é richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno (comma 1 art. 5 D.lgs. 62/17).

Per casi eccezionali e documentando per iscritto le motivazioni, i Consigli di Classe sono autorizzati dal Collegio Docenti a derogare dall'applicazione di tale parametro (comma 2 art. 5 D.lgs. 62/17), purché in presenza di adeguate certificazioni.

Per l'attribuzione del voto in decimi nelle singole discipline, in tutto l'Istituto Comprensivo "Vairo" sono stati elaborati i seguenti riferimenti di valutazione:

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI (VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI)

Per le Prove Strutturate (PS), una volta assegnato il punteggio numerico ad ogni singolo item della prova, la conversione in valutazione é immediata ed utilizza i criteri quantitativi che sono indicati nella seguente tabella:

%	30 - 39	40 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	75 - 79	80 - 84	85 - 89	90 - 94	95 - 99	100
voto	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10

Per le **Prove Non Strutturate (PNS)** il significato dei voti è dato dalla valutazione e dai i relativi descrittori dei livelli di competenza come indicato nella seguente tabella.

Voto	Valutazione	Descrittori Dei Livelli Di Competenza <i>L'alunno Esprime La Competenza Indicata In Modo</i>
10	COMPETENZA ACQUISITA IN MANIERA STABILE IN QUALUNQUE SITUAZIONE	<i>Completo, Approfondito, Stabile, Critico.</i>
9	COMPETENZA ACQUISITA IN MANIERA STABILE IN QUALUNQUE SITUAZIONE	<i>Completo, Approfondito, Stabile</i>
8	COMPETENZA ACQUISITA, STABILE IN SITUAZIONI SIMILI A QUELLE DI APPRENDIMENTO	<i>Completo, Sicuro, Autonomo</i>
7	COMPETENZA ACQUISITA MA NON STABILE	<i>Appropriato, Corretto, Generalmente Autonomo</i>
6	COMPETENZA PARZIALMENTE ACQUISITA	<i>Essenziale Ma Corretto, Se Guidato</i>
5	COMPETENZA NON ACQUISITA, SE NON PER PARTI, MECCANICAMENTE	<i>Incompleto, Confuso, Meccanico, Produttivo Solo Se Guidato</i>
<5	COMPETENZA NOTEVOLMENTE DISTANTE DALLA SOGLIA DI ACCETTABILITÀ	<i>Lacunoso, Non Consapevole, Improduttivo Anche Se Guidato</i>

Dall'analisi del suo carattere aritmetico, il Collegio Docenti, per attenuare la rigidità dello strumento numerico di valutazione, ha deliberato di individuare tre gradini di valutazione fra un voto e quello successivo:

es: **6,00** **6,25** **6,50** **6,75** **7.00**

1d. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

Il voto del **comportamento** nella **Scuola Primaria** è espresso **attraverso un giudizio** del docente o dei docenti contitolari della classe.

Con la L. 150 del 01/10/2024 , come previsto dal comma 5, la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno nella scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In seguito alle modifiche introdotte dalla L. 150 del 01/10/2024 per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, **la valutazione del comportamento e' espressa in decimi**, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249»

- Se la valutazione del comportamento e' inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi;
- L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attivita' di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;
- Il punteggio piu' alto o la lode nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale ,puo' essere attribuito se il voto di comportamento assegnato e' pari o superiore a nove decimi.

Si rimane in attesa della Circolare attuativa del nuovo decreto.

L'insufficienza sarà attribuita dal Consiglio di Classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli Studenti e cioè nei seguenti casi:

- allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente gli impegni di studio;
- a chi non ha nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso;

- a chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- a chi arreca danno al patrimonio della scuola.
-

Un giudizio **insufficiente in condotta**, comunque, deve essere sempre preceduto da una **sanzione disciplinare**. Se il comportamento indisciplinato si ripete, l'insegnante con il Consiglio di Classe e/o il Consiglio d'istituto può decidere per la sanzione di esclusione dallo scrutinio(DPR 249/98 e modifiche del DPR 235/07).

IN CASO DI ALLONTANAMENTO DELLA STUDENTESSA E DELLO STUDENTE DALLA SCUOLA :

- l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;
- l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporta lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe della studentessa e dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI (VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO)

Per l'attribuzione del giudizio del comportamento, i docenti dell'I.C. Vairo fanno riferimento ai criteri indicati nella tabella riportata di seguito.

	5	6	7	8	9	10
Rispetto del Regolamento Scolastico	Inosservanze gravi del regolamento scolastico, con sanzioni disciplinari secondo quanto stabilito dal DPR 249/98 e DPR235/07	Inosservanza del regolamento scolastico tali da erogare sanzioni dalla comunicazione alla famiglia all'annotazione sul registro di classe	Rispetto incostante del regolamento scolastico anche con notifica alla famiglia	Sostanziale rispetto del regolamento scolastico	Rispetto completo del regolamento scolastico	Rispetto completo del regolamento scolastico e partecipazione attiva nelle attività di responsabilità.
Con i compagni	Ha un rapporto di disturbo, commette violenze fisiche e psicologiche verso gli altri con atteggiamenti di prevaricazione o di bullismo	Li rispetta ma non collabora. Svolge un ruolo negativo all'interno della comunità scolastica, con comportamento scorretto ,linguaggio irriguardoso.	Collabora solo con alcuni ed è generalmente corretto con tutti.	Collabora solo con alcuni ma è corretto con tutti. Tende all'individualismo.	Collabora con tutti. Svolge un ruolo positivo all'interno della classe.	Collabora con tutti. Svolge un ruolo di guida all'interno della classe.
Durante le attività didattiche	Si estranea ,disturba, manifesta disinteresse completo e partecipazione scarsa alle attività didattiche.	E' attento solo se richiamato con partecipazione scarsa alle attività scolastiche	Segue con interesse ma per tempi limitati. Interesse mediocre e partecipazione non sempre attiva alle lezioni	Segue generalmente le lezioni. Manifesta interesse discreto e partecipazione costante alle lezioni.	Segue con attenzione e interesse. La partecipazione alle lezioni è attiva	Segue con attenzione e interesse. La partecipazione alle lezioni è attivae con contributi personali
Durante le attività educative	Si rivolge con un comportamento scorretto ai compagni e al personale scolastico; usa un linguaggio irriguardoso e offensivo	Si rivolge con comportamento sostanzialmente corretto ai compagni e al personale scolastico con i quali non sempre usa un linguaggio riguardoso .	Si rivolge con comportamento sostanzialmente corretto al personale scolastico. Va spesso richiamato ad usare un linguaggio riguardoso verso i compagni	Riconosce la diversità dei ruoli e si rivolge al personale scolastico con un linguaggio ed un comportamento adeguato. Non sempre è così verso i compagni.	Riconosce nella diversità dei ruoli la dignità del personale scolastico e dei compagni rivolgendosi a tutti in modo adeguato	Riconosce nella diversità dei ruoli la dignità del personale scolastico e dei compagni rivolgendosi a tutti in modo adeguato
Frequenza scolastica	Immotivate assenze prolungate e/o ripetute e /o ritardi non giustificati	Assenze ripetute e /o ritardi non giustificati	Frequenza regolare pur con ritardi all'inizio delle lezioni e uscite anticipate	Frequenza regolare delle lezioni. Sostanziale puntualità nella consegna delle giustificiche	Frequenza regolare delle lezioni. Puntualità nella consegna delle giustificiche	Frequenza regolare delle lezioni. Puntualità nella consegna delle giustificiche

4- MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE :

- Colloqui individuali: nell'ora di ricevimento e/o su appuntamento :nelle prime due settimane di ottobre,novembre,dicembre,febbraio,marzo e aprile.
- Comunicazioni sul diario degli alunni, sito web della scuola e sul Registro Elettronico sezione genitori.

5 - REGISTRAZIONE DELLE RILEVAZIONI

La successione degli esiti delle Unità di Apprendimento di ogni singola disciplina/insegnamento viene riportata da ogni docente sul suo Registro Elettronico, dove è obbligo annotare anche i risultati delle prove strutturate, non strutturate e le osservazioni sistematiche relative agli aspetti disciplinari ed educativi.

6 - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO(DSA)

Per gli alunni con disabilità e DSA la valutazione é strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard nè quantitativi nè qualitativi; inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno.

Tenuto conto che non é possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le condizioni di disabilità, essa potrà essere :

- Uguale a quella della classe;
- In linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- Differenziata;
- Mista.

La scelta verrà definita nel PEI e nel PDP di ogni singolo alunno.

Nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche o sensoriali** non si procede, di norma, a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni **in condizione di disabilità psichica**, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

ESAME DI STATO

Il corso di studi si conclude con l'**Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo di Istruzione**, il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'esame di stato conclusivo è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni al termine del triennio anche in fase orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni ,è composta da tutti i docenti del consiglio di classe e svolge le funzioni di Presidente il Dirigente Scolastico(commo 2e 3 art.4 DM741/17).

L'ammissione all'esame comporta un **giudizio di idoneità**, espresso da un voto in decimi, senza frazioni decimali, calcolato come **voto complessivo del triennio**.

In fase conclusiva del I Ciclo è prevista una **Prova Scritta Nazionale** predisposta dall'**Invalsi**, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico (aprile) ,periodo stabilito dal MIUR. La partecipazione a tali prove è requisito necessario per l'ammissione all'esame conclusivo.

Le prove dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono **tre prove scritte e un colloquio orale**.

Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento(commo 4 art. 10 DM 741/17).

La valutazione finale dell'esame é espressa con un unico voto numerico in decimi.

L'esame di stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi(commo 6 art.13 D M 741/17).

LA PROVA SCRITTA A CARATTERE NAZIONALE(INVALSI)(prevista dalla Legge n. 176/2007 e succ. Dir. n. 16 del 25.01.2008), è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni al termine del primo ciclo di istruzione e con il D lg 62/17 art.7 non è più parte integrante dell'esame di stato ma rappresenta un momento distinto del processo valutativo conclusivo. Le prove riguardanti italiano, matematica e lingue inglese si svolgono entro il mese di aprile e sono somministrate mediante computer. (Computer based testing)

La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione(commo 1c art. 2 DM 741/17) .

Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione supplitiva per l'espletamento delle prove(commo 4 art.7 D lgs 62/17).

I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ciascun alunno sono allegati, a cura dell'INVALSI, alla certificazione delle competenze.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Per l'ammissione all'esame di Stato (art. 2 del DM 741/17) è prescritto l'accertamento:

- Della **frequenza**, per la validità dell'anno scolastico pari ad almeno 3/4 (tre quarti) dell'orario annuale personalizzato. La mancanza di tale requisito, che va accertato preliminarmente dal C.d.C., comporta l'obbligo di verbalizzare la non ammissione ovvero le motivazioni che consentano l'ammissione all'esame (le assenze complessive non devono pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione);
- **aver partecipato alle Prove nazionali** di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi;
- **non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di stato** prevista dall'art. 4, commi 6 e 9bis del DPR 249/98 e modifiche del DPR 235/07.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce all'alunno ammesso all'esame di stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità stabiliti dal collegio docenti inseriti nel PTOF, **un voto di ammissione espresso in decimi, senza frazioni decimali, NON inferiore a sei decimi** (delibera Collegio Docenti 21/12/2017).

Il voto di ammissione potrà essere modificato in positivo dal consiglio di classe nel caso di un percorso triennale particolarmente meritevole.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dal Collegio docenti, la **non ammissione** dell'alunno all'esame di stato conclusivo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

In osservanza alle indicazioni ministeriali per la preparazione e lo svolgimento delle prove previste per il conseguimento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (DM 741/17), di seguito vengono presentati i documenti di riferimento per la valutazione delle prove degli elaborati.

Le **prove scritte**, ridefinite e ridotte nel numero in base all'art. 8 del D lgs 62/17 e all'art. 6 del DM 741/17, sono tre:

1. Prova scritta di italiano;
2. Prova scritta di matematica;
3. Prova scritta di lingue straniere (inglese + seconda lingua comunitaria).

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione esaminatrice tenendo conto dei traguardi di sviluppo delle competenze previsti.

La valutazione delle singole prove scritte deve essere espressa in via definitiva con voto approssimato all'unità.

PROVE SCRITTE

ITALIANO

La commissione elabora le tracce con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a. Testo narrativo o descrittivo;
- b. Testo argomentativo;
- c. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico .

La prova scritta sarà valutata in merito a:

- coerenza, organicità del pensiero e pertinenza alla traccia
- capacità di espressione personale
- correttezza ortografica e sintattica
- proprietà di linguaggio
- comprensione del testo

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLI
10	Elaborato coerente, organico, critico e originale, con piena adesione alla traccia; corretto dal punto di vista ortografico e morfosintattico; lessico ricco e appropriato (senza errori ortografici / grammaticali / morfosintattici)
9	Elaborato coerente e organico, pertinente alla traccia e corretto dal punto di vista ortografico e morfosintattico; lessicalmente appropriato (senza errori ortografici/ grammaticali / morfosintattici)
8	Elaborato coerente, formulato nel rispetto della traccia data, sostanzialmente corretto dal punto di vista ortografico e morfosintattico; lessico semplice ma adeguato (senza errori ortografici / grammaticali / morfosintattici)
7	Elaborato sostanzialmente coerente, complessivamente corretto e aderente alla traccia (con qualche errore ortografico / grammaticale / morfosintattici non più di 3)
6	Elaborato poco coerente, abbastanza aderente alla traccia, con improprietà di linguaggio e scorrettezze ortografiche e morfosintattiche (con errori ortografici / grammaticali / morfosintattiche)
≤5	Elaborato poco coerente, non sempre coerente alla traccia, con improprietà di linguaggio e scorrettezze ortografiche e morfosintattiche

LINGUE STRANIERE (inglese+ seconda lingua comunitaria)

La commissione elabora le tracce con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a. Questionario di comprensione di un testo;
- b. Completamento, riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c. Elaborazione di un dialogo;
- d. Lettera o email personale;
- e. Sintesi di un testo.

La prova scritta sarà valutata in merito a:

- coerenza, organicità del pensiero e pertinenza alla traccia
- capacità di espressione personale
- correttezza ortografica e sintattica
- proprietà di linguaggio
- comprensione del testo

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLI
10	Comprende in modo completo, sicuro e dettagliato testi scritti. Produce e rielabora con sicurezza e in modo personale e approfondito usando funzioni e strutture appropriate, un lessico ricco e una corretta ortografia.
9	Comprende in modo completo e corretto testi scritti. Produce con sicurezza usando funzioni e strutture adeguate e quasi totalmente corrette; usa un lessico appropriato e una corretta ortografia.
8	Comprende in modo completo testi scritti. Produce usando funzioni e strutture globalmente corrette; usa un lessico appropriato e corretto in buona parte e una ortografia sostanzialmente corretta.
7	Comprende in modo adeguato testi scritti. Produce usando funzioni e strutture in modo abbastanza corretto; usa un lessico nel complesso appropriato e l'ortografia è a volte imprecisa.
6	Comprende in modo essenziale testi scritti. Produce usando funzioni e strutture non sempre corrette da un punto di vista grammaticale, lessicale e ortografico.
≤5	Comprende in modo frammentario testi scritti. Produce usando funzioni e strutture inadeguate al contesto; un lessico limitato e una ortografia con vari errori.

Alla prova di lingua straniera, distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto e spresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali(C. M. 1865/17).

MATEMATICA

La commissione elabora le tracce con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a. Problemi articolati su una o più richieste;
- b. Quesiti a risposta aperta.

La commissione può fare riferimento anche a metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati caratteristici del pensiero computazionale.

La Commissione consente l'uso di calcolatrici e tavole numeriche e ne darà preventiva comunicazione ai candidati.

A ciascuno dei quesiti proposti in ciascuna prova, verrà attribuito un punteggio che ne permetterà la valutazione in riferimento ai criteri su esposti. Il voto in decimi della prova, scaturirà dal calcolo della media dei voti riportati nei vari quesiti.

Per il voto complessivo della prova si concorda di attenersi all'approssimazione all'unità.

La prova scritta sarà valutata in merito a:

- Comprensione del testo;
- Impostazione delle strategie risolutive;
- Uso delle simbologie e dei formalismi e dei grafici della disciplina;
- Compiutezza degli aspetti di calcolo;
- Uso corretto degli strumenti da disegno;
- Applicazione delle metodologie grafiche di rappresentazione assonometrica di un solido geometrico.

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLI
10	L'alunno/a ha dimostrato di conoscere gli argomenti in modocompleto e esaustivo ed è capace di individuare i procedimenti risolutivi con precisione e correttezza. Descrive in forma sicura
9	L'alunno/a ha mostrato di conoscere gli argomenti in modocompleto e approfondito ed è capace di individuare i procedimenti risolutivi in modo corretto. Descrive utilizzando un linguaggio specifico.
8	L'alunno/a ha mostrato di conoscere gli argomenti in modo soddisfacente, individua i procedimenti risolutivi. Descrive utilizzando un linguaggio adeguato.

7	L'alunno/ahadimostratodiconosceregliargomenti, individua quasi tutti i procedimenti risolutivi e si esprimeutilizzandounlinguaggioproprioedoriginale.
6	L'alunno/ahadimostratodiavereunasufficienteconoscenzadegliargomenti, è capace di individuare iprocedimentirisolutiviinmodoinsicuro, sostanzialmente, corretto. Descrivecontermininonsempreadeguati.
5	L'alunno/a ha dimostrato di conoscere gli argomenti in modoframmentarioeconfuso. Ècapacedirisolvereproblemi semplici,individuandosoloalcunideiprocedimenti. Descriveconlinguaggio limitato.
4	L'alunno/a ha dimostrato di possedere lacune nellaconoscenza e di non individuare i procedimenti. Descrivesenzausare illinguaggiospecifico.

GRIGLIA di CORREZIONE della PROVA di MATEMATICA

Non è prevista una descrizione analitica.

A ciascun quesito viene attribuito lo stesso valore:10punti.

Il punteggio finale scaturisce dalla somma dei punteggi dei singoli quesiti.

NUMERO QUESITI	AMBITI	PUNTEGGIO
Quesito1	Spazioefigure RISOLUZIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE	Ogni quesito è articolato in più fasi alle quali viene attribuito un punteggio proporzionato alle stesse e pari a .../10
Quesito2	Numeri/relazioni funzioni PADRONANZA CALCOLO ALGEBRICO +	Ogni quesito è articolato in più fasi alle quali viene attribuito un punteggio proporzionato alle stesse e pari a .../10
Quesito3	PIANO CARTESIANO	Ogni quesito è articolato in più fasi alle quali Viene attribuito un punteggio proporzionato alle stesse e pari a .../10

Quesito4	Dati previsioni LETTURA E INTERPRETAZIONE DI DATI	Ogni quesito è articolato in più fasi alle quali viene attribuito un punteggio proporzionato alle stesse e pari a .../10
N°quesiti svolti:		Totale punteggio/40

TabellaAttribuzioneVOTOUNICO	
PUNTI	VOTO
<15	4
15-19	5
20-26	6
27-30	7
31-34	8
35-37	9
38-40	10

PROVA ORALE: COLLOQUIO INTERDISCIPLINARE

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste dalle Indicazioni nazionali.

Il colloquio è condotto collegialmente dalla sottocommissione si sviluppa ponendo attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo e di collegamento tra le varie discipline. Il colloquio tiene conto anche delle competenze svolte nelle attività di Cittadinanza e Costituzione(commma 5 art.8 D lgs 62/17)

Ciascuna Sottocommissione, esaminati i profili culturali e gli esiti di apprendimento dei singoli alunni e sulla base delle preferenze da questi espresse, individuerà le aree di colloquio più pertinenti.

Nel caso di alunni con palese difficoltà, la Sottocommissione prenderà in considerazione le tematiche proposte dai ragazzi stessi dando precedenza all'intervento / contributo delle discipline preferite; quando lo riterrà opportuno, utilizzerà materiali e sussidi esistenti nell'istituto o preparati dagli alunni, utili a supportare l'esposizione orale.

Gli alunni delle classi a indirizzo musicale effettueranno una prova collettiva, musica d'insieme, e una prova solistica (individuale).

CRITERI DI VALUTAZIONE

- ampiezza delle conoscenze
- capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari
- capacità di riflessione e rielaborazione personale in chiave critica
- capacità di esposizione orale
- padronanza dei linguaggi specifici

VALUTAZIONE	DESCRIPTORI DI LIVELLI
10	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
9	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; buona padronanza della metodologia disciplinare; capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; ottima capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali.
8	Sicura conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; chiarezza espositiva e proprietà lessicali; utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici.
7	Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; capacità di risolvere semplici problemi; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.
6	Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; sufficiente possesso delle conoscenze; capacità di riconoscere i problemi essenziali; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.
≤5	Conoscenza lacunosa dei contenuti; scarsa padronanza delle conoscenze; insufficiente possesso delle conoscenze; scarsa capacità di individuazione dei problemi; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.

E' prevista una scheda – guida per la compilazione del giudizio del colloquio multidisciplinare e di quello globale dell'esame.

VOTO FINALE

Il **voto finale** d'esame verrà determinato dalla sottocommissione di competenza in fase di scrutinio e proposto alla commissione d'esame tenendo conto delle indicazioni contenute nell'art. 13 commi 1, 2 e 7 del DM 741/17 che recita:

- ✚ comma 1: Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame la sottocommissione calcola la media dei voti delle prove d'esame, senza applicare arrotondamenti. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media del voto di ammissione e la media delle prove d'esame.
- ✚ Comma 2: Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.
- ✚ comma 7: Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi potrà essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel triennio e agli esiti delle prove d'esame.
- ✚ La lode in fase di esami conclusivi può essere attribuita se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Supera l'esame il candidato che consegue un voto finale non inferiore a sei decimi. (comma 6 art.13 D M 741/17).

ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI (art.4 e 7 Dlgs 62/17).

L'art. 14 del Regolamento sulla Valutazione degli alunni (DM 741/2017) conferma che, in sede di **Esame Conclusivo del I Ciclo di Istruzione**, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI per gli alunni con disabilità .

I docenti contitolari o il consiglio di classe possono prevedere misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e predisporre specifici adattamenti oppure, in casi eccezionali, l'esonero dalla prova.

In sede d'esame, per gli alunni con certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92 la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI:

- una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo le previsioni contenute nell'art. 318 del Testo Unico;
- l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico;

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di stato e del conseguimento del diploma finale.

Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili alle indicazioni nazionali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un **attestato di credito formativo** valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 DPR 122/09).

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione(art. 14 comma 5 DM 741/2017).

Gli **alunni con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)** partecipano alle prove INVALSI (art.4 e 7 Dlgs 62/17).

L'art. 14 del Regolamento sulla Valutazione degli alunni (DM 741/2017) conferma che, in sede di **Esame Conclusivo del I Ciclo di Istruzione**, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PDP per gli alunni con DSA.

Per lo svolgimento delle prove il consiglio di classe può predisporre strumenti compensativi coerenti con il PDP.

Gli alunni DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

In sede d'esame, tali alunni (certificati con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento) che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, hanno diritto:

- all'impiego di strumenti compensativi utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico;
- all'assegnazione di tempi aggiuntivi a disposizione per lo svolgimento delle prove.

Per il candidato la cui certificazione abbia previsto la dispensa della prova scritta di lingue straniere la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di stato e del conseguimento del diploma finale.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'art.13 del DM 741/17.

Nel diploma finale rilasciato agli alunni con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante **affissione all'albo** dell'istituzione scolastica(DM 741/2017 art.13 comma 8).

ESAMI DI IDONEITA' COMMISSIONI

- La commissione per gli esami di idoneità a classi della Scuola Primaria sono formate da **tre insegnanti** nominati dal Dirigente Scolastico (art. 4, comma 4, O.M. n. 90/2001).
- La commissione per gli esami di idoneità nella Scuola Secondaria di primo grado è nominata e presieduta dal Dirigente Scolastico ed è composta di docenti della classe cui il candidato aspira e, per le classi seconda e terza, anche di un docente della classe immediatamente inferiore (art. 180, comma 4, D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297).
- Nel caso in cui i candidati privatisti siano molto numerosi possono essere formate più commissioni.

ESAMI DI STATO PER CANDIDATI ESTERNI

Requisiti di ammissione

All'esame di Stato sono ammessi (art. 3, comma 1 DM 741/17)), in qualità di candidati esterni:

- coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno nel quale sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- coloro che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio.

Per accedere all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione i candidati privatisti devono presentare domanda entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento(cmma3 art.3 DM 741/17).

ESAMI DI IDONEITÀ PER CANDIDATI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE FAMILIARE

Per istruzione parentale si fa riferimento alla scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli. I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale, devono presentare formalmente l'intenzione di

avvalersene all'istituzione scolastica in cui risultano iscritti i figli o quella più vicina al luogo di residenza, rilasciando al Dirigente scolastico un'apposita dichiarazione (D. l.16 aprile 1994, n.297, art 111, comma 2, "Testo unico sull'Istruzione").

Come prevede la Nota del Ministero dell'Istruzione prot. 29452 del 30 novembre 2021 per l'anno scolastico 2022/2023, l'alunno in istruzione parentale deve sostenere il prescritto esame annuale di idoneità **entro il 30 giugno**, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e dell'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale 8 febbraio 2021, n. 5.

Le domande di iscrizione all'esame di idoneità devono pervenire alle istituzioni scolastiche prescelte per l'effettuazione dell'esame **entro il 30 aprile** dell'anno di riferimento secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del richiamato decreto ministeriale 8 febbraio 2021, n. 5.

L'esame si conclude con un giudizio di idoneità/non idoneità da parte della commissione esaminatrice, al quale non deve seguire nessuna specifica attestazione, secondo criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, come previsto dall'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 62/2017.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata **al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione** agli alunni che superano l'esame di Stato.

La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclosuccessivo.

I modelli nazionali sono adottati con il DM 742/17 (art.3 per la scuola primaria e art.4 per la scuola secondaria di primo grado) e fanno riferimento al profilo dello studente in base alle indicazioni nazionali, alle competenze chiave e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze(art.1 e 9 Dlgs 62/17).

Per la **scuola secondaria di I ciclo** il modello è integrato da una sezione, **predisposta e redatta a cura di INVALSI** che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di **italiano e matematica**.

Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, **predisposta e redatta a cura di INVALSI** che certifica le abilità di comprensione e uso della **lingua inglese** ad esito della prova scritta nazionale(comma 3 art. 7 Dlgs 62/2017).

Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (comma 5 art.4 DM742/17).

La certificazione delle competenze non è rilasciata agli alunni che partecipano all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti (C M 1865/17).

MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA

La valutazione del funzionamento complessivo della scuola costituisce un fattore di crescita complessiva di qualità ed è da considerare come processo continuo e controllato sistematicamente attraverso la verifica strutturale, funzionale ed organizzativa. Indicatori di qualità e di produttività attesteranno il livello di qualità raggiunto e permetteranno eventuali cambiamenti migliorativi da apportare per garantire un ulteriore innalzamento della qualità del servizio scolastico.

Per valutare la qualità del servizio scolastico è essenziale:

- Pianificare e tenere sotto controllo gli interventi gestionali ed organizzativi per sviluppare in modo sempre più integrato e armonico l'intero sistema;
- Analizzare i risultati affinché l'Istituto possa apprendere dall'esperienza; correggere i punti di debolezza, valorizzare i punti di forza e migliorare la capacità di rispondere ai bisogni formativi delle famiglie e del territorio e a tutte le richieste rivolte ad esso;

L'impostazione del servizio interno di controllo e di valutazione necessita di un'azione di rilevazione periodica che realizzi il monitoraggio, inteso come processo per conoscere la scuola, stimolarla, accompagnarla nei suoi processi di cambiamento e non come valutazione, in quanto essa non è finalizzata alla certificazione, ma è solo controllo finalizzato al miglioramento della scuola.

Il monitoraggio comprende funzioni diverse da distinguere in primo livello e secondo livello:

Primo livello :

- Osservazione;

- Accertamento;
- Misurazione.

Secondo livello:

- Giudizio circa l'orientamento del progetto scuola;
- Necessità di variazione sul progetto scuola;
- Riunioni del Gruppo di Miglioramento con Coordinatori e il Dirigente Scolastico.

L'Istituto Comprensivo "**G. RossiVairo**" intende proseguire ed incrementare il processo di valutazione, già avviato negli anni precedenti, effettuando il monitoraggio:

- 1) Durante tutto l'anno scolastico;
- 2) Alla fine dell'anno scolastico per alunni, genitori, personale non docente nel modo seguente:
 - Somministrazione di questionari specifici da cui trarre informazioni, suggerimenti, prospettive future, griglie di valutazione;
 - Rilevazione dei bisogni e delle aspettative degli alunni e genitori attraverso la somministrazione di questionari in itinere e al termine dall'anno scolastico;
 - Monitoraggio e valutazione dell'attività extracurricolare e dei servizi previsti dal POF, attraverso questionari rivolti a genitori ed alunni;
 - Incontri periodici con le singole componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale A.T.A.) con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'azione educativa-didattica del sistema organizzativo in generale.

Il Gruppo di Miglioramento sarà impegnato nella presentazione di appositi questionari, da utilizzare come strumenti di indagine per ricavare dati ed elaborare gli indici di gradimento degli utenti.

PARTE SESTA: ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Gino Rossi Vairo in qualità di azienda di servizi (si interessa del Servizio Pubblico di Istruzione) risponde all'utenza utilizzando al meglio le risorse umane a disposizione.

Nell'ottica di una crescente professionalizzazione della figura del "docente", non solo a livello didattico ma anche organizzativo e di "riflessività", ottimizza un punto di forza: "la collegialità".

La collegialità costituita dal Collegio Docenti, dal Consiglio di Istituto, dalle varie Commissioni e Consigli ad hoc, dai Gruppi Operativi, dai Dipartimenti permette un'organizzazione scolastica a "network" in cui si evidenzia in modo forte la struttura a rete, l'interazione e la comunicazione continua, la sinergia tra le parti. Ciò conferisce duttilità, flessibilità e adattabilità al sistema.

ORGANIGRAMMA



STAFF DELLA DIRIGENZA E DI GESTIONE DELL'AUTONOMIA

n.	FIGURA	RESPONSABILE	Nomina /note
1	Collaboratore Vicario	Area Organizzativa	Dirigente scolastico
2	Collaboratore Vicario (2 con semi esonero)	Area didattica	Dirigente scolastico
1	Responsabile di plesso	Scuola dell'Infanzia Giungano	Dirigente scolastico
1	Responsabile di plesso	Scuola primaria Giungano	Dirigente scolastico
1	Responsabile di plesso	Scuola secondaria 1° grado Giungano	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Area inclusione alunni con disabilità-DSA-BES	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Area tecnologica e sito web	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Viaggi e visite guidate	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Area strumento musicale	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Animatore digitale (PNSD)	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Area sportiva	Dirigente scolastico
1	Collaboratore -referente	Area linguistica	Dirigente scolastico
4	Funzioni Strumentali	Gruppo di Miglioramento e Progettazione	Collegio docenti

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

E' composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico; svolge la sua attività mediante riunioni plenarie, di ordini di scuola e gruppi di lavoro.

- Delibera in ordine al funzionamento didattico e alla programmazione educativa.
- Valuta periodicamente l'andamento didattico.
- Adotta i libri di testo; formula proposte al Dirigente Scolastico e al Consiglio d'Istituto per quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto.
- Elabora, attua e verifica il P.T.O.F. per gli aspetti pedagogici e didattici, adeguandone l'articolazione alle esigenze differenziate degli alunni tenendo conto del contesto socio-economico-culturale del territorio.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' composto dal:

- Il Dirigente Scolastico,
- otto rappresentanti dei genitori,
- otto docenti,
- due rappresentanti del personale A.T.A., eletti dalle rispettive componenti;
- è presieduto da un genitore, eletto Presidente del Consiglio d'Istituto;

Il C.d.I. viene rinnovato di norma ogni tre anni.

- Elegge la Giunta Esecutiva.
- Delibera in materia di bilancio.
- Dispone in ordine ai mezzi finanziari relativi al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.
- Delibera sull'organizzazione della vita scolastica: orario di apertura, regolamenti interni, uso delle strutture e delle attrezzature, vigilanza degli alunni, acquisto e rinnovo di attrezzature, sussidi didattici e materiali di consumo, criteri per l'attuazione di attività integrative extrascolastiche, uscite didattiche.

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

E' composto da tutti gli insegnanti della classe e dai genitori eletti; è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato

COMPITI

- Formula proposte al C. d. D. in ordine all'azione educativa e didattica.
- Agevola i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.
- Mette in pratica le indicazioni del C. d. D. e del C. d. I..
- Si riunisce periodicamente.
- In fase di valutazione il Consiglio opera con la sola presenza dei docenti e ha potere deliberante in materia didattica.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI (art. 1 comma 129 legge 107 del 13/7/2015)

- E' composto, dal Dirigente che lo presiede, da tre docenti (2 eletti dal Collegio Docenti e 1 dal Consiglio di Istituto), da due genitori (eletti dal Consiglio di Istituto) e da un rappresentante della Direzione Generale USR Campania.
- Il comitato ha durata triennale.
- Il comitato individua i criteri la valorizzazione della professionalità dei docenti.
- Con la sola componente docenti esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti Disciplinari fungono da supporto al Collegio dei Docenti con compiti propositivi riguardo alle tematiche educative e didattiche.

Nei **Dipartimenti Disciplinari (Letterario, Linguistico, Scientifico-tecnologico, artistico-espressivo, di inclusione)** gli insegnanti della stessa area culturale fanno ricerca didattica e la traducono in contenuti e in metodi funzionali ai diversi stili cognitivi degli studenti, ai nuovi curricula e ai nuovi profili professionali.

COMPITI DEL COORDINATORE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

- Presiede le riunioni del dipartimento,
- è punto di riferimento soprattutto per i nuovi docenti,
- stende la relazione a consuntivo del dipartimento,
- analizza l'andamento degli esiti rilevando situazioni di eventuali marcate differenze da sottoporre all'attenzione dei colleghi nelle riunioni di verifica per le necessarie decisioni in merito,
- raccoglie i testi delle verifiche scritte/orali e ne verifica la coerenza con il piano di lavoro di inizio d'anno per quanto riguarda contenuti e tempi di trattazione,
- informa periodicamente il Dirigente scolastico sullo sviluppo della programmazione disciplinare nelle varie classi e sulla funzionalità del dipartimento.

Nelle Riunioni Di Dipartimento I Docenti:

- Progettano il Curricolo d'Istituto integrando discipline e progetti di ampliamento.
- Costruiscono Unità di Apprendimento per il Curricolo.
- Stabiliscono le date e le scadenze delle verifiche scritte.

Si confrontano sulle metodologie specifiche delle discipline e su:

- a) didattica laboratoriale;
- b) gestione funzionale dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- c) metodo di studio;
- d) unitarietà dell'apprendimento;
- e) unitarietà della valutazione.

Ogni dipartimento cura e coordina le attività curriculari ed extra – curriculari proprie dell'area di competenza e ne fa relazione al Collegio dei Docenti, per l'approvazione.

PARTE SETTIMA:INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

COLLABORAZIONI, PROTOCOLLI E RETI

- **ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE COMUNALE** anche con riferimento alla prevenzione del disagio scolastico e giovanile, nell'ottica di un sistema formativo integrato che riesca ad armonizzare obiettivi e procedure di intervento per sostenere la crescita civile e culturale del territorio.
- **COLLABORAZIONI CON FIGURE PROFESSIONALI ASL SA/3 – AGROPOLI**, con particolare riferimento alla promozione e tutela della salute.
- **PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DEL PIANO DI ZONA** per i servizi sociali e socio-sanitari.
- **SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA** per alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado.
- **COLLABORAZIONE CON LE FORZE DELL'ORDINE** operanti sul territorio (Carabinieri, VV.UU.) per la realizzazione di conferenze sulla legalità..
- **COLLABORAZIONE CON LA CROCE ROSSA E LA PROTEZIONE CIVILE** per la realizzazione di formazione e di addestramento relative alla Sicurezza e attività rivolte ai docenti e personale ATA sulle tecniche del primo soccorso.
- **COLLABORAZIONE CON LA BCC DEI COMUNI CILENTANI** per la realizzazione del progetto: "ScuolaBook Network, classe 2.0".
- **COLLABORAZIONE CON Le ASSOCIAZIONI SPORTIVE E CULTURALI** per il potenziamento dell'Oferta Formativa.
- **RETI E PROTOCOLLI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO, UNIVERSITA', AFAM E AGENZIE FORMATIVE** per l'ottimizzazione delle risorse strumentali e professionali e per la condivisione di esperienze in riferimento ad attività programmate per alunni e personale.
- **COLLABORAZIONE IN RETE CON L'ISTITUTO VICO DE VIVO** per contrastare la dispersione scolastica e i disagi socio-ambientali.
- **COLLABORAZIONE IN RETE CON L'ENTE COMUNALE E IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE PER ADULTI (CPIA) DI SALERNO-** corsi di alfabetizzazione di italiano per n. 60 adulti italiani e stranieri finalizzati all'alfabetizzazione italiana, alla conoscenza della lingua Inglese e al conseguimento del Diploma di Scuola secondaria di primo grado. I corsi ,iniziati in data 8/11/2022, hanno evidenziato, per la maggior parte la partecipazione di arabi e ucraini.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La collaborazione e la partecipazione dei genitori alla vita scolastica è particolarmente importante per raggiungere le finalità educative prefissate. La scuola attraverso gli organi collegiali, le assemblee di classe e gli incontri scuola-famiglia rende partecipi i genitori al percorso educativo-formativo .

ASSEMBLEA DI CLASSE

E' finalizzata all'illustrazione delle funzioni del consiglio di classe e all'elezione dei genitori rappresentanti che si tiene ogni anno entro la fine di ottobre.

ASSEMBLEA DI TUTTI I GENITORI

All'inizio dell'anno scolastico viene presentato il progetto educativo dell'istituzione, per informare sulle scelte educative della scuola e su tutto quanto può essere proficuo per una buona collaborazione tra scuola e famiglia.

INCONTRO SCUOLA – FAMIGLIA

Per informare sui processi d'apprendimento dei singoli alunni dove saranno evidenziati:

- I progressi evidenziati dall'alunno rispetto alla formazione della personalità
- Il livello iniziale di partenza, gli interessi e le attitudini manifestati
- Le potenzialità promosse
- Le eventuali e/o le difficoltà dagli apprendimenti e dai traguardi comuni
- L'eventuale necessità di programmare nuove e specifiche azioni didattiche da intraprendere con l'alunno.

INCONTRI SU RICHIESTA dei singoli genitori o del gruppo docente, attraverso prenotazione colloqui R.E. per problematiche e/o questioni specifiche.

DISPONIBILITÀ per un'ora settimanale(nelle prime due settimane di ottobre,novembre,dicembre,febbraio,marzo e aprile), per ciascun docente, per favorire ulteriormente la comunicazione scuola- famiglia. Per informazione sul ricevimento dei singoli docenti si consulti R.E.Laterza ora mensile viene utilizzata nel corrente a. s. per l' incontro mensile dei Dipartimenti disciplinari.

RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLE

Nella logica della continuità si rende necessario individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ogni età all'interno di ciascun ordine di scuola.

Si lavorerà per :

- individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento;
- valorizzare le discipline per la costruzione di conoscenze e di abilità;

- valorizzare le lezioni come spazi laboratoriali nei quali conoscenze disciplinari e abilità si esprimano come "competenze" e aiutino gradualmente l'alunno ad avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità in vista delle scelte future;
- valorizzare le fasi di accoglienza e i momenti associativi propri della scuola (lavori di gruppo, visite d'istruzione, giochi di squadra, esecuzioni musicali, letture offerte al pubblico ecc.) come momenti di crescita importanti ai fini del sereno inserimento dell'adulto di domani nella vita sociale, in accordo con sé stesso, con gli altri e con le Istituzioni;
- progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze provenienti dall'utenza del territorio;
- Delineare ed utilizzare criteri di verifica e valutazione comuni ai diversi ordini di scuole;
- Progettare prove standardizzate per ridurre la variabilità fra le classi ;
- Mettere in atto azioni per migliorare l'adattamento tra le classi ponte e ridurre la dispersione scolastica (anche con la scuola secondaria di secondo grado).

Il percorso con la scuola secondaria di primo grado prevede incontri d'orientamento.

Tale progettazione raggiungerà il suo scopo attraverso il **Piano di Miglioramento** che coinvolgerà a vari livelli i diversi organismi dell'Istituto Comprensivo all'interno dei quali il Gruppo "Miglioramento" fungerà da supporto. Esso si prefiggerà di apportare importanti cambiamenti all'istituzione scolastica agendo su tre fondamentali punti cardine del processo educativo-formativo che sono: l'accoglienza, l'Orientamento e la didattica per competenze.

ACCOGLIENZA

Il passaggio da un ordine all'altro di scuola è alquanto delicato, infatti bambini e ragazzi devono affrontare il disagio di un inserimento nuovo, fare conoscenza con una pluralità di docenti e differenti metodi didattici, relazionarsi con nuovi compagni. Fattori d'insuccesso scolastico spesso non sono necessariamente legati a mancanze d'ordine attitudinale, ma a difficoltà del soggetto ad una proposta d'apprendimento che la scuola gli fornisce e che non sempre corrisponde alle sue esigenze.

Tutto questo può determinare difficoltà che, se affrontate in modo errato, possono sfociare in insuccessi scolastici con conseguenti atteggiamenti rinunciatari nei confronti della scuola.

Se le "aspettative" dell'alunno nei confronti della Scuola sono positive, migliore sarà il successo formativo e più rapido il processo di socializzazione. Specifiche strategie didattico-educative di raccordo fra i tre ordini scolastici possono favorire un migliore adattamento e predisporre l'alunno a "star bene con se stesso, con gli altri e con le Istituzioni" in un clima di serenità e di fattiva collaborazione.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Un Istituto Comprensivo ha il compito di accompagnare i suoi iscritti dall'infanzia alla preadolescenza; deve non solo favorire e monitorare processi formativi importanti per il loro sereno inserimento nella vita sociale ma anche fornire conoscenze e competenze determinanti per una corretta scelta degli studi superiori. Tutto il percorso scolastico si deve configurare come un accompagnamento, facilitato da tappe, verso l'orientamento, inteso come un processo diacronico formativo che consente ad ogni allievo un primo discernimento, se non ancora la piena consapevolezza, delle proprie attitudini e dei propri interessi in vista delle scelte future.

PARTE OTTAVA: Piano di Formazione del personale docente - triennio 2022/2025

Progetto: "IO MI AGGIORNO"

DOCENTE REFERENTE PNSD: prof. Nunzio Viciconte

1. Motivazioni dell'intervento

La legge 107/2015 come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (art.1, comma 124), secondo alcuni parametri innovativi¹:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Descrizione sintetica delle esigenze specifiche del contesto scolastico e del territorio:

Dall'analisi del RAV e del Piano di Miglioramento emerge l'esigenza di sviluppare e potenziare la **didattica per competenze** ed il lavoro per **compiti significativi** nel superamento della lezione frontale, attraverso l'impiego di didattiche innovative.

Le esigenze specifiche necessitano di attivazione di strategie di insegnamento per competenze, ovvero uno stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di "fare scuola" tale da consentire agli studenti – a tutti gli studenti – di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo. La competenza può essere quindi definita come "sapere in azione", "saper fare con quel che si sa". Una

¹Nota MIUR AOODPIT REGISTRO UFFICIALE (U) 0002915 del 15.09.2016

didattica per competenze efficiente consentirà il consolidamento e miglioramento degli esiti scolastici, nonché l'incremento dell'**inclusione scolastica** attraverso interventi individualizzati, per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.

Descrizione dei bisogni degli utenti cui è rivolto il progetto:

Le priorità della formazione sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori.

I bisogni degli utenti a cui è rivolto il piano nascono dall'esigenza di incentivare il proprio sviluppo ed arricchire la propria valorizzazione in qualità di risorse umane, attraverso l'acquisizione di ulteriori competenze e un'attività di formazione ed aggiornamento continuo, anche in riferimento alle didattiche tecnologiche innovative ed inclusive.

2. Obiettivi prioritari per la formazione in servizio

La legge 107/2015, individua alcuni obiettivi prioritari che per poter essere raggiunti necessitano di specifiche azioni a livello nazionale. In particolare ci si riferisce a:

1. L'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;
2. Le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, con particolare attenzione alla metodologia CLIL;
3. Le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica;
4. L'accoglienza, finalizzata all'inclusione, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi;
5. La cultura della valutazione e del miglioramento².

Partendo dai bisogni interni all'Istituto, si delineano i seguenti obiettivi formativi dalla triplice natura, riferibili alla crescita personale e professionale del singolo docente, al miglioramento della scuola, e allo sviluppo dell'intero Paese:

- Formazione e aggiornamento continuo del personale docente con particolare riferimento alle didattiche tecnologiche innovative e inclusive
- Creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo
- Creazione di un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

² MIUR - Piano per la formazione dei docenti 2016-2019

3. Priorità per la formazione in servizio

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative tese al potenziamento delle competenze di base degli utenti e allo sviluppo di competenze riguardanti:

- a) digitale innovazione didattica e metodologica
- b) lingue
- c) inclusione, disabilità, integrazione, cittadinanza globale
- d) valutazione e miglioramento
- e) autonomia didattica e organizzativa
- f) nuovi ambienti per l'apprendimento
- g) coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

4. Destinatari del progetto

- Dirigenza, figure di sistema, personale amministrativo
- Docenti di scuola dell'Infanzia
- Docenti di scuola Primaria
- Docenti di scuola Secondaria di primo grado

5. Finalità e risultati attesi

- Implementazione della didattica innovativa e inclusiva
- Miglioramenti dei risultati scolastici
- Aumento del ventaglio del successo formativo
- Ricaduta positiva sull'autonomia organizzativa e sulla didattica
- Implementazione della didattica per competenze e dell'innovazione metodologica
- Potenziamento delle competenze digitali
- Implementazione di nuovi ambienti per l'apprendimento
- Integrazione delle competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Sviluppo del pensiero computazionale

6. Tempi di realizzazione, monitoraggio e verifica

La formazione sarà effettuata a partire dal mese di settembre con cadenza mensile e per un numero complessivo di 270 ore.

Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate attività di monitoraggio e verifica attraverso:

- misurazione di ciò che le attività di progetto producono
- misurazione degli effetti immediati sui beneficiari
- misurazione dei contributi a lungo termine rispetto agli obiettivi prefissati
- valutazione della ricaduta sul profilo professionale, organizzativo, didattico e sul successo formativo
- valutazione critica e oggettiva dell'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare
- valutazione dell'efficacia e dell'impatto dei risultati tenendo conto degli obiettivi raggiunti, dello sviluppo di competenze specifiche e del miglioramento delle performance.
- Customers Satisfaction e relativo feedback dei partecipanti

7. Risorse strutturali e umane occorrenti per le attività di progetto

Risorse strutturali: Laboratorio informatico, Laboratorio musicale, Laboratorio linguistico, Aule.

Risorse umane: Docenti interni, Esperti esterni.

8. Aree di sviluppo ed Unità Formative

Area	Unità Formativa	Relatore	Contenuti e Conoscenze	Abilità	Competenze	Tipo di attività	Durata
Autonomia organizzativa e didattica	Registro Elettronico	prof. Gianpiero Abate <i>Docente interno</i>	Aggiornamento sulle nuove funzioni del Registro Elettronico.	Utilizzare nuove funzioni del Registro Elettronico	Gestire e compilare il Registro Elettronico nella sua interezza	On line	Annual e
Autonomia organizzativa e didattica	Piano di evacuazione dell'Istituto	prof. Alessandro Barone <i>Docente interno</i>	Aggiornamento sulle procedure di evacuazione.	Individuare le corrette procedure da impiegare in caso di emergenza.	Gestire correttamente un'emergenza.	On line	Annual e
Sicurezza sul lavoro D. lgs 81 / 2008	Addetti Al Primo Soccorso Addetti Prevenzione Incendi Aspp Lavoratori Preposti Ris	Esperti Esterni	Aggiornamento e formazione	Individuare le corrette procedure da impiegare in caso di emergenza.	Gestire correttamente un'emergenza.	On line	Triennale
Didattica per competenze e	Piano Nazionale Scuola Digitale	Prof. Nunzio Vicicone <i>Docente interno</i> Animatore digitale	Aggiornamento sui contenuti del PNSD e sulle	Formare il personale scolastico sulla	Gestione dell'insegnamento e	On line	Triennale

innovazione metodologica			metodologie didattiche innovative.	transizione digitale con modalità innovative e sperimentazione sul campo per potenziare le competenze digitali degli studenti	degli ambienti di apprendimento.		
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Didattica per competenze	Esperti Esterni	Aggiornamento e formazione	Individuare metodologie didattiche idonee per una formazione efficace, implementare i processi di innovazione dell'istituzione scolastica.	Gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento.	On line	Annual e
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Metodo Montessori	Esperti Esterni	Aggiornamento e formazione	Individuare metodologie didattiche idonee per una formazione efficace, implementare i processi di innovazione dell'istituzione scolastica.	Gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento.	On line	Annual e
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Erasmus P.I.u.s. Programma Erasmus+KA1 Accreditazione scuola dal 01/02/2022 al 31/12/2027	prof.ssa Celso Maria Irene Docente interno	Aggiornamento e formazione In paesi membri UE	Individuare metodologie didattiche idonee per una formazione efficace, implementare i	Gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento.	Job Shadowing e corso strutturato	Stati membri UE

	CODICE ATTIVITA': 2021-1-IT02-KA120-SCH-000041335 OID:E10184233 FORM ID: KA120-SCH-AC0BE94E			processi di innovazione in ambito europeo.			
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Coding e robotica	Docenti interni/esperti esterni	Oggetti programmabili - algoritmo - programmazione visuale a blocchi, esecuzione di sequenze di istruzioni Elementari - esecuzione ripetuta di istruzioni - esecuzione condizionata di istruzioni - definizione e uso di procedure - definizione e uso di variabili e parametri - verifica e correzione del codice - riuso del codice - programma.	Padroneggiare in modo pratico e diretto gli elementi base del pensiero computazionale	Applicare il pensiero computazionale all'ambito disciplinare di proprio interesse	E-learning o in presenza	Annual e
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	ICDL	prof. Giampiero Abate prof. Alessandro Barone prof. Giuseppe Napolitano <i>Docenti interni</i>	NUOVA ICDL BASE - NUOVA ICDL FULL STANDARD - NUOVA ICDL ADVANCED	Utilizzare le funzioni base ed avanzate di un computer ed i principali software.	Utilizzare efficacemente il computer.	E-learning o in presenza	56 h
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Gestione di un Sito Web	3D Solution <i>Web Master</i> Prof. Nunzio Viciconte <i>Docente interno</i>	Introduzione al Web Writing Posizionare i menu Posizionare il logo e i banner Corretto utilizzo dei font Gestione dei colori, testo e immagini	Utilizzare gli strumenti necessari alla realizzazione e gestione di siti web.	Gestire le sezioni del sito web dell'istituto.	E-learning o in presenza	6 h
Intelligenza artificiale E Machine learning	Machine learning	Prof. Nunzio Viciconte <i>Docente interno</i>	Aggiornamento e formazione	Conoscere i principi fondamentali che permettono il funzionamento delle tecnologie avanzate in campo dell'intelligenza artificiale	Gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento	E-learning o in presenza	17 h

Inclusione degli alunni con disabilità L.n. 178 30/12/2020 art.1 comma 961-DM 18821/06/2021	Inclusione alunni con disabilità	Esperti Esterni	Formazione docenti	Individuare metodologie didattiche idonee per una formazione efficace, implementare i processi di innovazione dell'istituzione scolastica.	Gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento	On line	25h
--	---	-----------------	--------------------	--	--	---------	-----

Azioni del PTOF coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso

complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

E' utile ricordare che le azioni del PNSD sono programmate secondo piani di finanziamento di sostegno al conseguimento degli obiettivi tematici dell' **"Accordo di partenariato"**, strumento che la Commissione europea utilizza anche con l'Italia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo 2014-2020.

L'Accordo di Partenariato prevede, nel campo dell'**istruzione**, le seguenti linee di indirizzo strategico: la *"diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola"* e *"l'adozione di approcci didattici innovativi, attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati"* finalizzate al *"miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi"*. In questo senso *"la programmazione 2014-2020 deve fornire un apporto essenziale all'accelerazione dei processi di innovazione della scuola e della formazione italiana, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia dell'Agenda Digitale Italiana, intervenendo in direzione di una maggiore semplificazione e digitalizzazione del mondo dell'istruzione e della formazione (...)"*.

1. Individuazione dell' Animatore Digitale

Il MIUR attraverso la nota Prot. n° 17791 del 19/11/2015, avente ad oggetto **"Attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale. Individuazione degli animatori digitali ai sensi dell'articolo 31, comma 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435"**, pone come riferimento normativo il decreto n. 435 del 2015, che all'art. 31, comma 2, lettera b), destina specifiche risorse alle attività di diffusione e di organizzazione territoriale della formazione rivolta al personale docente, in particolare *"finalizzate a individuare e a formare in ciascuna istituzione scolastica un animatore digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale"*. L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA**: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

La nostra Istituzione Scolastica, in data 02 dicembre 2015 ha individuato nel ruolo di Animatore Digitale il prof. **Alessandro Barone** ed ha costituito il seguente staff per l'innovazione digitale disponibile ad offrire le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa della comunità scolastica:

Staff per l'innovazione digitale		
Dirigente Scolastico	Bruno Bonfrisco	Innovazione didattica e organizzativa
Assistente amministrativo	Vincenzo De Conciliis	
Assistente amministrativo	Rosanna Pucci	
Docente	Giuseppe Napolitano	Assistente tecnico
Docente	Nunzio Viciconte	Animatore digitale
Docente	Roberto Maiorano	Team per l'innovazione digitale
Docente	Annamaria Serra	
Docente	Brunella Cassese	
Docente	Antonella Santomauro	
Docente	Damiano Vincenzo Salpietro	
Docente	Olmina Centomiglia	
Docente	Anna Guarino	
Docente	Pasquale Massanova	
Docente	Fedele Ciccarino	
Docente	Ottavio Giannella	

In linea con quanto previsto dal PNSD (azione #28), l'animatore digitale dell'Istituto, individuato nella figura del docente Alessandro Barone, presenta, in collaborazione con lo staff, il seguente progetto d'idea digitale della scuola che, una volta approvato, sarà inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), verrà pubblicato sul sito della scuola e sarà nel tempo oggetto di monitoraggio.

2. Idea digitale della scuola e costruzione degli obiettivi per il triennio 2022-2025

L'idea è quella di creare un punto d'incontro tra il mondo scolastico ed il mondo digitale, mondo che oramai pervade la vita quotidiana di tutti, di creare una scuola innovativa digitale, inclusiva, aperta al territorio, attenta ai cambiamenti della realtà e della società.

Gli obiettivi:

- modificare gli ambienti di apprendimento alla luce delle metodologie didattiche contemporanee
- sviluppare conoscenze e competenze per la vita degli alunni
- inserimento degli alunni nella società come individui, cittadini e professionisti
- formare i docenti al digitale e alle nuove metodologie didattiche
- operare investimenti e partecipare ai bandi sulla base delle azioni del PNSD

Riguardo le aree fondamentali presentate dal PNSD vengono previsti i seguenti interventi:

1) **area strumenti:**

condizioni di accesso: investimenti su fibra ottica o banda larga sufficientemente veloci, cablaggio in ogni spazio della scuola per accesso diffuso, canone di connettività e acquisto della migliore connessione possibile;

area spazi e ambienti per l'apprendimento: riconfigurazione degli spazi di apprendimento, necessità di riportare al centro la didattica laboratoriale nelle classi che saranno in punto d'incontro tra il sapere ed il saper fare, creazioni di ambienti leggeri e flessibili (aule aumentate, spazi alternativi per l'apprendimento, laboratori mobili, biblioteche scolastiche innovative), politiche attive per il BYOD, piano laboratori (atelier creativi), amministrazione digitale (snellimento del lavoro degli impiegati amministrativi, miglioramento dei servizi digitali della scuola che offre alle famiglie, agli alunni e al personale docente attraverso l'adozione del registro elettronico, fatturazione e pagamenti elettronici, de materializzazione dei contratti del personale, sistema di autenticazione unica, identità e profilo digitale degli studenti e dei docenti);

2) **area competenze e contenuti:** definizione di una matrice comune di competenze digitali che ogni alunno deve sviluppare, alfabetizzazione informativa e digitale, introduzione al pensiero logico e computazionale, incentivazione negli studenti della creatività, progettualità e produttività, formazione del cittadino digitale, comprensione e produzione di contenuti complessi ed articolati, familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie;

3) **area formazione e accompagnamento:** formazione del personale docente e non docente, in modo che tutto il personale sia messo nelle condizioni, attraverso la formazione, di vivere e non di subire l'innovazione.

Dall'analisi condotta dei bisogni e delle esistenti risorse finanziarie, strumentali e umane dedicate al digitale, vengono così di seguito definiti gli interventi per il triennio 2022-2025.

Ambito	Triennio 2022-2025
FORMAZIONE INTERNA (area formazione e accompagnamento)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto tecnico e formativo per personale ATA- #11 - Formazione ed introduzione dei Social Classroom (Edmodo, Google Classroom) - #22 - Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di blog didattici, digital storytelling, web quiz, test - #22 - Condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche - #23 - Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD- #25 - Produzione di materiale in formato elettronico per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito- #25 - Incontri in presenza con il corpo docente - #25 - Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata - #4 - #25 - Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola- #25 - Formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione- #25 - Formazione dei docenti ad una didattica digitale come strumento di didattica per competenze- #25 - Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione- #25 - Progetto ECDL, aperto a studenti interni, personale interno ed ai cittadini - #14 - #25 - Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale- #25 - Formazione per l'uso di software open source per la Lim ed i devices- #25 - Formazione all'uso del coding nella didattica e alla diffusione del pensiero computazionale- #17 - #25 - Sessioni formative sull'utilizzo del registro elettronico - #25 - Formazione base sulla redazione degli spazi web esistenti sul sito istituzionale per i collaboratori del D.S.- #25 - Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali, ricerca di soluzioni sostenibili- #25 - Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite- #25 - Analisi dei punti forti e dei punti deboli o da potenziare e condivisione con gli Organi Collegiali- #25 - Somministrazione di un questionario di valutazione sull'operato dell'Animatore Digitale- #25 - Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale - #28 - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali - Stimolazione dei docenti a partecipazioni a comunità di pratica

COINVOLGIMENTO
DELLA COMUNITA'
SCOLASTICA

(area competenze e
contenuti)

- Attuazione del modello *BYOD – Bring Your Own Device* previa approvazione del Consiglio di Istituto - **#6**
- Progettazione di un FAB Lab d'istituto**#7**
- Realizzazione di una comunità anche *online* con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia - **#11**
- Definizione di una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare - **#14**
- Creazione di un portfolio di percorsi didattici applicati e facilmente utilizzabili in classe- **#15**
- Educazione alla qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy)-**#15**
- Creazione di percorsi sull'economia digitale, la comunicazione e l'interazione digitale, le dinamiche di generazione, analisi, rappresentazione e riuso dei dati (aperti e grandi), il making, la robotica educativa, l'internet delle cose, l'arte digitale, la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale - **#15**
- Sviluppo del pensiero computazionale - **#17**
- Diffusione dell'utilizzo del coding - **#17**
- Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola - **#18**
- Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni come gruppi, community (es. Moodle), come luoghi di apprendimento e formazione permanente - **#22**
- Educazione ai media e ai social network - **#22**
- Partecipazione alla comunità di E-Twinning - **#22**
- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio - **#22**
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi, software open source e applicazioni web utili per la didattica e la professione - **#23**
- Promozione delle Risorse Educative Aperte e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici digitali - **#23**
- Utilizzo di software e cloud per la didattica - **#23**
- Utilizzo di Google App per la condivisione di attività di diffusione di buone pratiche - **#23**
- Progettazione di un giornalino online - **#23**
- Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici - **#23**
- Monitoraggio e raccolta delle pratiche innovative didattiche esistenti - **#23**

	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale (in risposta all'<u>avviso "Biblioteche Scolastiche Innovative prot. n. 7767 del 13 maggio 2016"</u>) - #24 - Accordi territoriali - #29 - Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale - Coinvolgimento di esperti esterni nei percorsi di formazione - Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale - Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, privacy, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università - Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione
<p style="text-align: center;">CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (area strumenti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) - #2 - Potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività - #2 - Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica - #4 - Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente didattico digitale con metodologie innovative e sostenibili - #4 - Revisione del Regolamento d'istituto in funzione del <i>BYOD – Bring Your Own Device</i> previa approvazione del Consiglio di Istituto - #6 - Dematerializzazione dei servizi siti e portali, comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico, gestione dei contenuti didattici multimediali - #11 - Digitalizzazione amministrativa - #11 - Potenziamento dell'uso del Registro elettronico - #12 - Apertura dei dati e servizi della scuola a cittadini e imprese - #13 - Creazione di un repository sul sito dell'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto - #31 - Messa in sicurezza della rete d'istituto per garantire la privacy e la consistenza dei documenti per la segreteria e la didattica - Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline - Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola

- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali
- Creazione di una sezione PNSD dedicata sul sito della scuola

Il personale scolastico inoltre potrà autoformarsi in modo permanente sul portale web della scuola <http://www.icrossivairo.gov.it/>; esso è uno strumento che offre servizi a tutta la comunità scolastica, è il canale ufficiale che veicola gli altri strumenti web e fornisce servizi a tutta la scuola.

La sezione dedicata al PNSD e all'autoformazione si articola nelle seguenti aree:

- 1) **"Metodologie didattiche innovative"** dove sarà reso disponibile del materiale informativo sulle strategie didattiche più innovative a supporto dell'apprendimento attivo e degli obiettivi strategici a cui ambisce il programma "Istruzione e formazione 2020" elaborato dal Consiglio d'Europa;
- 2) **"Applicazioni e Piattaforme didattiche"** in cui saranno pubblicate le applicazioni e le piattaforme didattiche più in usoutili al corpo docente;
- 3) **"Buone pratiche"**, come previsto dall' Azione #31 – Una galleria per la raccolta di pratiche, che diventerà uno spazio di co-produzione di buone e soprattutto utili pratiche didattiche;
- 4) **"Pensiero computazionale"**, come contemplato dall'Azione #17 – Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria, e naturalmente anche alla secondaria e a quella dell'infanzia, dove verrà pubblicato tutto ciò che possa essere utile al corpo docente ad introdurre nella propria didattica le metodologie e gli strumenti atti allo sviluppo del pensiero computazionale;
- 5) **"In-Formazione"**, dove verranno pubblicati i corsi di formazione, normativa e materiale informativo utili ad arricchire le competenze del corpo docente.

L'intenzione è quella di creare un archivio dove catalogare e scambiare del materiale multimediale, reso accessibile al personale del nostro istituto. Tale archivio sarà un luogo di condivisione che si pone tra gli obiettivi quello di stimolare il corpo docente a collaborare, al fine di far crescere la comunità scolastica. Quindi uno spazio di condivisione di buone pratiche, prodotte dai docenti, riutilizzabili e migliorabili dagli stessi.

Il PNSD per il PTOF potrebbe subire variazioni o aggiornamenti a seguito di bisogni o modifiche non prevedibili in fase di programmazione.

ORGANICO DI FATTO TRIENNIO 2022-2023 / 2023-2024 /2024 -2025 SINTESI**AUTONOMIA SAIC8AT00D (COMUNE – SOSTEGNO – POTENZIATO)**

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO								
	DISCIPLINE ATTIVITA'	COMUNE		POTENZIATO	DI FATTO	ORGANICO		NOTE
		CATTEDRE DOCENTI	ORE RES.E	DOCENTI	DOCENTI	CATTEDRE DOCENTI	ORE RESIDUE	
1.	LETTERE	24	6	1	25	24	6	SEMI ESONERO VICARIO h 9
2.	MATEMATICA	14	-	-	14	14	-	
3.	FRANCESE 2 LINGUA	2	-	-	-	2	-	
4.	INGLESE 1 LINGUA	6	-	-	-	6	-	
5.	SPAGNOLO 2 LINGUA	1	-	-	-	1	-	
6.	TEDESCO 2 LINGUA	1	-	1	2	1	-	
7.	ARTE E IMMAGINE	4	-	-	-	4	-	
8.	TECNOLOGIA	4	-	-	-	4	-	
9.	MUSICA	4	-	-	-	4	-	
10.	SCIENZE MOTORIE	4	-	-	-	4	-	
11.	STR.TO MUS. PIANOFORTE	1	-	1	-	2	-	
12.	STR.TO MUS. CHITARRA	1	-	-	-	1	-	

13.	STR.TO MUS. FLAUTO	1	-	-	-	1	-	
14.	STR.TO MUS. CLARINETTO	1	-	-	-	1	-	
15.	STR.TO MUS. SAXOFONO	1	-	-	-	1	-	
16.	STR.TO MUS. TROMBA	1	-	-	-	1	-	
17.	STR.TO MUS. CORNO	1	-	-	-	1	-	
18.	STR.TO MUS. PERCUSSIONI	1	-	-	-	1	-	
19.	RELIGIONE	2	-	-	-	2	-	
20.	SOSTEGNO	22	-	-	22	22	-	

PLESSO SCUOLA PRIMARIA

Comune di Giungano)

	DISCIPLINE ATTIVITA'	COMUNE		POTENZIATO	DI FATTO	ORGANICO		NOTE
		CATTEDRE DOCENTI	ORE RES.E	DOCENTI	DOCENTI	CATTEDRE DOCENTI	ORE RESIDUE	
1.	COMUNE	7	-	0	-	7	-	
2.	INGLESE	1	-	-	-	1	-	
3.	RELIGIONE	-	10	-	-	-	10	

4.	SPORTE DI CLASSE	-	4		SI	1		4	
5.	SOSTEGNO	2	-		-	-	2	-	

PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA

(Comune di Giungano)

	DISCIPLINE ATTIVITA'	COMUNE		POTENZIATO	DI FATTO	ORGANICO		NOTE
		CATTEDRE DOCENTI	ORE RES.E	DOCENTI	DOCENTI	CATTEDRE DOCENTI	ORE RESIDUE	
1.	COMUNE	4	-	-	-	4	-	
2.	INGLESE	-	-	-	-	-	-	
3.	RELIGIONE	-	3	-	1	-	3	
4.	SOSTEGNO	2	-	-	2	2	-	

ORGANICO PERSONALE ATA SAIC8AT00D**(Agropoli)**

	PERSONALE	O. DI DIRITTO		ORGANICO DI FATTO	NOTE
1.	DSGA	1		1	
2.	ASS. AMMINISTRATIVO	5		5	
3.	ASS. TEC.CO DI LABORATORIO	0		1	
4.	COLLAB. SCOLASTICO	16		2	

CLAUSOLA di SALVAGUARDIA in merito alla realizzazione di quanto progettato nel presente documento

Premesso che:

- Allo stato attuale non si conoscono la consistenza certa dell'organico di personale e l'ammontare delle risorse finanziarie che saranno assegnate alla scuola nel triennio 2022/2025;
- L'assegnazione degli organici di personale e delle risorse strumentali può variare nel corso del triennio;
- La realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è subordinata alla disponibilità delle risorse umane e finanziarie;
- Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

La realizzazione integrale delle azioni previste dipenderà dalle effettive disponibilità professionali ed economiche. Nel caso dovesse rendersi necessaria una revisione del documento, la stessa avverrà tenendo conto delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto, del Piano di Miglioramento e delle priorità deliberate dal Collegio dei Docenti.

PARTE NONA: ALLEGATI

- **All. 1 Piano di Miglioramento**
- **All. 2 Atto d' indirizzo**
- **All. 3 Curricolo trasversale di Educazione civica**
- **All. 4 Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES**
- **All. 5 Piano per l'inclusione 2024/25**
- **All.6 Rubrica valutazione scuola primaria**
- **All.7 Regolamento per i percorsi ad indirizzo musicale della scuola secondaria di i grado**
- **All.8 Curricolo dell'insegnamento trasversale di orientamento**

Gli allegati sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto, www.icrossivairo.edu.it

Allegato n° 1: PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla Rendicontazione Sociale prevista per il termine del triennio 2022/25, il RAV è rivisto con conseguente aggiornamento del PdM.

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI

PRIORITÀ

TRAGUARDI

Competenze chiave e di cittadinanza

Sviluppare e potenziare l'apprendimento in situazione anche attraverso didattiche innovative.

Elaborazione di Unità di apprendimento per classi parallele con prova composita collegiale. Elaborazione di rubriche di valutazione per competenze.

Risultati a distanza

Consolidamento e miglioramento degli esiti scolastici al termine del Primo ciclo d'istruzione

Evitare l'insuccesso formativo e elevare i risultati degli alunni in uscita attraverso la pratica consolidata di didattiche innovative.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA

OBIETTIVI

CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- 1) Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti
- 2) Elaborare prove disciplinari comuni iniziali, in itinere e finali per i due ordini di scuola.

- 3) Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per la definizione e utilizzazione dei criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline e tra i diversi ordini di scuola.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- 1) Generalizzare la pratica di didattiche innovative e tecnologiche (agenda digitale).

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- 1) Incremento di interventi individualizzati per la valorizzazione delle eccellenze.
- 2) Continuare nella valorizzazione e nel potenziamento delle diversità.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- 1) Potenziare azioni per monitorare i risultati a distanza.
- 2) Coinvolgere le famiglie, oltre che i singoli studenti, nell'orientamento al termine del primo ciclo.
- 3) Implementare azioni di continuità tra il 1° e il 2° ciclo d'istruzione.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- 1) Maggiore flessibilità e dinamicità nella organizzazione dei servizi.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- 1) Formazione e aggiornamento continuo del personale docente con particolare riferimento alle didattiche tecnologiche innovative e inclusive.

Effetti delle Azioni previste		
Azioni previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
Implementazione del curricolo per competenze.	Ricaduta positiva sull' autonomia dell'alunno e consapevolezza delle proprie capacità.	Acquisizione da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza.
Elaborazione e somministrazione di prove disciplinari comuni.	Valutazione oggettiva e omogenea tra classi parallele.	Riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate.
Definizione e utilizzazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi tra i diversi ordini di scuola.	Acquisizione di un metodo di studio funzionale.	Miglioramento dei risultati scolastici.
Interventi mirati per la valorizzazione delle eccellenze e delle diversità.	Percorso formativo adeguato alle reali potenzialità di ciascuno.	Autostima e pari opportunità.
Formazione docenti sulle didattiche innovative e inclusive.	Ricaduta positiva sulla didattica.	Successo formativo di tutti gli alunni.

Risultati attesi e Monitoraggio

Obiettivo di processo in via di attuazione		Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per la definizione e utilizzazione dei criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline e tra i diversi ordini di scuola.	Valutazioni non discordanti tra i vari ordini di scuola e conseguente miglioramento del metodo di studio.	Risultati ottenuti dagli allievi negli ordini di scuola successivi.	Griglie di rilevazione dei risultati a fine quadrimestre.
2	Formazione e aggiornamento continuo del personale docente con particolare riferimento alle didattiche tecnologiche innovative e inclusive.	Implementazione della didattica innovativa e inclusiva.	Miglioramenti dei risultati scolastici.	Osservazioni sistematiche e prove pratiche, strutturate, semi-strutturate e composite.
3	Implementare azioni di continuità tra il 1° e 2° ciclo d'Istruzione con azioni di monitoraggio dei risultati a distanza	Successo formativo nel prosieguo degli studi.	Risultati ottenuti dagli allievi negli ordini di scuola successivi.	Griglie di rilevazione dei risultati a fine quadrimestre.
4	Elaborare prove disciplinari comuni iniziali, in itinere e finali per i due ordini di scuola	Risultati omogenei tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.	Risultati delle prove disciplinari per classi parallele.	Griglie di valutazione, rilevazione e tabulazione dei dati.

Allegato n° 2: ATTO D'INDIRIZZO

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2022-23, 2023-24 e 2024-25**

Al Collegio dei Docenti

E, p.c. Al Consiglio d'istituto

Al Direttore Generale dell'USR Campania

Agli Enti territoriali locali

Al D.S.G.A.

Sito web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio**2022-23, 2023-24 e 2024-25**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la nota MIUR del 16 ottobre 2018 con oggetto Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)

2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS).

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e dalle proposte dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

CONSIDERATO CHE

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D. P. R. 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
3. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

RISCONTRATO CHE

4. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.
5. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
6. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano l'istituzione scolastica si può avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

7. **Prioritarie** le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

8. Delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dei rappresentanti di genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2022-23, 2023-24 e 2024-25, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- **Adeguamento del Piano Triennale Offerta Formativa come** previsto dai nuovi Ordinamenti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere il contesto, le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo (curricolo), le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, l'organizzazione, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- **Presad'atto e acquisizione del nuovo regolamento** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- **Sviluppo e potenziamento** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **Partecipazione alle iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali, europei** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **Curare la progettazione dell'offerta formativa triennale delle seguenti priorità individuate mediante il RAV e conseguenti obiettivi di processo:**
 - ✓ Migliorare le abilità e le competenze degli studenti in italiano e matematica;
 - ✓ Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica;
 - ✓ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
 - ✓ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio;

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
	Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti

Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola (Primaria e secondaria di primo grado)
	Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline
Ambiente di apprendimento	Generalizzare la pratica di didattiche innovative e tecnologiche (agenda digitale)
Continuità e orientamento	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
	Implementare azioni di continuità tra il primo e il secondo ciclo di istruzione.
	Potenziare azioni per monitorare i risultati a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare e potenziare la funzionalità del sito Web
	Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola e renderli più efficaci ed efficienti
	Valorizzare e potenziare l'efficienza del registro elettronico

➤ **Valorizzazione del personale** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati *al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale per potenziare lo studio in classe e ridurre quello casalingo.*

Inoltre si specifica che l'istituzione scolastica potrà inserire nel piano alcuni dei seguenti obiettivi (l. 107/2015 comma 7):

- Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema e nel teatro;
- Valorizzazione dell'educazione interculturale e il rispetto delle differenze;
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale di contesto;
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini attraverso l'uso delle TIC;
- Potenziamento delle discipline motorie nella scuola primaria e secondaria di 1° grado;

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e del personale;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e all'abbattimento dei problemi dell'individuo;
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua madre;

➤ **LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE**

- ✓ Lapossibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
 - ✓ Ilpotenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
 - ✓ Laprogrammazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
 - ✓ L'aperturapomeridiana della scuola;
 - ✓ L'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal DPR 89 del 2009;
 - ✓ Possibilità di apertura della scuola nei periodi estivi;
 - ✓ Adesione o costituzione di accordi di rete con altre Scuole, Università, AFAM, Agenzie di Formazione ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.
- **Lagestione e amministrazione** sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.
- **L'attività negoziale**, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della Istituzione Scolastica;
- **Il conferimento di incarichi al personale esterno** e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- **L'organizzazione amministrativa**, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- **Nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne** si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:
 - ✓ Sito web per rendere visibile l'organizzazione e l'offerta formativa dell'istituto;
 - ✓ Registro Elettronico;
 - ✓ Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision dell'istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Bruno Bonfrisco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993

Allegato n° 3

Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica 2024-2027

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere.

Il presente curricolo, come previsto dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92, dal Decreto attuativo n.35 del 22 giugno 2020 e dalle Linee Guida D.M. n.183/24, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare le diverse intelligenze e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Nel corso dell'a s 2020/2021 è stato ricalibrato il curricolo ea partire dall'anno scolastico 2024/2025 i curricoli di Educazione Civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale come stabiliti nelle ultime Linee Guida.

La norma richiama il *principio della trasversalità del nuovo insegnamento*, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo cicli di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

I TRE NUCLEI CONCETTUALI

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. COSTITUZIONE

DIRITTI E DOVERI

Atteggiamenti e comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

CITTADINANZA ATTIVA

Conoscenza e interazione con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

CONVIVENZA CIVILE

Regole e norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, rapporticon gli altri, esercizio consapevole dei propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

BENESSERE PSICOFISICO

Atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

ECONOMIA E AMBIENTE

La crescita economica e del lavoro. Conoscenza delle cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

AMBIENTE: TRASFORMAZIONE E TUTELA

Le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. L'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

PATRIMONIO ARTISTICO

Scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

PIANIFICAZIONE RISORSE ECONOMICHE

Scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

LOTTA ALL' ILLEGALITÀ

Scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

3. CITTADINANZA DIGITALE

UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

COMUNICAZIONE DIGITALE

Interazione con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite attraverso forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

IDENTITÀ DIGITALE

L'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

METODOLOGIA

Nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche e stabili competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune è di fondamentale importanza e si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza.

L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il *service learning*, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza

e al rispetto delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

ORGANIZZAZIONE

È previsto un monte ore di 33 annuali e, nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione civica riferite ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli.

VALUTAZIONE

L'insegnamento dell'Ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la scuola superiore di primo grado e con un giudizio sintetico per la scuola primaria.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone la valutazione con giudizio sintetico per la scuola primaria e il voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado da assegnare all'insegnamento di Ed. civica.

Il voto intermedio (primo quadrimestre) e quello finale (secondo quadrimestre) scaturisce dalla media delle espressioni valutative di ogni singolo docente componente il Consiglio di classe.

Per la valutazione degli apprendimenti e l'attribuzione dei punteggi si farà riferimento alle griglie adottate collegialmente.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

CAMPI DI ESPERIENZA

"Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

"Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

"Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

"I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo. (Multilinguismo)

"La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

Il sé e l'altro

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ● Apprendere buone abitudini. ● Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni. ● Rispettare le regole dei giochi. ● Rafforzamento dell'emulazione costruttiva. ● Saper aspettare il proprio turno. Sviluppare la capacità di autonomia. ● Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale. ● Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità. ● Sviluppare la capacità di accettare <i>l'altro</i>, di collaborare ed aiutarlo. ● Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paure, incertezze, diffidenze verso il diverso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione. ● Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni. ● Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione" e il ruolo delle principali istituzioni dello Stato. Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale. <ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. ● Conoscere e rispettare l'ambiente. ● Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.

I discorsi e le parole

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire nuovi vocaboli. Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato. ● Memorizzare canti e poesie. Verbalizzare sulle informazioni date. ● Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea, spiegando il significato delle forme e dei colori utilizzati. ● Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali ociclistici simulati. ● Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo. ● Esprimere le proprie esperienze come cittadino. ● Confrontare idee ed opinioni con gli altri. ● Saper raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con gli adulti e con i coetanei. ● Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. ● Riflettere sull'lingua, confrontare vocaboli di lingua diversa, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica. ● Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti. ● Esprimere le proprie esperienze come cittadino.

Immagini, suoni e colori

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ● Rielaborare graficamente i contenuti espressi. ● Attività musicali (conoscere l'Inno Nazionale). ● Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative. ● Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo. ● Riconosce la simbologia stradale di base. ● Conosce le emoticon ed il loro significato. ● Favorire la partecipazione e stimolare l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rielaborazione grafico-pittorica-manipolativa e musicale dei contenuti appresi. ● Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. ● Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. ● Riconoscere, colorare e rappresentare in vario modo la segnaletica stradale nota, interpretandone i messaggi. ● Conoscere le emoticon ed il loro significato. ● Favorire la partecipazione e stimolare l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.

Corpo e movimento

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ● Conquistare lo spazio e l'autonomia. ● Conversare in circle time. ● Controllare e coordinare i movimenti del corpo. ● Conoscere il proprio corpo. ● Acquisire i concetti topologici. ● Muoversi spontaneamente o guidati in base a suoni o ritmi. ● Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico. ● Percepire i concetti di "salute e benessere". 	<ul style="list-style-type: none"> ● Controllare e coordinare i movimenti del corpo. ● Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e all'esterno. ● Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo. ● Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada. ● Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti (quali vitamine contiene l'arancio? A cosa sono utili?). ● Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.

La conoscenza del mondo

Bambini di 3 anni/4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ● Osservare per imparare. ● Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere valutare le quantità. ● Ordinare e raggruppare. ● Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo. ● Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità. ● Registrare regolarità e cicli temporali. ● Localizzare e collocare sé stesso, oggetti e persone. ● Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali. ● Conoscere la geografia minima dell'ambiente di vita (la piazza, il parco, il campanile, la statua, il Comune....). ● Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica. ● Orientarsi nel tempo. ● Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche. ● Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli alter tipologie.

SCUOLA PRIMARIA

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

CLASSE I

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di	<p>COSTITUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contribuisce all’elaborazione e alla sperimentazione di regole adeguate per sé e per gli altri nella vita della classe, della scuola e dei gruppi a cui partecipa. ● Cura la propria persona per migliorare il benessere proprio ed altrui. ● Riconosce i valori che rendono possibile la convivenza umana e li testimonia nei comportamenti sociali. ● Riconosce ruoli e funzioni diversi nella scuola, stabilendo le corrette relazioni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra compagni. ● Rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Usare buone maniere con i compagni, con gli insegnanti e con il personale scolastico. ● Rispettare le regole condivise in classe e nella scuola. ● Prendere consapevolezza dell’importanza di curare l’igiene personale per la propria salute e per i rapporti sociali. ● Sviluppare la capacità di ascolto delle opinioni altrui per accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé” favorendo la maturazione dell’identità e dell’autonomia personali. ● Descrivere la propria alimentazione. ● Individuare i cibi salutari. ● Rivolgersi ai compagni e agli adulti con formule e gesti di buone maniere. ● Partecipare con impegno e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico. ● Conoscere e praticare comportamenti corretti in qualità di pedone.

<p>imparare imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> Apprezzare la natura e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto.
<p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>CITTADINANZA DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. Usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. 	<ul style="list-style-type: none"> Osservare e utilizzare oggetti e strumenti per distinguere e comprenderne le parti, i materiali e le funzioni. Progettare e compiere nuovi lavori descrivendo le operazioni compiute e gli effetti ottenuti. Utilizzare il "coding" come supporto alla risoluzione di problemi. Utilizzare il computer e software didattici per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche, con la guida e le istruzioni dell'insegnante.

CLASSE II-III

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza in materia di cittadinanza	COSTITUZIONE <ul style="list-style-type: none"> ● Testimonia la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana. ● Attua la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali. ● Sviluppa dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico e il giudizio morale. ● Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con "buone maniere" con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile. ● Rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispettare consapevolmente le regole concordate sulla convivenza. ● Sentirsi parte integrante del gruppo classe. ● Acquisire consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso una stretta collaborazione tra le persone. ● Apprezzare il valore della sobrietà e della gratuità. ● Risolvere i litigi con il dialogo. ● Prendere posizione a favore dei più deboli. ● Cogliere l'importanza della <i>Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia</i>. ● Identificare fatti e situazioni in cui viene annullata la dignità della persona e dei popoli. ● Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari dignità sociale senza discriminazione di genere.
	SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità. ● Assumere comportamenti di rispetto e di tutela di beni pubblici, artistici e ambientali.

	CITTADINANZA DIGITALE	
<p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. ● Usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mettere in atto comportamenti responsabili quale utente della strada. ● Rispettare la segnaletica. ● Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento. ● Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione. ● Conoscere e i rischi collegati ad un uso scorretto del web.

CLASSE IV-V

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<p style="text-align: center;">COSTITUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Identifica fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzisti e progetta ipotesi di intervento per contrastarli. ● Esprime e manifesta riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; si riconosce e agisce come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. ● Riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali. ● Riconosce situazioni nelle quali vengono effettuate discriminazioni di vario genere. ● Riconosce i segni e i simboli della propria appartenenza al Comune, alla Provincia, alla Regione, a Enti territoriali, all'Italia, all'Europa, al mondo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mostrare attenzione ai compagni più fragili, a cominciare dagli alunni con diverse abilità. ● Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture. ● Interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio. ● Agire in modo consapevole. ● Conoscere e cogliere l'importanza della <i>Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.</i> ● Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri. ● Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare aspetti peculiari. ● Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli.

Competenza in materia di cittadinanza	SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	
	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza.
Competenza imprenditoriale		
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	CITTADINANZA DIGITALE	
	<ul style="list-style-type: none"> È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere ed utilizzare in modo costruttivo e creativo la piattaforma in uso in ambito scolastico. Conoscere ed utilizzare, da solo o in gruppo alcune web apps indicate dagli insegnanti per condividere elaborati didattici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell’esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell’organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell’Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell’appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione. Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati. Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all’esperienza.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.
1 [^] , 2 [^]	Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della bandiera della regione, della bandiera dell’Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l’inno nazionale e la sua origine; conoscere l’inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della comunità locale. Approfondire la storia della comunità nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali (articolo 52).
2 [^] , 3 [^]	Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (“Costituzione europea”). Conoscere il processo di formazione dell’Unione europea lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell’Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all’ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell’infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l’applicazione o la violazione nell’esperienza o in circostanze note o studiate.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
--------	--

1^, 2^, 3^	Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall’Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.
1^, 2^, 3^	Conoscere i principali fattori di rischio dell’ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.
1^, 2^, 3^	Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.
<p>Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4</p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico..</i></p>	
Obiettivi di apprendimento	
Classi	
1^, 2^, 3^	Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l’informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell’armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo. Individuare i principi, e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza, il benessere psicofisico delle persone; apprendere un salutare stile di vita anche in ambienti sani ed un corretto regime alimentare.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
3 [^]	Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro.
1 [^] , 2 [^] , 3 [^]	Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza. Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.
3 [^]	Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 6

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull’ambiente e i rischi legati all’azione dell’uomo sul territorio. Comprendere l’azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
1^, 2^, 3^	Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.
2^, 3^	Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivi di apprendimento

Classi	
1^, 2^, 3^	Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.
2^, 3^	Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivi di apprendimento	
Classi	
1^, 2^, 3^	Pianificare l'uso delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.
1^, 2^, 3^	Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.
Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 9 <i>Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.</i>	
Obiettivi di apprendimento	
Classi	
1^, 2^, 3^	Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.
<u>Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE</u>	
Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 10 <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i>	
Obiettivi di apprendimento	
Classi	

1^, 2^, 3^	Ricerca, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.
1^, 2^, 3^	Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.
1^, 2^, 3^	Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.
<p>Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 11</p> <p><i>Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i></p>	
Obiettivi di apprendimento	
Classi	
1^, 2^, 3^	Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto
1^, 2^, 3^	Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
1^, 2^, 3^	Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole.
<p>Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 12</p> <p><i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i></p>	
Obiettivi di apprendimento	
Classi	

1^, 2^, 3^	Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.
1^, 2^, 3^	Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.
1^, 2^, 3^	Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

Allegato n° 4 PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile"

nd. Naz. 2012

La scuola italiana ha fatto proprio il concetto di inclusione, sostituendolo a quello di integrazione.

L'**integrazione** si riferisce ad interventi rivolti al singolo soggetto in ragione dei suoi deficit, mentre l'**inclusione** si pone in una prospettiva più ampia, in cui la persona e i suoi limiti sono considerati relativamente ad un contesto.

Questa concezione trova la sua referenza scientifica e antropologica nell'**ICF**, il modello internazionale di classificazione delle funzioni proposto dall'OMS nel 2002. Nell'ICF emerge una visione di persona, e di alunno, completa, globale, sistemica.

Tale visione induce a riflettere sul concetto di **bisogno educativo speciale**.

La nostra scuola è sempre più eterogenea. La percentuale di alunni che presenta difficoltà di apprendimento, comportamento e relazione non certificate è in costante aumento. Il diritto di questi alunni al successo formativo, finalità ultima della scuola, non può essere ignorato.

Una didattica inclusiva non va pertanto pensata per far fronte alle emergenze, ma come prassi ordinariamente speciale. È il concetto di **speciale normalità** introdotto da Dario Ianes. La scuola inclusiva deve saper introdurre nella sua prassi quotidiana quegli ingredienti tecnici, pedagogici e psicologici che rendono la normalità adatta a rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni.

Già la **L. 104/92** e la **L.170 del 2010** riconoscevano la necessità di interventi rivolti agli alunni che presentano disturbi certificati; la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e le relative indicazioni operative della **C.M. 8/2013**, riconoscono che **tutti gli alunni, anche temporaneamente, possono presentare Bisogni Educativi Speciali, pur non avendo una certificazione medica che attesti un disturbo clinico e che, pertanto, il loro diritto allo studio deve essere garantito da interventi adeguati.**

Nello specifico, la direttiva riconosce **tre fasce di BES**(Bisogni Educativi Speciali):

Bisogno Educativo Speciale	Normativa essenziale di riferimento	Descrizione
<p>I fascia</p> <p>Alunni con disabilità certificata</p>	<p>L. 104/92;</p> <p>Nota 4274/2009 "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità";</p> <p>D.Lgs. 66/2017 "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità" e successive integrazioni e modifiche D.Lgs. 96/19; Decreto 182/20 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida nonché delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7 comma 2ter, del decreto legislativo 13 aprile 2017 N° 66"</p> <p>D.Lgs. 62/2024</p>	<p>"La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri" (Convenzione ONU 1993).</p> <p>"La disabilità è una condizione di salute in un ambiente sfavorevole" (ICF 2001).</p>
<p>II fascia</p> <p>Alunni con DSA/DES</p>	<p>L. 170/2010;</p> <p>D.M. del 12/07/2011</p>	<p>DSA> Disturbi Specifici di Apprendimento ovvero</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. • Disortografia Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. • Disgrafia Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica. • Discalculia Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. <p>DES/Disturbi Evolutivi Specifici</p> <p>ADHD>Disturbo dell'attenzione e iperattività</p> <p>Funzionamento cognitivo limite>borderline</p> <p>DL>Disturbi del linguaggio</p>

		<p>Disturbo della motricità</p> <p>DOP>Disturbo Oppositivo Provocatorio</p> <p>Deficit delle abilità non verbali</p> <p>Disprassia</p> <p>Disturbo della condotta in adolescenza</p>
<p>III fascia</p> <p>Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati</p>	<p>D.M. del 27/12/2012</p> <p>C.M. n.8 del 6/3/2013.</p> <p>Alunni stranieri: D.P.R. 394/1999, C.M. n. 24 dell'1/3/06 aggiornato con C.M. 4233 del 19/02/2014</p> <p>C.M. n. 2 dell'8/1/10</p>	<p>Alunni italiani o stranieri che vivono situazioni di disagio socio-economico, culturale o linguistico.</p> <p>Alunni che vivono situazioni di svantaggio o che presentano difficoltà non riconducibili alle situazioni descritte nelle precedenti fasce di Bisogni Educativi Speciali.</p>

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale ed è aggiornato in base alla normativa più recente.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza per gli alunni con disabilità** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la **Legge Quadro 104 del 1992**, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'**art. 12 (Diritto all'educazione e all'istruzione)** stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle diverse condizioni di disabilità.

Procedure e interventi	Chi, cosa, come, quando
Certificazione	<p>La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.</p> <p>La Regione Campania ha adottato, con la D.G.R.C. 685 del 10/12/2012 (B.U.R.C. 77 del 17/12/2012), le linee di indirizzo per il processo di individuazione e valutazione dell'alunno con disabilità ai fini della presa in carico per l'integrazione scolastica. Con deliberazione n. 546 del 13/12/2013 (B.U.R.C. n. 73 del 23/12/2013) la Giunta Regionale</p>

	<p>ha introdotto modifiche alle suddette linee di indirizzo ed ha definito il nuovo percorso operativo, volto ad ottimizzare procedure e tempi di rilascio della certificazione e della diagnosi funzionale per la presa in carico dell'alunno con disabilità, di seguito riportato.</p> <p>1. Il genitore ovvero l'esercente la potestà parentale o la tutela dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si reca dal MMG (Medico di Medicina Generale) o dal Pediatra di libera scelta che, previa individuazione della patologia, rilascia l'impegnativa del SSN con la prescrizione della visita specialistica da effettuare con il Neuropsichiatra infantile della ASL, previa prenotazione; • consegna il certificato medico rilasciato dal Neuropsichiatra infantile al Responsabile dell'Unità Operativa di Medicina Legale del Distretto sanitario di residenza per la trasmissione per via telematica all'INPS; • cura la redazione e la trasmissione telematica della domanda amministrativa all'INPS, attraverso i soggetti abilitati (associazioni di categoria e patronati); L'INPS provvede alla comunicazione all'utente della data di visita collegiale presso il Distretto competente. La commissione medicaintegrata(INPS) redige e rilascia la "Certificazione di accertamento della situazione di alunno con disabilità ai fini della presa in carico per l'integrazione scolastica (ai sensi del D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185)"; • acquisita la suddetta certificazione, la famiglia inoltra istanza per visita da parte della Unità Multidisciplinare di Valutazione per la definizione del Profilo di Funzionamento. <p>2. L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (ASL) redige il Profilo di Funzionamento utilizzando il linguaggio e le categorie della classificazione I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di cui all'apposito modello contenuto nell'Allegato C della D.G.R.C. n. 685 del 10/12/2012. L'UVM. è composta da:</p> <p>a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;</p> <p>b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p> <p>Gli operatori della Unità di Valutazione Multidisciplinare consegnano il Profilo di Funzionamento ai genitori, agli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno, che a loro volta la consegnano al Dirigente Scolastico della scuola/istituto presso cui il minore è stato precedentemente iscritto.</p> <p>Le commissioni medicointegrate (INPS) di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici, di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria infantile e l'altro specialista nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o da un operatore sociale, o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche (D.L. 96/2019).</p> <p>Il D.Lgs. 62/2024 ridefinisce le procedure per la valutazione di base della condizione di disabilità, introducendo importanti novità normative e concettuali in riferimento al tema della disabilità affrontato a livello internazionale. Dal 1° gennaio 2025, anche al fine di assicurare il progressivo aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento, sarà avviata una procedura di sperimentazione della durata di dodici mesi, volta all'applicazione provvisoria e a campione, secondo il principio di differenziazione geografica tra Nord, Sud e centro Italia e di differenziazione di dimensioni territoriali delle disposizioni relative alla valutazione di base, alla valutazione multidimensionale e al progetto di vita previsti dal decreto. "Alle istanze di accertamento della condizione di disabilità, presentate nei territori coinvolti dalla sperimentazione entro la data del 31 dicembre 2024, si applicano le previgenti disposizioni."</p>
<p>Iscrizione</p>	<p>Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro condizione di disabilità non possono essere rifiutate.</p> <p>Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con i Capi di Istituto della scuola presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.</p> <p>La scelta della scuola spetta congiuntamente ad entrambi i genitori. In caso di divergenze insanabili spetta al giudice e nel caso di minori soggetti a tutela, l'iscrizione spetta al tutore.</p> <p>Effettuata la scelta, viene presentata la domanda di iscrizione dell'alunno/a con disabilità presso l'Istituto scolastico scelto attraverso le modalità stabilite.</p> <p>Contestualmente alla domanda di iscrizione on-line, deve essere presentata la seguente documentazione accertante la condizione di disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il verbale del collegio di accertamento (INPS); • il Profilo di Funzionamento (UVM). <p>Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante la condizione di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria.</p> <p>La consegna della documentazione sarà protocollata dall'assistente amministrativo, che la comunica al Dirigente Scolastico e al referente.</p>
<p>Accoglienza</p>	<p>Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il referente concordano un primo incontro con i genitori per illustrare l'offerta formativa della scuola, le risorse umane e materiali messe a disposizione per gli alunni con disabilità e per raccogliere ulteriori informazioni sui bisogni educativi dello studente.</p>
<p>Formazione delle classi</p>	<p>La formazione delle classi fa riferimento al regolamento applicativo della L.133/2008 (DPR 81 del 20 marzo 2009 e nota Miur n. 16041 del 29 marzo 2018) il quale stabilisce che "le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia che accolgono alunni con disabilità, sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità, e purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola". Ma nel successivo comma 3 del DPR si afferma anche che: "le classi e le sezioni delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che accolgono alunni con disabilità possono essere costituite anche in deroga al limite previsto dal comma 2".</p>

	<p>Si chiarisce anche che “L’istituzione delle classi e delle sezioni è effettuata nel limite delle dotazioni organiche complessive stabilite con il decreto annuale del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca e del Ministro dell’economia e delle finanze relativo alla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente”. Di fatto viene lasciata discrezionalità all’amministrazione scolastica di aumentare il numero di alunni nelle classi con alunni con disabilità. Si dovrà in ogni caso aver cura di creare classi eterogenee.</p>
<p>Insegnante di sostegno ed equipe pedagogica</p>	<p>La figura dell’insegnante per le attività di sostegno è prevista nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92. Il Dirigente Scolastico assegna l’insegnante di sostegno alla classe che accoglie l’alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. L’insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l’integrazione, in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali. L’insegnante di sostegno</p> <ul style="list-style-type: none"> • è contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/team docente; • promuove la conoscenza dell’alunno e della sua patologia con le principali problematiche ad essa connesse tra i colleghi del team docente in cui opera, anche attraverso l’esame condiviso della documentazione pervenuta alla scuola e nello specifico del Profilo di Funzionamento; • promuove un rapporto privilegiato con l’Unità di Valutazione Multidisciplinare e/o gli specialisti dell’Azienda ospedaliera/Ente/Associazione/Centro di riabilitazione che assumono la presa in carico dell’alunno; • promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell’alunno con l’intento di arricchire nel tempo un’effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia; • collabora all’elaborazione di tutti i documenti e progetti per l’integrazione (PEI, relazione finale, verbali GLO) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe; • partecipa ai dipartimenti (GLHI), ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l’integrazione, fa parte del GLO e del GLI. <p>L’équipe pedagogica è composta dagli insegnanti curricolari e dall’insegnante di sostegno. L’insegnante curricolare è l’insegnante di tutti gli alunni della classe per specifici ambiti disciplinari. Tutti i docenti dell’équipe pedagogica fanno parte del GLO e sono ugualmente coinvolti nella formulazione e realizzazione del PEI e del progetto di inclusione, condividendone obiettivi, strategie, strumenti, criteri di verifica e valutazione. Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l’intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.</p>
<p>Assistenza educativa</p>	<p>L’assistenza educativa verso gli alunni con disabilità deve essere garantita dagli enti locali. La Provincia è l’ente responsabile dei disabili sensoriali non vedenti e non udenti. I Comuni, singoli o consorziati, sono responsabili dell’integrazione sociale. L’assistenza educativa fornita sia dalla Provincia che dai Comuni è finalizzata all’integrazione scolastica e sociale dell’alunno con disabilità. L’educatore professionale deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire gli obiettivi educativi relativi all’autonomia personale e sociale; • collaborare con gli insegnanti di sostegno e curricolari; • adeguare il materiale didattico alle capacità dell’alunno con disabilità; • mediare e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l’insegnante di sostegno e gli insegnanti di disciplina; • partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del PEI (GLO); • prendere parte agli incontri del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusività) ; • partecipare agli incontri di programmazione dell’attività scolastica e didattica con gli insegnanti dell’alunno con disabilità. <p>Il comune di Agropoli aderisce al Piano di Zona S8, con Comune capofila Vallo della Lucania. Il comune di Giungano, invece, aderisce al Piano di Zona di Roccadaspide. Prima dell’inizio dell’anno scolastico la scuola, in considerazione degli alunni con disabilità iscritti e dei bisogni educativi speciali emersi, nonché delle risorse professionali disponibili, richiede ai Comuni e ai Piani di Zona l’integrazione del servizio scolastico attraverso la figura di educatori e di assistenti specializzati, nonché servizi come l’attivazione dello Sportello d’ascolto e sussidi.</p>
<p>Assistenza materiale</p>	<p>Spetta alla scuola, attraverso la figura dei collaboratori scolastici, prestare ausilio materiale agli alunni con disabilità nell’accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale. L’assistenza deve tener conto del genere degli alunni con disabilità (D.Lgs. 66/17).</p>
<p>Continuità</p>	<p>Per l’alunno con disabilità, dopo l’iscrizione, deve essere realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l’acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con gli specialisti, contatto con operatori e/o docenti dell’ordine di scuola precedente. A giugno</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontro commissione continuità/referente H con docenti dell’ordine di scuola inferiore per una prima presentazione/conoscenza degli alunni. <p>A settembre la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate (solo nel caso in cui l’incontro non fosse già avvenuto o se i docenti fossero di nuova nomina); • presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team docente; • pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per elaborazione e monitoraggio PEI; • attuazione eventuali Progetti Anno-Ponte secondo le indicazioni della Commissione continuità; • elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori;

	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola, comprese le prove di ingresso (eventualmente condivise con i docenti del precedente grado di istruzione/scuola di provenienza); • attività che sviluppino i rapporti interpersonali tra l'alunno con disabilità e i compagni, tra l'alunno con disabilità e tutte le figure scolastiche presenti (i docenti potranno valutare l'opportunità di offrire alla classe informazioni relative alla disabilità); • osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. <p>“Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito (PEI) sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione” (D.Lgs. 96/19).</p> <p>Nella fase iniziale dell'anno gli insegnanti dovranno porre particolare attenzione al curriculum implicito fatto non solo di spazi, tempi e contenuti flessibili, ma anche e soprattutto di atteggiamenti, di modi di porsi, di empatia, di relazione.</p>
<p>Uscite didattiche</p>	<p>La pianificazione delle uscite didattiche deve tener conto della presenza di alunni con disabilità, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Queste esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni; la scuola deve quindi porre particolare attenzione alla loro programmazione e gestione.</p> <p>Nell'organizzazione delle uscite didattiche va attentamente valutata l'accessibilità dell'itinerario ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate; devono essere designati accompagnatori qualificati, che non devono essere necessariamente insegnanti di sostegno, ma comunque membri della comunità scolastica (docenti, educatori).</p>
<p>Documentazione</p>	<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>Descrive la situazione clinico-funzionale dello stato psicofisico del minore in condizione di disabilità al momento dell'accertamento. Istituito con il D.Lgs. 66/2017, ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale ed è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.</p> <p>Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI e definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p> <p>Il Dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia; il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani Educativi Individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni bambina o bambino, alunna o alunno, studentessa o studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'Ufficio Scolastico Regionale; l'USR assegna le risorse.</p> <p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • È il documento che individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. • Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base. • Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale. • È elaborato e approvato dal GLO, formato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare; il GLO si riunisce almeno tre volte l'anno per elaborare e monitorare il PEI e di ogni incontro redige relativo verbale; • Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. • È redatto, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. • È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. • La famiglia può richiedere copia del PEI alla segreteria in qualunque momento. • Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. <p>Con il Decreto n.182 del 29 dicembre 2020, viene proposta l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e vengono emanate le correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Il decreto viene annullato dal TAR della regione Lazio il 14 settembre 2021 con sentenza n.9795 e, nella nota MIUR n.2044 del 17 settembre 2021 vengono fornite indicazioni operative per la redazione dei PEI per l'a.s. 2021/2022, in cui, nella sostanza, si concede alle istituzioni scolastiche l'uso dei modelli già adottati negli anni precedenti. Ad aprile 2022 il</p>

	<p>nuovo modello di PEI unico a livello nazionale viene reintrodotta dalla sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 3196/22, e la nostra scuola lo adotta a partire dall'anno scolastico 2022/2023.</p> <p>RELAZIONE FINALE, PARTE INTEGRANTE DEL NUOVO PEI È il documento che <i>chiude</i> l'anno scolastico, ridefinendo sinteticamente il profilo dell'alunno, le linee guida del percorso effettuato, i punti di forza e le criticità riscontrate nel processo di insegnamento-apprendimento, i risultati raggiunti, i suggerimenti per la futura scolarizzazione e soprattutto propone le risorse, comprese le ore di sostegno, da destinare al processo inclusivo per l'anno scolastico successivo. È redatto da insegnanti curriculari, di sostegno, assistenti educativi, operatori socio-sanitari e della riabilitazione, ciascuno secondo le proprie specifiche competenze, entro il mese di giugno e, nel nuovo modello unico di PEI, ne è parte integrante.</p>
<p>Valutazione</p>	<p>La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92). L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali; • per gli alunni in condizione di disabilità psichica la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato; • qualora ci sia necessità di sostegno elevato o molto elevato, il Piano Educativo Individualizzato sarà personalizzato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali. <p>ESAME DI STATO (conclusivo del primo ciclo di istruzione) Il D.L. n. 147/07 ha reintrodotta il giudizio di ammissione all'esame di stato da parte del Consiglio di Classe. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (descrizione delle competenze acquisite). Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere personalizzate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'annoscolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale). Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primociclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale. Nel caso di esito negativo o in cui non sostenga le prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.</p> <p>INVALSI Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti alla prova ovvero l'esonero della prova (D.Lgs. 62/17).</p>
<p>Orientamento</p>	<p>Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni. L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con disabilità. Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, occorre particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo.</p>

	Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell’inserimento nel mondo del lavoro.
Trattenimento	Per quanto riguarda il trattenimento degli alunni alla scuola dell’infanzia , la <u>nota n. 547/14</u> consente eccezionalmente il trattenimento per un solo anno per alunni che necessitano di una speciale attenzione , ai sensi della <u>Direttiva del 27/12/12 sui Bisogni Educativi Speciali</u> e successive circolari applicative. Si chiarisce inoltre che tale disposizione può essere applicata in caso di motivi gravi o di salute, come previsto dal <u>D. Lgs. 297/94</u> . Naturalmente, i motivi di salute non possano coincidere con la sola condizione di disabilità certificata, perciò anche per essi vale la condizione della straordinarietà della situazione per ricorrere all’eventuale trattenimento. Il trattenimento degli alunni è in ogni caso deciso dal consiglio di classe o dal team dei docenti in accordo con la famiglia, che firma la proposta motivata degli insegnanti della classe o ne fa espressa richiesta entro il mese di gennaio. In genere non vengono trattenuti gli alunni del primo anno di ogni ordine e di scuola, ritenendo insufficiente, per una corretta valutazione, il tempo di frequenza scolastica.

ALUNNI OSPEDALIZZATI*

Per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado (esclusa la scuola dell’infanzia), che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, le istituzioni scolastiche devono attivare l’istruzione domiciliare. Il servizio viene erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare.

Le patologie che consentono l’attivazione dell’istruzione domiciliare sono:

- patologie onco-ematologiche;
- patologie croniche invalidanti, che comportano l’allontanamento periodico dalla scuola;
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti;
- patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l’aumentato rischio di infezioni.

L’iter per l’attivazione dei percorsi d’istruzione domiciliare si articola in diverse fasi:

- richiesta da parte della famiglia, con presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell’istituzione scolastica;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l’alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste;
- approvazione del progetto da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio d’Istituto e inserimento dello stesso nel PTOF;
- presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all’USR competente;
- valutazione ed eventuale approvazione del progetto, da parte dell’USR, con conseguente assegnazione di risorse.

Al fine di accelerare le procedure burocratiche e rendere velocemente fruibile il servizio, il docente coordinatore della sezione ospedaliera in cui l’alunno è stato ricoverato si metterà in contatto con la scuola di provenienza, perché ponga in essere il progetto. Il detto docente, prima di procedere, deve aver acquisito il parere favorevole dei genitori e deve essersi informato con i medici di reparto sull’andamento della degenza.

L’insegnamento nei suddetti percorsi è generalmente affidato a docenti della classe, che si recano a casa dell’alunno. Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi da conseguire e delle metodologie da adottare, si tiene conto della particolare situazione in cui si trova l’alunno, pertanto si attuano strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita, evitando situazioni di isolamento attraverso l’uso delle moderne tecnologie (chat, video conferenza, posta elettronica ...) e, laddove possibile, tramite le visite dei compagni.

Il percorso formativo svolto tramite l’istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l’allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

La compilazione di tale portfolio sarà curata dal docente o dai docenti domiciliari e dai docenti della classe di provenienza.

Le ore settimanali generalmente erogate variano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza:

- 4/5 ore per la scuola primaria;
- 6/7 ore per la scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Sono, infine, previste attività di formazione a distanza per quelle discipline che non sono oggetto d'istruzione domiciliare.

Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

Dall'attuazione delle modalità di svolgimento del servizio dei docenti di sostegno impegnati nell'istruzione domiciliare, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (D.Lgs. 96/19).

*Normativa essenziale di riferimento: circolare MIUR n. 56 del 4 luglio 2003; D.Lgs. 66/17e D.Lgs.96/19.

ALUNNI CON DSA

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la **L. 170 del 2010** e le relative **Linee guida del 2011**, che si propongono di perseguire le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Procedure e interventi	Chi, cosa, come, quando
Individuazione precoce	“È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA” (L.170/2010).

	<p>PASSI PREVISTI DALLA L.170/2010</p>  <p>The diagram is a flowchart with three vertical columns: SCUOLA (green), FAMIGLIA (yellow), and SERVIZI (purple). In the SCUOLA column, the steps are: 'Identifica i casi sospetti', 'Predispone attività di recupero mirato', 'Persistenti difficoltà', and 'Comunicazione alla famiglia'. In the FAMIGLIA column, the steps are: 'Richiesta di valutazione' and 'Comunicazione della famiglia alla scuola'. In the SERVIZI column, the steps are: 'Iter diagnostico' and 'Diagnosi'. Arrows indicate the flow: from 'Identifica i casi sospetti' to 'Predispone attività di recupero mirato' to 'Persistenti difficoltà' to 'Comunicazione alla famiglia'. From 'Comunicazione alla famiglia', an arrow points to 'Richiesta di valutazione'. From 'Richiesta di valutazione', an arrow points to 'Iter diagnostico'. From 'Iter diagnostico', an arrow points to 'Diagnosi'. From 'Diagnosi', an arrow points to 'Comunicazione della famiglia alla scuola'. From 'Comunicazione della famiglia alla scuola', an arrow points back to 'PDP' (Piano Didattico Personalizzato) in the SCUOLA column.</p> <p>L'individuazione precoce delle difficoltà consente di intervenire su due fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci; • prevenire e arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti e demotivanti. <p>Le Linee guida del 2011 chiariscono che "Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo".</p> <p>Pertanto la nostra scuola ha attivato strategie di osservazione sistematica attraverso l'utilizzo di griglie con indicatori di rischio (materiale dell'Associazione Italiana Dislessia), che ci permettono di monitorare costantemente il livello di apprendimento delle abilità strumentali della letto-scrittura e del calcolo dei nostri alunni.</p> <p>Alla scuola dell'Infanzia le griglie hanno la doppia funzione di rilevare e monitorare l'acquisizione dei prerequisiti e di potenziarli attraverso attività mirate. Gli esiti di tali rilevazioni (<i>Scheda Prerequisiti Infanzia</i>) vengono condivisi con le famiglie e, nella sezione dei 5 anni, con le docenti della scuola Primaria a giugno o eventualmente a settembre.</p> <p>Nella Scuola Primaria le attività di rilevazione sono comunicate alle famiglie in un primo incontro a fine settembre/inizio ottobre. Nel corso dell'incontro i docenti avranno cura di informare i genitori sulle problematiche relative ai DSA, sugli indicatori di rischio, sulle attività di monitoraggio delle abilità strumentali e di recupero messe in atto dalla scuola, sulle procedure di individuazione precoce e comunicazione e, soprattutto per quanto riguarda le classi prime, sulle scelte didattiche effettuate. In seguito all'eventuale individuazione di un rischio DSA o comunque di difficoltà, alle famiglie sarà rilasciata una relazione (<i>Griglia osservativa Primaria</i>) con le osservazioni sistematiche rilevate, da consegnare al pediatra per l'eventuale invio al SSN.</p> <p>È bene precisare infatti, che la scuola può rilevare gli indizi di rischio, ma la diagnosi deve essere effettuata da specialisti.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la diagnosi di DSA può essere attendibile a partire dal termine della classe seconda primaria per quanto riguarda i disturbi relativi alla letto-scrittura, e in classe terza per i disturbi di calcolo.</p>
<p>Certificazione</p>	<p>"La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate" (L.170/2010).</p> <p>"Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda – nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque</p>

	<p>un Piano Didattico individualizzato e Personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all’art.1 dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)” (C.M. 8/2013).</p>						
Iscrizione	<p>L’iscrizione avviene regolarmente on-line. Contestualmente occorre consegnare all’Ufficio alunni la certificazione o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra) per i DSA o altri Disturbi Evolutivi. L’assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni protocolla la documentazione, verifica la presenza di certificazione medica all’interno dei moduli e comunica al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Il Dirigente Scolastico e il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia del/dei disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali suggerimenti operativi in merito a misure dispensative e a strumenti compensativi. Saranno inoltre prese in considerazione le eventuali osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza.</p>						
Accoglienza	<p>Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il referente concordano un primo incontro con i genitori per illustrare l’offerta formativa della scuola, le risorse umane e materiali messe a disposizione per gli alunni con DSA e per raccogliere ulteriori informazioni sui bisogni educativi dello studente.</p>						
Formazione delle classi	<p>Inserimento in classe :quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, il referente DSA ed il coordinatore devono preparare il Consiglio di Classe o il team docente per la scuola primaria sull’argomento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esaminando la documentazione; • fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica; • fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato; • presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti. 						
Ruoli e compiti	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;">DIRIGENTE SCOLASTICO</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi; • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; • formazione delle classi; • rapporti con gli Enti coinvolti. </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;">REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...); • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione; • diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento; • collabora, se richiesto, alla stesura del PDP . </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;">PERSONALE DI SEGRETARIA</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia; • la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA; • istituisce un’anagrafe di Istituto; • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP elaborato dal Consiglio di Classe o dal team docente. </td> </tr> </table>	DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi; • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; • formazione delle classi; • rapporti con gli Enti coinvolti. 	REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...); • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione; • diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento; • collabora, se richiesto, alla stesura del PDP . 	PERSONALE DI SEGRETARIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia; • la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA; • istituisce un’anagrafe di Istituto; • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP elaborato dal Consiglio di Classe o dal team docente.
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi; • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; • formazione delle classi; • rapporti con gli Enti coinvolti. 						
REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...); • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione; • diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento; • collabora, se richiesto, alla stesura del PDP . 						
PERSONALE DI SEGRETARIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia; • la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA; • istituisce un’anagrafe di Istituto; • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP elaborato dal Consiglio di Classe o dal team docente. 						

	<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione; • incontra la famiglia per osservazioni particolari; • eventualmente coinvolge lo/la studente/studentessa; • redige per ogni ragazzo con DSA un PDP con la collaborazione della famiglia e di eventuali specialisti (Tavolo tecnico); • condivide il PDP con la famiglia; • tutto il Consiglio di Classe sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia e ad eventuali specialisti; • si mantiene informato sull’evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente (www.aiditalia.org); • si confronta su casi sospetti individuati a seguito di osservazioni sistematiche (griglie AID) e predispone incontri con le famiglie. <p>COORDINATORE/ REFERENTE DI CLASSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con la famiglia; • tiene i contatti con il referente di Istituto; • se necessario prende contatti con la scuola precedente; • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP; • provvede ad informare i colleghi di eventuali evoluzioni del problema; • convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi; • valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l’opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema; • comunica al Dirigente Scolastico, al referente e alle famiglie la rilevazione di un sospetto di DSA a seguito di osservazioni sistematiche (griglie AID). <p>SINGOLO INSEGNANTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; • fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; • garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente; • modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina; • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità; • favorisce l’autostima e il rinforzo positivo; • in seguito ad osservazione mirata (griglie AID) segnala al coordinatore e al Consiglio di Classe eventuali casi sospetti. <p>FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo; • concorda il PDP con il Consiglio di Classe e i singoli docenti; • mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA; • richiede la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it); • si mantiene informata sull’evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente; • favorisce l’autostima ponendo attenzione alle conseguenze psicologiche del problema.
<p>Documentazione</p>	<p>“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate” (Linee guida 2011).</p> <p>Il PDP è il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA ed è un obbligo di legge (L.170/2010). I docenti devono elaborare collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall’Istituto, entro tre mesi dall’inizio dell’anno scolastico, assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto.</p>

	<p>Il PDP, condiviso con la famiglia, che lo ha visionato, concordato e firmato, va allegato al fascicolo dell'alunno e monitorato nel corso dell'anno.</p> <p>Per gli alunni che hanno già seguito un PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno (ottobre-novembre).</p> <p>La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria in qualunque momento.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe/ team docente redige una relazione finale, ridefinendo sinteticamente il profilo dell'alunno, le linee guida del percorso effettuato, i punti di forza e le criticità riscontrate nel processo di insegnamento-apprendimento, i risultati raggiunti, i suggerimenti per la futura scolarizzazione.</p>
<p>Misure dispensative</p>	<p>“Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura” (Linee guida 2011).</p> <p>Lo studente con DSA può essere dispensato da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura ad alta voce; 2. prendere appunti; 3. uso del corsivo e/o dello stampatello minuscolo; 4. scrittura sotto dettatura; 5. copiare alla lavagna; 6. studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, poesie, forme verbali...; 7. tempi standard; 8. prove/verifiche a tempo; 10. eccessivo carico compiti a casa, con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modifica degli obiettivi; 11. sovrapposizione più prove valutative in tempi ravvicinati; 12. studio della lingua straniera in forma scritta; 13. lettura/scrittura delle note musicali; 14. altro (anche in base alle indicazioni della diagnosi). <p>Nelle verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione e adattamento del numero degli esercizi o delle domande, senza modifica degli obiettivi; • parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali, consentendo l'uso di mappe e schemi durante l'interrogazione; • evitare la valutazione di esercizi di educazione fisica con troppi comandi da eseguire contemporaneamente. <p>L'alunno con DSA può inoltre usufruire dell'esonero dallo studio delle lingue straniere.</p> <p>In considerazione del fatto che tale disposizione in realtà è penalizzante per gli alunni con DSA, così come rilevato anche dall'Associazione Italiana Dislessia, per la rilevanza che lo studio delle lingue straniere assume nel quadro delle competenze chiave europee, pensiamo tuttavia che occorra piuttosto attivare alternative metodologiche che consentano un approccio alle lingue straniere anche nei casi più gravi, soprattutto in previsione del prosieguo degli studi, anziché ricorrere all'esonero.</p> <p>Le misure dispensative sono in genere suggerite nella diagnosi, ma in ogni caso devono essere valutate dal Consiglio di Classe o dal team docente e condivise con la famiglia.</p>
<p>Strumenti compensativi</p>	<p>“Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria” (Linee guida 2011).</p> <p>Non sono soltanto tecnologici. Eccone alcuni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. computer, tablet, stampante, scanner ...; 2. tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi, mappe, diagrammi di flusso ...; 3. ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linea dei numeri...) ed eventualmente calcolatrice con foglio di calcolo, calcolatrice vocale...; 4. programmi di videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale...; 5. risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...); 6. integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato, sintesi vocale, mappe, schemi, immagini, video, formulari; 7. utilizzo di criteri di leggibilità: font senza grazie, spaziatura espansa, carattere più grande, testo non giustificato...; 8. software didattici free e/o commerciali; 9. registratore digitale o altri strumenti di registrazione per uso personale;

	<p>10. dizionari digitali (CD rom, risorse on line...); 11. lettura delle consegne da parte dell’insegnante o dei compagni; 12. accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali; 13. accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni; 14. controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi); 15. uso di impugnatori, righello segna-righe...; 16. altro (eventualmente indicato nella diagnosi).</p> <p>La nostra scuola è dotata di laboratori informatici, di LIM in tutte le aule e di postazioni in tutte le classi in cui sono presenti alunni con DSA. Sono stati inoltre installati software free consigliati dall’AID per favorire e l’apprendimento degli alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento.</p> <p>Come per le misure dispensative, anche gli strumenti compensativi sono generalmente suggeriti nelle diagnosi, ma in ogni caso devono essere valutati dal consiglio di classe o dal team docente e condivise con la famiglia.</p>
<p>Didattica individualizzata e personalizzata</p>	<p>Il Piano Didattico Personalizzato per l’alunno DSA non può esaurirsi nell’elencazione di misure dispensative e strumenti compensativi. Fondamentale è l’adozione di metodologie didattiche inclusive, che garantiscano il successo formativo di tutti e di ciascuno. Le Linee guida del 2011 sostengono con forza che solo dalla sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata possano determinarsi le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e chiarisce le caratteristiche dei due approcci.</p> <p>“La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.</p> <p>La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l’accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue <i>preferenze</i> del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo” (Linee guida 2011).</p>
<p>Verifiche e valutazione</p>	<p>“1. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.</p> <p>2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10).</p> <p>La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).</p> <p>La valutazione di tutti gli studenti con DSA è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.</p> <p>Ecco i fondamentali principi valutativi adottati: 1. valutazione delle conoscenze e non delle carenze;</p>

- 2.valutazione del processo di apprendimento dell'allievo, non solo del prodotto/risultato delle prove;
- 3.verifiche scritte scalari, accessibili, brevi, strutturate;
- 4.evitare prove ravvicinate;
- 5.decodifica della consegna e del testo facilitata;
- 6.prove informatizzate e supporti tecnologici;
- 7.tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- 8.verifiche orali e scritte programmate e concordate;
- 9.pariale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi e/o mappe durante l'interrogazione;
- 10.nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero di esercizi senza modifica degli obiettivi formativi;
- 11.nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale), riduzione al minimo delle domande a risposte aperte;
- 12.nelle verifiche scritte, evitare le domande con risposta V/F, le domande con doppia negazione e le domande di difficile interpretazione;
- 13.lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale;
- 14.uso di strumenti e mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);
- 15.valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- 16.valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi;
- 17.valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati;
- 18.valutazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive e di memoria a breve termine;
- 19.privilegiare, nelle verifiche orali, concetti e terminologia utilizzati nelle spiegazioni;
- 20.favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico e organizzativo (rumori, luci, ritmi...);
- 21.considerare gli aspetti emotivi connessi ai processi valutativi;
- 22.nelle verifiche orali rassicurare e stimolare l'alunno ad argomentare qualora emergano difficoltà dovute a compromissione della memoria a breve termine;
- 23.fornire in tempi utili, copia delle verifiche perché lo studente prenda atto dei propri errori;
- 24.altro.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

Nel PDP devono essere elencate le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati: contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i Consigli di Classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (D.Lgs. 62/17).

"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma"(D.Lgs. 62/17).

INVALSI

	<p>Gli insegnanti terranno conto che l’INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.</p> <p>Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. In questo caso è anche possibile la lettura ad alta voce della prova.</p> <p>Gli alunni dispensati dallo studio della lingua straniera scritta non svolgono la prova di lingua inglese.</p> <p>Sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.</p> <p>Per le classi campione è necessario avvisare l’osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola, che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo. In questo caso specifico, la scuola dovrà prevedere la presenza di un docente che si presenti in aula allo scadere del tempo standard di somministrazione e che rimanga con l’allievo con DSA per il tempo aggiuntivo, in modo che l’osservatore esterno possa procedere con la propria osservazione secondo i tempi standard previsti per gli altri allievi. Quando l’allievo con DSA termina lo svolgimento della prova, il docente che ha effettuato la sorveglianza durante il tempo aggiuntivo provvede a consegnare all’osservatore esterno la prova stessa, avendo cura che questi prenda nota del codice dell’allievo per indicare nella scheda riposta che si tratta di uno studente con DSA che ha utilizzato un tempo aggiuntivo.</p> <p>Infine, per questa tipologia di allievi il Dirigente Scolastico può adottare, se lo ritiene opportuno, una delle misure precedentemente illustrate in modo differenziato per prove diverse. Ad esempio, è possibile prevedere un tempo aggiuntivo per la prova di comprensione della lettura (Italiano) e non per matematica o viceversa.</p>
--	---

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e le relative indicazioni operative della **C.M. 8/2013**, riconoscono che **tutti gli alunni, anche temporaneamente, possono presentare Bisogni Educativi Speciali, pur non avendo una certificazione medica che attesti un disturbo clinico e che, pertanto, il loro diritto allo studio deve essere garantito da interventi adeguati.**

Procedure e interventi	Chi, cosa, come, quando
Individuazione	<p>Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all’apprendimento (<i>Scheda rilevazione BES</i>) e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro dei verbali.</p> <p>Tali bisogni devono essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di <i>ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche</i> del team docenti.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali, b) difficoltà di apprendimento.</p> <p>Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.</p> <p>La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e la necessità di collaborazione.</p>
Documentazione	<p>Senza un parere positivo della famiglia (Consenso Informato), i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dell’alunno. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.</p>
Interventi	<p>La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, dal momento che la Direttiva Ministeriale richiama i principi della personalizzazione proclamati dalla Legge 53/2003.</p>

<p>Verifiche e valutazione</p>	<p>Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. È perciò importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe; • le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; • individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune; • stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva. <p>In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dell'alunno e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.</p>
---------------------------------------	--

ALUNNI STRANIERI

Gli interventi in favore degli alunni stranieri fanno riferimento al **D.P.R. 394/1999, C.M. n. 24 dell'1/3/06** aggiornato con **C.M. 4233 del 19/02/2014** e alle relative **“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”**.

<p>Procedure e interventi</p>	<p>Chi, cosa, come, quando</p>
<p>Iscrizione</p>	<p>Per gli alunni già inseriti nel nostro sistema scolastico, le iscrizioni avvengono nei modi e nei tempi stabiliti dal Ministero. Esse possono però avvenire in corso d'anno al momento in cui l'alunno arriva in Italia. La scuola provvede all'individuazione della classe e dell'anno in corso in base agli studi compiuti nel Paese d'origine. Lo stato di irregolarità della famiglia non pregiudica l'iscrizione. In via generale gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma, tenendo conto delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana, possono essere inseriti al più alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.</p>
<p>Attribuzione alle classi</p>	<p>La C.M. 2/2010 prevede che di norma la percentuale di alunni stranieri inseriti nella stessa classe non superi il 30%, per favorire e agevolare il processo di apprendimento.</p>
<p>Interventi</p>	<p>Gli interventi in favore degli alunni stranieri fanno riferimento al D.P.R. 394/1999, C.M. n. 24 dell'1/3/06 aggiornato con C.M. 4233 del 19/02/2014 e alle relative “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”. La C.M. del 27 dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali e le successive note chiariscono il ruolo e la responsabilità della scuola e dei docenti nella predisposizione di strategie di intervento personalizzato. Gli interventi didattici messi in atto per favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità dovrebbero essere di natura transitoria e solo in via eccezionale formalizzati attraverso un PDP. Le strategie adottate sono relative alla fase nella quale l'alunno straniero si trova:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare, corrispondente grosso modo, per la rilevazione degli apprendimenti e la definizione degli obiettivi, ai livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Gli obiettivi privilegiati riguardano soprattutto: lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione di messaggi, l'acquisizione del lessico fondamentale, l'acquisizione di strutture grammaticali di base, il consolidamento delle abilità di lettura/scrittura in L2; • la fase “ponte” di accesso all'Italiano dello studio, in cui l'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento dell'Italiano e, nello stesso tempo, fornire competenze adeguate alla partecipazione attiva al percorso comune negli studi; • la fase degli apprendimenti comuni.
<p>Utilizzo ore seconda lingua straniera per potenziamento lingua italiana</p>	<p>Ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado potranno essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.</p>

Verifiche e valutazione

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Tuttavia la C.M. del 27 dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali e le successive note rafforzano e specificano il ruolo e la responsabilità della scuola e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare le strategie di intervento personalizzato adottate. È pertanto importante che nella relazione di presentazione della classe agli esami, vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e apprendimento. Per l’esame finale di primo ciclo, in caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine dell’alunno per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura d’origine.

**ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO
DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Per chi non si avvale dell’IRC, il nostro Istituto prevede che l’alunno segua attività di studio guidate da docenti compresenti (approfondimento/consolidamento/recupero) o, qualora non vi sia disponibilità di compresenze, si sposti in una classe parallela, immediatamente inferiore o superiore a quella frequentata.

Con il consenso della famiglia, l’alunno può rimanere nella propria classe e svolgere attività alternative concordate nel Consiglio di Classe o dal team docenti per la scuola primaria.

GRUPPI DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

Nella nostra istituzione scolastica viene istituito annualmente il GLI: Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, richiamato dal MIUR con la circolare Ministeriale n. 8/2013, nonché confermato con il D.Lgs. 66/2017 e il D.Lgs. 97/19.

Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, da docenti curricolari e di sostegno, da rappresentanti dell’ASL ed eventualmente da personale ATA e può essere integrato, in relazione alle funzioni svolte, dalle famiglie, dalle associazioni di disabili più rappresentative sul territorio e dalle figure professionali che seguono gli alunni (educatori, assistenti alla comunicazione, terapisti, psicologi).

È nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione, nonché i docenti di classe nell’attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

Il GLI può assumere forme/denominazioni diverse, in base alle esigenze e alle funzioni da espletare e pertanto può riunirsi in seduta plenaria, di Istituto (GLHI) e dedicata (GLO).

Denominazione	Componenti	Funzioni
GLI - seduta plenaria	Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola), insegnanti curricolari (uno per ciascun ordine di scuola), rappresentanti/specialisti ASL.	<p>Definizione e attuazione del Piano di Inclusione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevazione degli alunni con disabilità, con DSA/DES e con Bisogni Educativi Speciali non certificati presenti nella scuola; analisi della situazione complessiva (numero degli alunni con BES, tipologia dei bisogni, classi coinvolte);

	<p>Il GLI può essere integrato da associazioni di persone con disabilità e rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rilevazione e analisi delle risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali; raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere e predisposizione dei piani di intervento; rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; formulazione di proposte per la richiesta di organico, di assistenza, di sussidi; formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali; trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni.
<p>GLI in seduta di Istituto</p> <p>GLHI o Dipartimento sostegno</p>	<p>Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari.</p> <p>Il GLHI è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico e dal referente, dai docenti di sostegno.</p>	<p>Le funzioni del GLI in seduta di Istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> favorire la conoscenza e la diffusione di metodologie didattiche inclusive; favorire esperienze di collaborazione formative in rete; promuovere scambi di esperienze con associazioni sul territorio; favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola; formulare richieste per l'acquisto di attrezzature, sussidi, materiale; formulare eventuali richieste di integrazione scolastica per migliorare il percorso di inclusione; formulare proposte per migliorare il percorso inclusivo; sensibilizzare la scuola al processo di inclusione di tutti gli alunni; proporre il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base dei singoli PEI predisposti dai consigli di classe, interclasse e intersezione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento; trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni. <p>Le funzioni del GLHI sono le stesse, ma riguardano gli alunni con disabilità.</p>
<p>GLO e Tavoli Tecnici></p> <p>GLI in seduta dedicata</p>	<p>Il GLH Operativo (GLO) viene costituito per ogni alunno con certificazione di condizione di disabilità e ne fanno parte tutti i docenti contitolari della classe; vi partecipano: famiglia, specialisti di riferimento, rappresentanti/specialisti dell'ASL.</p> <p>Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici vengono istituiti Tavoli Tecnici a cui partecipano: famiglia, team docente, specialisti di riferimento.</p>	<p>Le funzioni del GLI in seduta dedicata (GLO e Tavoli Tecnici) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> esaminare la documentazione personale dell'alunno; confrontarsi sulle prove d'ingresso effettuate e sulle informazioni raccolte sull'alunno; elaborare PEI/PDP e curare la documentazione a carico della scuola;

		<ul style="list-style-type: none"> • attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno; • utilizzare tutte le opportunità della flessibilità oraria e organizzativa (classi aperte, laboratori...) per favorire l'inclusione dell'alunno; • condividere modalità, tempi e strumenti per la valutazione dell'alunno.
--	--	---

IL FORMAT

La nostra scuola adotta un format condiviso per dare coerenza e uniformità ai documenti elaborati e alle procedure attivate.

Il nuovo modello di PEI unico a livello nazionale proposto con Decreto n.182 del 29 dicembre 2020, annullato con sentenza del TAR n.9795 a settembre e reintrodotta dalla [sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 3196/22](#) ad aprile 2022, è stato adottato a partire da questo anno scolastico.

Format relativo alle procedure attuate per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- modello PEI unico a livello nazionale istituito con Decreto 182/20;
- verbali GLO 1-2-3, allegati al PEI;
- relazione finale alunno con disabilità, allegati con proposta ore di sostegno e risorse per l'anno successivo (parti integranti del PEI);
- modello PDP alunni con DSA/DES;
- verbali Tavolo tecnico;
- relazione finale alunno con DSA/DES;
- scheda di rilevazione alunni con BES di terza fascia;
- consenso informato per l'elaborazione del PDP per gli alunni con BES di terza fascia;
- modello PDP alunni con BES di terza fascia (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6/3/2013);
- relazione finale alunno con BES di terza fascia;
- griglie di rilevazione sospetto DSA per i tre ordini di scuola (Materiali dell'AID-Scheda prerequisiti per la Scuola dell'Infanzia).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Bruno Bonfrisco

Aggiornamento al 21 settembre 2022

Allegato n° 5 Piano Annuale per l'Inclusione Anno Scolastico 2024/2025

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”

Ind. Naz. 2012

La nostra scuola persegue ormai da anni l’obiettivo di rendere l’inclusione lo “sfondo integratore” di tutte le sue attività, perché la didattica possa essere *normalmente speciale* e rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Una didattica inclusiva non va infatti pensata per far fronte alle emergenze, ma come prassi ordinariamente speciale. **È il concetto di *speciale normalità* introdotto da Dario Ianes. La scuola inclusiva deve saper introdurre nella sua prassi quotidiana quegli ingredienti tecnici, pedagogici e psicologici che rendono la normalità adatta a rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni.**

Già la L.170 del 2010 riconosceva la necessità di interventi rivolti agli alunni che presentano disturbi specifici dell’apprendimento e disturbi evolutivi specifici; con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e le relative indicazioni operative della C.M. 8/2013, si riconosce che tutti gli alunni, anche temporaneamente, possono presentare Bisogni Educativi Speciali, pur non avendo una certificazione medica che attesti un disturbo clinico e che, pertanto, il loro diritto allo studio deve essere garantito da interventi adeguati.

Le disposizioni ministeriali del 2013, Circolare Ministeriale n. 8, Note Ministeriali del 27 giugno e del 22 Novembre, sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team dei docenti e del Consiglio di Classe riconoscendo agli insegnanti la possibilità di individuare gli alunni con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” e consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante, che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

I successivi D.L. 66/17 e D.Lgs 96/19 hanno ridefinito il percorso inclusivo degli alunni con disabilità, precisando ruoli, tempi e modalità entro cui operare. Il Decreto 182 del 29 dicembre 2020 (annullato il 14 settembre 2021 e ripristinato il 26 aprile 2022), che introduce un modello di PEI unico a livello nazionale,

dovrebbe dare nuovo impulso all'innovazione, dotandoci di strumenti per predisporre azioni sempre più sinergiche, condivise e funzionali a perseguire quel progetto di vita che troppo spesso è rimasto nelle intenzioni, più che nei fatti.

a.s. 2023-24

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
<p>A. Rilevazione dei BES presenti:</p> <p>La rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali realmente presenti nel nostro Istituto Comprensivo è talvolta parziale, poiché alcune famiglie faticano ad accettare di prendere consapevolezza delle difficoltà di vario genere evidenziate dai propri figli. Pertanto, mentre la situazione risulta chiara laddove gli alunni presentano certificazione medica o comunque relazioni specialistiche (anche qui, però, ci sono incertezze relative a tutti i casi in cui la scuola è in possesso di relazioni mediche con diagnosi che non rientrano in nessuna delle situazioni descritte dalla normativa, che non è abbastanza esaustiva per quanto riguarda i Disturbi Evolutivi Specifici), i bisogni educativi speciali di terza fascia sono più difficili da identificare e per essi non sempre i consigli di classe ritengono necessario predisporre un PDP, preferendo avvalersi della personalizzazione degli apprendimenti prevista dalla Legge 53 del 2003, soprattutto nelle classi in cui il numero degli alunni in situazione di svantaggio e/o difficoltà di apprendimento/relazionale è alto e comunque già vengono adottate strategie didattiche inclusive per tutta la classe.</p>	n° 87
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	14
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	2

➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	27
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	3
Totali	
% su popolazione scolastica	10% ca
N° PEI (su base ICF) redatti dai GLO	37
I PEI su base ICF adottati dal nostro Istituto Comprensivo sono stati redatti dai GLO ad ottobre, monitorati e rimodulati a marzo e verificati a maggio.	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (anche se non riconducibile a DSA o DES)	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20
Per i restanti alunni in situazione di svantaggio o con problematiche non rientranti nella condizione di disabilità, nei DSA e nei DES, e comunque in assenza di certificazioni e/o relazioni specialistiche, i Consigli di classe non hanno ritenuto opportuno redigere un PDP, ma hanno comunque garantito la personalizzazione degli apprendimenti prevista dalla normativa vigente e, in modo specifico, dalla L.53/2003, adottando metodologie inclusive, in grado di dare a ciascun alunno la possibilità di partecipare attivamente sviluppando le proprie potenzialità. Questa scelta è stata effettuata soprattutto nelle classi in cui il numero degli alunni in situazione di svantaggio o comunque in difficoltà era particolarmente alto. E in ogni caso le difficoltà rilevate sono state debitamente documentate e monitorate dai Consigli di Classe.	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<p style="text-align: right;">Insegnanti di sostegno</p> <p>25 insegnanti specializzati su 37 alunni con disabilità.</p> <p>La nostra scuola ha potuto mantenere il rapporto 1/1 per gli alunni con necessità di sostegno intensivo e 1/2 per gli alunni con disabilità ai sensi dell'art.3, comma 1.</p> <p>Grazie a risorse adeguate, un alunno con necessità di sostegno intensivo è stato coperto per 27 ore settimanali, permettendogli di esercitare effettivamente il diritto allo studio, frequentando per la totalità del monte orario settimanale.</p>	<p>Attività individualizzate, personalizzate e di piccolo gruppo.</p> <p>I docenti specializzati sono risorse fondamentali di supporto a tutta la classe e il loro ruolo è prioritario nel sostegno a tutti gli alunni in difficoltà e nella promozione di tutte quelle dinamiche relazionali e affettive che sottendono al processo di inclusione. Promotore di pratiche didattiche inclusive innovative, il docente specializzato rappresenta in alcune classi il fil rouge che permette connessioni a volte faticose, che crea legami profondi tra le persone e che, grazie al proprio ruolo e alla sua presenza continua in classe, gode di un punto di vista privilegiato, capace di cogliere e di superare conflitti, tensioni, disagi, nonché difficoltà specifiche legate agli apprendimenti.</p> <p>Ma perché il suo ruolo venga valorizzato è necessario che le risorse siano sufficienti e che non si sia costretti a lavorare solo in situazioni di emergenza.</p>	Sì
	<p>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</p> <p>I docenti specializzati partecipano attivamente a tutta la progettazione della scuola, gestendo, in qualità di esperti o tutor, diversi progetti.</p> <p>Numerosi i moduli PON e POR (Scuola viva) avviati, il progetto <i>ScuolaInCanto</i>, che coinvolge gli alunni delle</p>	Sì

	<p>scuole primaria e secondaria, vedendoli protagonisti ormai da anni al San Carlo di Napoli.</p> <p>Nella Scuola Primaria di Giungano si sono svolte attività di potenziamento musicale e motorio e tutte le iniziative proposte hanno fatto capo al discorso sull’inclusione: concorsi, manifestazioni, uscite didattiche.</p> <p>Quest’anno, sempre alla Primaria, sono stati proposti ben tre PON per lo sviluppo di competenze linguistiche, logico-matematiche e di lingua straniera, per un totale di 180 ore complessive.</p>	
<p>AEC</p>	<p>Attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali.</p> <p>Gli assistenti educativi sono una risorsa preziosa, ma, poiché la loro presenza dipende dai fondi degli Enti Locali, la scuola non può contarci regolarmente nella programmazione annuale delle attività. Inoltre le varie istituzioni, Piani di zona e Comuni che erogano l’assistenza, seguono principi e modalità diverse, che non danno uniformità al servizio. A ciò si aggiunge la disparità di trattamento dovuta al fatto che alunni che frequentano la stessa scuola usufruiscono di servizi diversi in base non alla scuola frequentata, ma al comune di residenza. Pertanto alcuni educatori hanno prestato un servizio ad personam, altri sono stati di supporto alle classi. Nel complesso hanno operato presso la nostra scuola otto educatori e quattro cooperative: Gea di Salerno per il Piano di zona di Roccadaspide, Venere e Kastrom per Vallo della Lucania e SIPSi per il Comune di Agropoli.</p>	<p>Sì</p>

	<p>L’assistenza ad personam ha riguardato solo alunni con necessità di sostegno intensivo per 3/4/5 ore settimanali.</p> <p>Diversa la scansione temporale dell’attivazione del servizio: Cooperativa Venere ha iniziato a novembre, SIPSI a gennaio, Gea a febbraio.</p> <p>Il servizio è stato comunque nel complesso utile ed efficace, permettendoci in alcuni casi di estendere le ore di supporto agli alunni anche in assenza del docente specializzato.</p>	
Assistenti alla comunicazione	3 educatori ABA: uno per ciascun ordine di scuola.	Sì
<p>Funzioni strumentali / coordinamento</p> <p>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</p>	<p>Referente per l’Inclusione</p> <p>I compiti fondamentali della referente per i Bisogni Educativi Speciali delle tre fasce sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere, d’intesa con il D.S., i contatti con l’ASL e con gli altri Enti esterni all’Istituto; - partecipare agli incontri di verifica e di confronto con gli operatori sanitari; - coordinare i singoli casi e le attività del Dipartimento e del GLI; - partecipare, d’intesa con i Coordinatori e con i docenti specializzati, ai tavoli tecnici per gli alunni DSA/DES e ai GLO per gli alunni con disabilità; - mediare i rapporti tra le famiglie e la scuola; 	Sì

	<p>- partecipare agli incontri di continuità tra ordini di scuola per ricevere/fornire informazioni sugli alunni in entrata e in uscita, con particolare riguardo agli alunni con BES;</p> <p>- favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle problematiche attinenti i BES e diffondere materiali utili all'autoaggiornamento;</p> <p>- proporre strumenti/format funzionali alla documentazione di osservazioni, procedure, progettazione, verifiche, valutazione, trasmissione di informazioni e all'individuazione precoce di sospetti disturbi dell'apprendimento.</p> <p>La referente d'Istituto per l'area dei Bisogni Educativi Speciali mantiene rapporti assidui e costanti con tutto l'organico di Istituto.</p>	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<p>Quest'anno purtroppo non è stato possibile attivare lo sportello d'ascolto psicologico.</p> <p>La risorsa della psicologa/psicopedagogista a scuola è fondamentale e dovrebbe diventare una figura di sistema; il suo intervento non può essere saltuario.</p>	No
Docenti tutor/mentor	---	No

<p>C. Coinvolgimento docenti curricolari</p> <p>L'obiettivo che la nostra scuola sta perseguendo è quello di rendere l'inclusione lo "sfondo integratore" di tutte le attività, perché davvero la didattica possa essere</p>	<p>Attraverso tutte le attività della scuola, partecipando ai Tavoli Tecnici, ai GLO e al GLI, ma soprattutto nella pratica didattica quotidiana, mettendo in atto strategie</p>	Sì
---	---	-----------

<p><i>normalmente speciale</i> e rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno. Perché ciò sia possibile è necessario il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le risorse della scuola, di tutti i docenti, specializzati e curricolari.</p>	<p>inclusive, adatte a rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno.</p> <p>I docenti curricolari, insieme a quelli specializzati, sono stati inoltre impegnati nella realizzazione di progetti extracurricolari che, per le loro caratteristiche, sono altamente inclusivi, prevedendo il coinvolgimento di alunni con BES e l’apertura della scuola oltre l’orario scolastico.</p>	
<p style="text-align: center;">Coordinatori di classe</p> <p>I coordinatori di classe sono figure importanti, perché fanno da raccordo tra docenti, alunni e famiglie e raccolgono dati fondamentali per la verifica del livello di inclusione delle classi.</p>	<p>Partecipazione a GLO</p>	<p>Sì</p>
	<p>Partecipazione a Tavoli Tecnici</p>	<p>Sì</p>
	<p>Rapporti con famiglie</p>	<p>Sì</p>
	<p>Tutoraggio alunni</p>	<p>Sì</p>
	<p>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</p>	<p>Sì</p>
	<p>Altro: ---</p>	
<p style="text-align: center;">Docenti con specifica formazione</p> <p>Nel nostro Istituto Comprensivo molti docenti curricolari posseggono il titolo per l’insegnamento su posto di sostegno, sono aggiornati sui DSA e sui BES e in genere sulle tematiche inclusive, avendo partecipato in questo ultimo triennio a percorsi di formazione specifici anche sulle TIC, in particolare rivolte agli alunni in difficoltà.</p> <p>Negli anni, poi, alcuni docenti hanno acquisito, alcuni in modo formale, altri attraverso l’esperienza, specifiche competenze in alcuni ambiti, come il teatro, che</p>	<p>Partecipazione a GLO</p>	<p>Sì</p>
	<p>Partecipazione a Tavoli Tecnici</p>	<p>Sì</p>
	<p>Rapporti con famiglie</p>	<p>Sì</p>
	<p>Tutoraggio alunni</p>	<p>Sì</p>
	<p>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</p>	<p>Sì</p>
	<p>Altro: ---</p>	

è un'attività particolarmente coinvolgente e formativa per alcuni alunni in difficoltà.		
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Partecipazione a Tavoli Tecnici	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: ---	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: ---	
Il personale ATA è coinvolto sia nell'assistenza degli alunni con disabilità con rispetto del genere, così come indicato dal D.Lgs. 66/17, sia nei progetti inclusivi e nelle attività laboratoriali, fornendo supporto ai docenti.		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	
Le famiglie sono coinvolte in tutto il percorso inclusivo, partecipando ai GLO, ai Tavoli Tecnici, al GLI e potendo contare su un rapporto collaborativo e di ascolto, da parte di tutto il team docente della classe e in primis da parte del dirigente scolastico.		

<p>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</p>	<p>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità</p>	<p>Sì</p>
<p>Rapporti con CTS / CTI</p>	<p>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili</p>	<p>Sì</p>
<p>La nostra scuola indice Tavoli Tecnici per gli alunni con DSA, GLO per gli alunni con disabilità e il GLI, convocando, oltre al Consiglio di classe e ai genitori degli alunni, gli specialisti di riferimento, gli educatori, i rappresentanti dell'Unità di</p>	<p>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</p>	<p>Sì</p>
<p>Valutazione Multidisciplinare e gli operatori che seguono i ragazzi presso i centri di riabilitazione, nonché rappresentanti degli Enti Locali.</p>	<p>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</p>	<p>Sì</p>
<p>L'UVM non ha partecipato direttamente agli incontri dei GLO, ma ha svolto attività di consulenza attraverso incontri con la referente per l'inclusione, avvenuti nella sede del Presidio Ospedaliero di Agropoli, prevalentemente il lunedì, giorno in cui è presente la neuropsichiatra infantile dott.ssa Enza Marrocco. Oltre alla dott.ssa Marrocco un'importante figura di riferimento è stato il dottor Giuseppe Marrone.</p>	<p>Progetti territoriali integrati</p>	<p>Sì</p>
<p>Manca quasi del tutto, se non in maniera sporadica, il confronto con le altre figure che ruotano intorno agli alunni con disabilità: i terapisti della riabilitazione, gli psicologi, i logopedisti, gli operatori del Piano di zona, con cui sarebbe utile concertare interventi condivisi e sinergici, senza i quali, purtroppo, il processo inclusivo rimane incompleto e lontano dal contribuire a realizzare un progetto di vita sostenibile per le persone in difficoltà.</p>	<p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p>	<p>Sì</p>
<p>Mancano ancora i Progetti individuali (L. 328/2000), che dovrebbero essere redatti dagli Enti Locali sulla base del Profilo</p>	<p>Rapporti con CTS / CTI</p>	<p>Sì</p>
<p>Altro: formazione docenti.</p>	<p></p>	<p>Sì</p>

di funzionamento e del PEI, su richiesta e con la collaborazione dei genitori.					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Sì
	Progetti a livello di reti di scuole				Sì
H. Formazione docenti • La formazione in servizio è continua attraverso la piattaforma SOFIA.	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Sì
	Didattica interculturale / italiano L2				Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Sì
	Progetti di formazione su specifiche condizioni di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Sì
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione*					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* RIFERITO AI PUNTI DI FORZA= 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

***A ottobre 2023 la nostra scuola ha partecipato al bando per l'acquisto di tecnologie assistive. A maggio ci è stata comunicata l'assegnazione del kit per l'autismo richiesto per un alunno della Primaria. Attualmente, grazie alla partecipazione al bando per tre anni consecutivi, la nostra scuola dispone di 17 portatili.**

a.s. 2024-2025

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il cambiamento inclusivo necessita in primo luogo di chiarezza rispetto ai compiti e alle responsabilità di ciascuno, pertanto, a questo scopo, fondamentale è la comunicazione. Ognuno deve sapere esattamente qual è il proprio compito, quali tempi e quali modalità adottare.

La nostra scuola dispone di uno strumento che ci guida nella gestione del percorso inclusivo, attraverso l'esplicitazione di procedure chiare e condivise: il **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI TUTTI GLI ALUNNI CON BES**, pubblicato sul sito dell'Istituto e puntualmente aggiornato.

Il protocollo, oltre a chiarire la natura e la tipologia delle tre fasce di Bisogni Educativi Speciali e a richiamare la normativa di riferimento specifica, presenta tutte le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale:

- alunni con disabilità> certificazione, iscrizione, accoglienza, formazione delle classi, equipe pedagogica, assistenza educativa e materiale, continuità, uscite didattiche, documentazione, valutazione, orientamento, eventuale trattenimento;
- alunni ospedalizzati;
- alunni con DSA/DES>individuazione precoce, certificazione, iscrizione, accoglienza, formazione delle classi, ruoli e compiti del personale della scuola, documentazione, dispense, strumenti compensativi, didattica individualizzata e personalizzata, verifiche e valutazione;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale>individuazione, documentazione, interventi, verifiche e valutazione;
- alunni stranieri> iscrizione, attribuzione alle classi, interventi, utilizzo ore seconda lingua straniera per potenziamento lingua italiana, verifiche e valutazione;
- alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica;
- alunni vittime o responsabili di bullismo o cyber bullismo.

Chiarisce inoltre **compiti e responsabilità di ciascuna figura** professionale e di ciascun gruppo per l'Inclusione: dirigente scolastico, referenti, docenti, personale ATA, GLI, GLHI Dipartimento, GLO, Tavoli Tecnici.

Infine propone per ciascuna procedura un **format flessibile**: griglie di osservazione per alunni con sospetto DSA o altro Disturbo dell'Apprendimento relativamente ai tre ordini di scuola, modelli per l'elaborazione dei PDP per alunni con DSA/DES, alunni stranieri e con BES di terza fascia, schemi per la redazione dei verbali relativi ai GLO e ai Tavoli Tecnici, schede di rilevazione dei BES, modelli di relazione finale per gli alunni che hanno seguito un PDP.

La scuola adotta il **modello di PEI unico a livello nazionale**, introdotto con decreto 182, che dovrebbe dare nuovo impulso all'innovazione, dotandoci di strumenti per predisporre azioni sempre più sinergiche, condivise e funzionali a perseguire quel progetto di vita che troppo spesso è rimasto nelle intenzioni, più che nei fatti che ora, grazie al Decreto Legislativo 62/2024, sarà definito in maniera sempre più chiara anche in riferimento alle responsabilità e ai compiti di ciascuna istituzione. Il PEI, al fine di facilitarne la compilazione, viene **scorporato in tre sezioni** (quattro in caso di PEI provvisorio): **stesura e approvazione** a ottobre, **verifica intermedia** a marzo e **verifica finale** a maggio; a ciascuna sezione viene allegato il relativo **modello di verbale GLO**.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente da personale ATA, e da specialisti delle ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e collabora con le istituzioni pubbliche e private sul territorio. È nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

Il GLI, istituito annualmente, può assumere forme/denominazioni diverse, in base alle esigenze e alle funzioni da espletare e pertanto può riunirsi in seduta plenaria, di Istituto e dedicata.

Denominazione	Componenti	Funzioni
GLI - seduta plenaria	<p>Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola), insegnanti curricolari (uno per ciascun ordine di scuola), rappresentanti/specialisti ASL/Enti Locali.</p> <p>Il GLI può essere integrato da associazioni di persone con disabilità e rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per la definizione del PAI.</p>	<p>Definizione e attuazione del Piano di Inclusione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione degli alunni con disabilità, DSA e con Bisogni Educativi Speciali non certificati presenti nella scuola; • analisi della situazione complessiva (numero degli alunni con BES, tipologia dei bisogni, classi coinvolte); • rilevazione e analisi delle risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali; • raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere e predisposizione dei piani di intervento; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola; • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; • formulazione di proposte per la richiesta di organico; • formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali; • trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni.
GLI in seduta di Istituto GLHI (Dipartimento)	<p>Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari.</p> <p>Il GLHI (Dipartimento) è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico, dal referente e da tutti i docenti di sostegno.</p>	<p>Supporto al collegio dei docenti nella definizione e attuazione del Piano di Inclusione e ai team docenti nell'attuazione dei PEI, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la conoscenza e la diffusione di metodologie didattiche inclusive; • favorire esperienze di collaborazione formative in rete; • promuovere scambi di esperienze con associazioni sul territorio; • favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola; • formulare richieste per l'acquisto di attrezzature, sussidi, materiale; • formulare eventuali richieste di integrazione scolastica per migliorare il percorso inclusione; • formulare proposte per migliorare il percorso inclusivo; • sensibilizzare la scuola al processo di inclusione di tutti gli alunni;

		<ul style="list-style-type: none"> • proporre il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base dei singoli PEI predisposti dai consigli di classe, interclasse e intersezione; • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento; • trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni. <p>Le funzioni del GLHI (Dipartimento) sono le stesse, ma riguardano principalmente gli alunni con disabilità.</p>	di
<p>GLO e Tavoli Tecnici> GLI in seduta dedicata</p>	<p>Il GL Operativo viene costituito per ogni alunno con certificazione di condizione di disabilità; ne fanno parte: famiglia, team docente, specialisti di riferimento, rappresentanti/specialisti dell'ASL.</p> <p>Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbi Evolutivi Specifici o comunque con relazione/diagnosi specialistica, vengono istituiti Tavoli Tecnici di cui fanno parte: famiglia, team docente, specialisti di riferimento.</p> <p>I GLO e i Tavoli Tecnici vengono convocati ad ottobre per l'elaborazione dei PEI e dei PDP, a marzo per il monitoraggio/eventuale rimodulazione e a maggio per la verifica e la valutazione degli</p>	<p>Definizione e attuazione dei PEI/PDP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esaminare la documentazione personale dell'alunno; • confrontarsi sulle prove d'ingresso effettuate e sulle informazioni raccolte sull'alunno; • elaborare PEI/PDP e curare la documentazione a carico della scuola; • attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno; • utilizzare tutte le opportunità della flessibilità oraria e organizzativa (classi aperte, laboratori...) per favorire l'inclusione dell'alunno; • condividere modalità, tempi e strumenti per la valutazione dell'alunno. 	

	<p>stessi, qualora non sia necessario indirli per il sopraggiungere di nuovi elementi in itinere.</p> <p>I GLO sono inoltre convocati per la stesura dei PEI provvisori a favore degli alunni riconosciuti in corso d'anno scolastico, entro il 30 giugno.</p>	
<p>Consiglio di classe/ team dei docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fa parte del GLO; • Legge e analizza le eventuali diagnosi di DES, DSA, certificazione L.104/92; • compila la scheda di rilevazione dei BES, tenendo conto delle segnalazioni e delle osservazioni effettuate dai singoli docenti e decide per quali casi sia necessaria una personalizzazione del percorso didattico; • incontra la famiglia per confrontarsi sulle problematiche riscontrate; • redige per ogni alunno BES un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso; • concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune; • adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa; • individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie; • condivide il PEI o il PDP con la famiglia; • tutto il consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia. 	
<p>Coordinatore di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con la famiglia; • tiene i contatti con il Referente d'Istituto; • eventualmente prende contatti con la scuola precedente; • coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione; • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi; • valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l’opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.
<p>Singolo docente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; • si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l’aiuto dei compagni; • fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; • garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; • modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); • favorisce l’autostima e il rinforzo positivo.
<p>Referente per l’Inclusione</p>	<p>I compiti fondamentali del referente per l’Inclusione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere, d’intesa con il DS, i contatti con l’ASL e con gli altri Enti esterni all’Istituto; - partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari; - coordinare i singoli casi e le attività del GLO, del Dipartimento e del GLI; - convocare, d’intesa con i Coordinatori, i tavoli tecnici per gli alunni DSA e i GLO per gli alunni con disabilità; - mediare i rapporti tra le famiglie e la scuola; - favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle problematiche attinenti i BES e diffondere materiali utili all’autoaggiornamento; - partecipare agli incontri di continuità tra ordini di scuola per ricevere/fornire informazioni sugli alunni in entrata e in uscita, con particolare riguardo agli alunni con BES; - proporre strumenti/format funzionali alla documentazione di osservazioni, procedure, progettazione, verifiche, valutazione, trasmissione di informazioni.

La nostra istituzione scolastica, attenta a contrastare la disparità sociale, favorire una didattica innovativa e rinsaldare i rapporti, restituendo tempo alle famiglie e alla vita di relazione, da anni raccomanda ai propri insegnanti di calibrare e concertare la proposta di attività di consolidamento a casa, in modo da non caricare alunni e famiglie nei tempi dell'extrascuola.

Il nostro istituto comprensivo in questi anni ha dimostrato doti di grande flessibilità organizzativa e didattica, mettendo in campo risorse, capacità di adattamento e creatività, che ci hanno permesso di affrontare in modo sempre più efficace e capillare le problematiche legate all'inclusione. Ci siamo attivati per raggiungere e coinvolgere tutti gli alunni, per non lasciare indietro nessuno, con ogni mezzo. Questo impegno costante ci ha permesso di **sviluppare e potenziare nuove strategie e modalità didattiche, forme di comunicazione e abilità in un processo di formazione e sperimentazione continua, che intendiamo portare avanti per migliorarci ogni anno di più.**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento organizzati dai CTS e CTI di riferimento sulle tematiche dell'inclusività.

Sulla piattaforma SOFIA sono state già inserite alcune iniziative formative.

Aggiornamento ed autoaggiornamento sulle tematiche dell'inclusività, sulle metodologie didattiche adeguate a promuovere l'inclusione, sulle TIC e sull'Index per l'inclusione. Elaborazione e condivisione di materiali relativi a corsi di aggiornamento specifici seguiti dai docenti. Pubblicazione sul sito di **materiali per l'autoaggiornamento e diffusione di buone pratiche.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Perché le strategie di valutazione degli alunni con BES siano coerenti con le prassi inclusive adottate, è necessario che i **PEI e i PDP** siano estremamente **chiari rispetto agli obiettivi perseguibili, agli strumenti compensativi e alle misure dispensative proposte**. I docenti dei vari dipartimenti dovranno dispiegare le proprie competenze epistemologiche al fine di **definire i saperi irrinunciabili di ciascuna disciplina, nell'ottica del superamento della semplice socializzazione** degli alunni in difficoltà e dello **sviluppo dei potenziali cognitivi** di ciascuno attraverso l'adozione di buone pratiche didattiche.

Coerentemente con i PEI e i PDP, si adotteranno le seguenti forme di valutazione:

- interrogazioni programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;

- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- prove informatizzate;
- prove V/F, scelte multiple, completamento;
- riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte;
- ogni altra tipologia di prova adeguata al percorso e alle metodologie didattiche adottate, nonché agli strumenti compensativi e alle misure dispensative messe in atto.

Strumento prezioso per l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive sarà inoltre il nuovo modello di PEI unico a livello nazionale, che ci imporrà modalità di progettazione più precise e funzionali, soprattutto in ordine ad obiettivi e dimensioni entro le quali operare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Saranno utilizzate prevalentemente le seguenti modalità d'intervento:

- **attività individualizzate e personalizzate;**
- **lavoro in piccolo gruppo;**
- **tutoring;**
- **cooperative learning;**
- **attività laboratoriali;**
- **apprendimento esperienziale;**
- **ogni altra metodologia didattica adeguata all'alunno e al contesto.**

È utile chiarire che ogni azione inclusiva non può riguardare i singoli alunni con disabilità e/o difficoltà di diverso genere e che, pertanto, ogni progetto/laboratorio davvero inclusivo deve coinvolgere le classi nella loro eterogeneità, ovvero l'inclusività deve essere lo sfondo integratore di tutte le attività proposte.

Occorre infine ribadire che **i docenti specializzati sono risorse fondamentali di supporto a tutta la classe** e che il loro ruolo è prioritario nel sostegno a tutti gli alunni in difficoltà e nella promozione di tutte quelle **dinamiche relazionali e affettive che sottendono al processo di inclusione. Promotore di pratiche didattiche inclusive innovative, il docente specializzato rappresenta in alcune classi il fil rouge che permette connessioni a volte faticose, che crea legami profondi tra le persone e che, grazie al proprio ruolo, gode di un punto di vista privilegiato, capace di cogliere e di superare conflitti, tensioni, disagi, nonché difficoltà specifiche legate agli apprendimenti.** Per queste ragioni si auspica che il numero dei docenti specializzati sia coerente con le reali esigenze emerse, consentendo loro di svolgere appieno le proprie funzioni e di valorizzare la propria professionalità, senza dover operare, come spesso accade, in condizioni di emergenza.

Anche quest'anno, pertanto, sarà **necessario richiedere docenti specializzati in deroga all'organico di diritto, che non solo non è sufficiente ad essere di supporto alle classi e al percorso inclusivo, ma neppure a garantire il pieno diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità**. La disponibilità di un numero congruo di docenti specializzati è poi particolarmente importante in considerazione del fatto che negli anni il supporto di educatori ha subito un drastico ridimensionamento. Ciò che **auspichiamo è che, con la definitiva entrata in vigore delle misure previste dal Decreto 182, davvero sia possibile progettare e realizzare interventi sinergici e condivisi tra le istituzioni**. Se così non fosse e se ancora venissero meno i Piani di zona, quegli stessi strumenti previsti dal Decreto 182 penalizzerebbero pesantemente gli alunni con disabilità, che si ritroverebbero ad essere seguiti per meno ore dai docenti specializzati e senza un'integrazione adeguata del servizio scolastico attraverso altre figure specializzate di riferimento (educatori e assistenti), con grave compromissione del percorso inclusivo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Particolare attenzione sarà prestata al rapporto con le **famiglie**, in quanto prime e naturali agenzie educative, e dunque **interlocutori privilegiati della scuola**. Esse devono prendere parte attivamente al percorso educativo e didattico proposto, che deve diventare progetto di vita condiviso e finalizzato al successo formativo di ciascuno. Occorre, in questo senso, trovare **forme di coinvolgimento e di informazione/formazione più incisive**, affinché i genitori acquisiscano maggiore consapevolezza dei processi cognitivi e psicologici dei figli, al fine di poterli meglio aiutare e poter essere più collaborativi con la scuola. A tale scopo si conta di attingere alle risorse del servizio psicologico dei Piani di Zona, a genitori e/o docenti con particolare formazione, con i quali si vaglierà la possibilità di organizzare **incontri tematici dedicati alle figure genitoriali**.

Particolarmente utile sarebbe poi poter disporre della consulenza di figure specializzate, come i **mediatori culturali**, per poter sviluppare forme di comunicazione più efficaci con le famiglie degli alunni stranieri. Il loro supporto dovrebbe andare non solo alle famiglie, ma anche ai docenti, aiutandoci a comprendere dinamiche culturali e curricoli scolastici diversi dai nostri, e quindi guidandoci nell'approccio agli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I curricoli proposti saranno calibrati su un'attenta analisi della situazione di partenza degli alunni e sulle loro potenzialità, superando tuttavia l'obiettivo della semplice socializzazione, per **sviluppare i potenziali cognitivi di ciascuno attraverso l'adozione di buone pratiche didattiche e, laddove necessario, di strumenti compensativi e misure dispensative**.

I dipartimenti avranno pertanto cura di definire i saperi essenziali delle singole discipline e i livelli minimi attesi, tenendo conto del curricolo verticale e delle linee guida per l'inclusione allegate alle Indicazioni Nazionali, che saranno punti di riferimento fondamentali per la progettazione curricolare delle classi e per i piani personalizzati.

Strumento prezioso per una progettazione coerente e condivisa del curricolo e di percorsi formativi sarà inoltre il **nuovo modello di PEI unico a livello nazionale, che ci imporrà modalità di progettazione più precise e funzionali, soprattutto in ordine ad obiettivi e dimensioni entro le quali operare.**

Fondamentale sarà **sviluppare**, parallelamente a tutti i contenuti disciplinari, **un'alfabetizzazione informatica tale da rendere gli alunni capaci di gestire in modo sempre più autonomo e consapevole gli strumenti digitali, perseguendo una competenza primaria: imparare ad imparare.**

Saranno inoltre proposte **griglie di osservazione volte ad individuare "casi sospetti" di DSA** da segnalare alle famiglie, in ottemperanza delle disposizioni della legge 170/2010 e del DM 5669/2011. In base alla normativa, infatti, *"..... le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010"* (Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011).

Inoltre, l'art. 3 comma 3 della L.170 prescrive:

"3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.....".

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti, docenti di sostegno e docenti esperti, saranno utilizzate per incrementare la diffusione di metodologie didattiche inclusive nelle classi e per favorire la trasmissione, lo scambio e il confronto di informazioni sugli alunni e sulle buone pratiche adottate. A questo proposito occorre però evidenziare un pensiero sempre più condiviso all'interno della scuola, anche se disatteso dalla normativa, ovvero che la figura dell'insegnante di sostegno dovrebbe essere concepita come una figura di sistema. **Il Decreto 182, pur chiarendo che la risorsa del docente di sostegno è attribuita all'alunno con disabilità, dovrebbe darci gli strumenti per individuare e valutare quali siano i casi che necessitano di un maggiore supporto e quali debbano essere le risorse da attivare.** Ciò sarà però possibile solo a partire da una pianificazione sinergica e condivisa degli interventi a livello delle varie istituzioni, senza la quale nessun percorso davvero inclusivo è possibile e non è possibile neppure la valorizzazione delle risorse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ad inizio anno scolastico sarà necessario sollecitare i Piani di Zona e i Comuni affinché vengano attivate al più presto forme di assistenza educativa e psicologica.

In particolare, verranno sollecitati:

- l'apertura dello **sportello d'ascolto**;
- la collaborazione di **educatori/assistenti alla comunicazione** per affiancare gli alunni con necessità di sostegno elevato o comunque quelli che necessitano di un supporto integrativo;
- il **potenziamento musicale e di educazione motoria alle scuole dell'Infanzia e Primaria** di Giungano.

La figura dello **psicologo** dovrebbe essere una **figura di sistema**, presente in modo continuativo per l'intero anno scolastico; a tal proposito si fa presente la proposta di alcuni docenti, soprattutto quelli che hanno partecipato all'Erasmus 2020, 2023 e 2024 in Spagna, Irlanda, Finlandia, di estendere il servizio alle classi, con particolare riguardo a quelle maggiormente conflittuali. In Spagna la funzione dell'*orientadora* è proprio quella di analizzare e contribuire a sciogliere dinamiche conflittuali in classi problematiche, intervenendo sulle e nelle classi e non solo a livello individuale.

Il nostro Istituto, inoltre, parteciperà a tutte le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, per poter offrire a tutti gli alunni nuove opportunità di crescita e contrastare la dispersione scolastica.

I 17 Personal Computer ottenuti grazie alla partecipazione della nostra scuola ai Bandi per l'acquisto di Tecnologie assistive per gli alunni con disabilità della Regione Campania e in particolare per la provincia di Salerno, saranno distribuiti agli alunni ad inizio anno scolastico, perché vi possano lavorare in classe.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola organizza entro il mese di giugno **incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola per la presentazione degli alunni in uscita**, in particolare quelli che evidenziano bisogni educativi speciali. Nel corso dell'anno, verranno inoltre attivate **forme di contatto e di confronto, attraverso attività comuni**, tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, sia per favorire la continuità educativa e didattica, sia in rapporto all'orientamento scolastico/professionale futuro.

Fondamentale, inoltre, sarà la **tempestiva acquisizione e trasmissione della documentazione** e dei dati riguardanti gli alunni in difficoltà in entrata e in uscita.

Per quanto riguarda la continuità del rapporto alunni/docenti specializzati, sarà preservata per quanto possibile, chiarendo comunque che, laddove non fosse possibile, ci sarà sempre un'interlocuzione tra insegnanti e tra insegnanti e famiglie, tale da garantire percorsi coerenti e un rapporto fiduciario che renda il cambiamento una risorsa e non una penalità.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Bruno Bonfrisco

Allegato n° 6 TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Classe 1^ scuola primaria

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza alfabetica funzionale

Disciplina: **ITALIANO**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.	Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
LETTURA	Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.	Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
SCRITTURA	Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.	Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **STORIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
--	----------------	-----------------

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI		Comprendere i concetti inerenti alla periodizzazione del tempo.
STRUMENTI CONCETTUALI	Ordinare azioni ed eventi utilizzando gli indicatori spatio-temporali.	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali		
Disciplina: GEOGRAFIA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
PAESAGGIO		Osservare e descrivere un ambiente: riconoscere la funzione degli arredi e degli spazi presenti.
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento.	

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria		
Disciplina: MATEMATICA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE

NUMERI	Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.	Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
SPAZIO E FIGURE	Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando gli indicatori.	Riconoscere e denominare le principali figure geometriche piane.
RELAZIONI MISURE, DATI E PREVISIONI	Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.	Risolvere semplici situazioni problematiche.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **SCIENZE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI	Esplorare il mondo attraverso i cinque sensi.	
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE		Osservare e prestare attenzione alle caratteristiche degli organismi viventi in relazione al proprio ambiente.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **MUSICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
PRODUZIONE E FRUIZIONE	Ascoltare e riprodurre suoni, rumori e ritmi con la voce, il corpo e semplici oggetti.	Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali		
Disciplina: ARTE E IMMAGINE		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Osservare, riconoscere e descrivere l'ambiente ed i suoi elementi.	Rappresentare e comunicare la realtà percepita.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare		
Disciplina: ED. FISICA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E CON IL TEMPO	Conoscere e utilizzare diversi schemi motori.	
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA		Conoscere ed assumere i basilari comportamenti per la propria sicurezza.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale

Disciplina: **TECNOLOGIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
PREVEDERE E IMMAGINARE	Conoscere le caratteristiche degli oggetti di uso quotidiano.	Realizzare semplici manufatti elencando gli strumenti e i materiali necessari; conoscere i principali componenti del computer.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza multilinguistica

Disciplina: **INGLESE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni di uso quotidiano. Interagire con un compagno per presentarsi e in situazioni di gioco.	Ascoltare e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni di uso quotidiano. Interagire con un compagno per presentarsi e in situazioni di gioco.
LETTURA	Leggere e comprendere parole attraverso l'uso di immagini.	Leggere e comprendere parole e semplici frasi attraverso l'uso di immagini.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza in materia di cittadinanza

Disciplina: **ED. CIVICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LA COSTITUZIONE (diritto, solidarietà, legalità)	Sviluppare l'abitudine all'ascolto nel rispetto delle idee degli altri per favorire l'adozione di comportamenti corretti.	Riconoscere e fare propri atteggiamenti cooperativi e collaborativi che sono alla base della convivenza civile diventando cittadino attivo e informato, capace di assumersi semplici responsabilità per se stesso e per la sua comunità;
SVILUPPO SOSTENIBILE (ed. ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio).	Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile attuando atteggiamenti corretti e responsabili per la salvaguardia dell'ambiente.	Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile attuando atteggiamenti corretti e responsabili per la salvaguardia dell'ambiente.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Classe 2[^] scuola primaria

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza alfabetica funzionale		
Disciplina: ITALIANO		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare testi di vario genere mostrando di saperne cogliere il senso globale.	Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.

LETTURA	Leggere semplici e brevi testi narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.	Leggere testi di vario genere cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
SCRITTURA	Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.	Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.	Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **STORIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
USO DELLE FONTI	Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.	Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.	Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **GEOGRAFIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'	Rappresentare semplici percorsi utilizzando simboli convenzionali e leggere semplici rappresentazioni iconiche utilizzando la legenda.	Rappresentare semplici percorsi utilizzando simboli convenzionali e leggere semplici rappresentazioni iconiche utilizzando la legenda.
PAESAGGIO	Riconoscere e rappresentare i principali tipi di paesaggio.	Riconoscere e rappresentare i principali tipi di paesaggio.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **MATEMATICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
NUMERI	Leggere e scrivere i numeri naturali entro il cento, con la consapevolezza del loro valore posizionale; confrontarli, ordinarli e scomporli. Eseguire semplici operazioni (addizioni, sottrazioni) con i numeri naturali	1. Leggere e scrivere i numeri naturali entro il centinaio, con la consapevolezza del loro valore posizionale; confrontarli, ordinarli e scomporli. Eseguire semplici operazioni (addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni) con i numeri naturali. 2. Conoscere le tabelline
SPAZIO E FIGURE	Riconoscere, denominare e descrivere le principali figure geometriche: quadrato, rettangolo, triangolo.	Riconoscere, denominare e descrivere le principali figure geometriche: quadrato, rettangolo, triangolo e cerchio.

RELAZIONI MISURE, DATI E PREVISIONI	Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche attraverso diverse strategie.	Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche attraverso diverse strategie. Individuare eventi certi, possibili ed impossibili.
--	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **SCIENZE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
OGGETTI MATERIALI E TRASFORMAZIONI/OSSERVARE SUL CAMPO	Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.	Osservare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo.
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Osservare momenti significativi nella vita di piante e animali	Osservare momenti significativi nella vita di piante e animali

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **MUSICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE

PRODUZIONE E FRUIZIONE	<p>1. Usare gli oggetti sonori per produrre, creare e improvvisare fatti sonori di vario genere in relazione ai quattro parametri.</p> <p>2. Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile.</p>	<p>1. Usare gli oggetti sonori per produrre, creare e improvvisare fatti sonori di vario genere in relazione ai quattro parametri.</p> <p>2. Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile.</p>
-------------------------------	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **ARTE E IMMAGINE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Rappresentare il proprio vissuto in modo personale.	Sperimentare la produzione di immagini creative con l'uso di materiali e strumenti diversi.
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Guardare e osservare un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente.	Guardare e osservare un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente.
COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Cogliere in modo elementare il messaggio di alcune opere d'arte.	Cogliere in modo elementare il messaggio di alcune opere d'arte.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Disciplina: **ED. FISICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
--	----------------	-----------------

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E CON IL TEMPO	Saper controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro.
---	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale

Disciplina: **TECNOLOGIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
INTERVENIRE E TRASFORMARE	Realizzare un oggetto con materiale di recupero.	Realizzare un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari e conoscere i principali componenti del computer.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza multilinguistica

Disciplina: **INGLESE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni di uso quotidiano e interagire attraverso indicazioni verbali, riutilizzando lessico e strutture note.	Ascoltare e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni di uso quotidiano e interagire attraverso indicazioni verbali, riutilizzando lessico e strutture note.
LETTURA	Leggere e comprendere parole e semplici frasi acquisite a livello orale.	Leggere e comprendere parole e semplici frasi acquisite a livello orale.

SCRITTURA	Copiare e scrivere semplici parole o brevi frasi riferiti alle attività svolte in classe.	Copiare e scrivere semplici parole o brevi frasi riferiti alle attività svolte in classe.
------------------	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza in materia di cittadinanza

Disciplina: **ED. CIVICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LA COSTITUZIONE (diritto, solidarietà, legalità)	Individuare e distinguere alcune regole alla base dei gruppi sociali della propria esperienza (famiglia, scuola, gruppo sportivo...).	Comprendere la differenza fra diritti e doveri.
SVILUPPO SOSTENIBILE (ed. ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	Rispettare gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.	Riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico, classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclo.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Classe 3^a scuola primaria

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza alfabetica funzionale

Disciplina: **ITALIANO**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.	Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
LETTURA	Leggere testi di vario genere cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni	Leggere testi di vario genere cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni
SCRITTURA	Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).	Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.	Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **STORIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
--	----------------	-----------------

USO DELLE FONTI	Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.	Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.	Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.	Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **GEOGRAFIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ORIENTAMENTO	1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento con l'utilizzo di indicatori topologici.	1. Orientarsi su una pianta, riconoscendo le funzioni dei punti cardinali della Stella Polare e della bussola per l'orientamento.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICA'	1. Rappresentare in prospettiva oggetti, tracciando percorsi.	1. Conoscere le diverse tipologie di carte geografiche e le caratteristiche distintive, effettuando semplici rappresentazioni in scala e realizzando piante e mappe di ambienti conosciuti.

PAESAGGIO	1. Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i diversi tipi di paesaggi, riconoscendo di questi le principali caratteristiche.	Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i diversi tipi di paesaggi, riconoscendo di questi le principali caratteristiche.
------------------	--	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **MATEMATICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
NUMERI	1.Leggere e scrivere i numeri entro il migliaio, eseguendo ordinamenti, composizioni, scomposizioni ed operazioni a mente e per iscritto. 2.Riconoscere ed eseguire le quattro operazioni e le loro relative prove.	1.Leggere e scrivere numeri decimali, confrontandoli, eseguendo composizioni, scomposizioni e semplici addizioni e sottrazioni. 2.Riconoscere il concetto di frazione, i suoi termini e la frazione decimale, trasformando quest'ultima in numeri decimali e viceversa.
SPAZIO E FIGURE	1-Riconoscere, denominare e rappresentare graficamente rette, semirette, segmenti, figure geometriche piane e solide.	1.Acquisire il concetto di angolo, riconoscere e distinguerne i vari tipi. 2.Acquisire il concetto di poligono, riconoscere, denominare e descrivere triangoli e quadrilateri.
RELAZIONI MISURE, DATI E PREVISIONI	1.Risolvere situazioni problematiche in diversi contesti e per specifici fini.	1.Risolvere situazioni problematiche in diversi contesti e per specifici fini.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **SCIENZE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
OGGETTI MATERIALI E TRASFORMAZIONI/OSSERVARE SUL CAMPO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osservare e descrivere, individuando le caratteristiche dei principali fenomeni legati all'aria e all'acqua. 2. Conoscere il metodo scientifico di indagine dei fenomeni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere la struttura e le parti delle piante. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere e distinguere gli animali vertebrati e invertebrati. 2. Individuare gli elementi costitutivi di un ecosistema e le relazioni interne. 3. Acquisire i concetti di catene alimentari, riconoscendone esempi concreti nella realtà.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **MUSICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
PRODUZIONE E FRUIZIONE	Eseguire canti corali accompagnandoli ritmicamente con movimenti del corpo e semplici strumenti musicali.	Eseguire canti corali accompagnandoli ritmicamente con movimenti del corpo e semplici strumenti musicali.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **ARTE E IMMAGINE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Disciplina: **ED. FISICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E CON IL TEMPO	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	1. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.	1. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale

Disciplina: **TECNOLOGIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
VEDERE E OSSERVARE	1. Osservare, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi oggetti artificiali di uso comune. 2. Riconoscere i materiali, le loro proprietà e funzioni.	Riconoscere i materiali, le loro proprietà e funzioni.
PREVEDERE E IMMAGINARE		Realizzare un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza multilinguistica

Disciplina: **INGLESE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.	Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.
LETTURA	Leggere e comprendere parole e semplici testi accompagnati da supporti visivi e sonori.	Leggere e comprendere parole e semplici testi accompagnati da supporti visivi e sonori.
SCRITTURA	Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe.	Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza in materia di cittadinanza

Disciplina: **ED. CIVICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LA COSTITUZIONE (diritto, solidarietà, legalità)	Riconoscere e rispettare le regole del gruppo sociale di cui si fa parte.	Costruire con gli altri nuove regole condivise per il gruppo di appartenenza.
SVILUPPO SOSTENIBILE (ed. ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	Riconoscere il valore e le particolarità del territorio in cui vive.	Rispettare l'ambiente nei piccoli gesti quotidiani.
CITTADINANZA DIGITALE	Riconoscere diversi dispositivi usati per comunicare a distanza utilizzandoli con la guida e sotto il controllo di un adulto guadagnando gradualmente autonomia e consapevolezza;	Riconoscere diversi dispositivi usati per comunicare a distanza utilizzandoli con la guida e sotto il controllo di un adulto guadagnando gradualmente autonomia e consapevolezza;

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Classe 4^a scuola primaria

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza alfabetica funzionale

Disciplina: **ITALIANO**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi	Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi
LETTURA	Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà e utilizzando tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.	Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà e utilizzando tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.
SCRITTURA	Produrre testi scritti sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi, che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.	Produrre testi scritti sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi, che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).	Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali	Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali
--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **STORIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
USO DELLE FONTI	Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.	Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Leggere una carta storico-geografica relativa alla civiltà studiate.	Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.
STRUMENTI CONCETTUALI	Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.	Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.	Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **GEOGRAFIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ORIENTAMENTO	Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando carte di vario tipo.	Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando carte di vario tipo.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICA'		Utilizzare il linguaggio della geo- graficità per leggere e interpretare carte geografiche di diversa scala.
PAESAGGIO	Conoscere gli elementi fisico-antropici che caratterizzano i principalipaesaggi italiani, cogliendone l'evoluzione nel tempo.	Conoscere gli elementi fisico-antropici che caratterizzano i principali paesaggi italiani, cogliendone l'evoluzione nel tempo.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **MATEMATICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
NUMERI	1.Leggere e scrivere i numeri naturali oltre le migliaia, riconoscere il valore posizionale delle cifre, ordinarli, confrontarli e scomporli. 2.Riconoscere ed operare con le frazionie utilizzare i numeri decimali per descrivere situazioni quotidiane.	1.Leggere e scrivere i numeri naturali e decimali oltre le migliaia, riconoscere il valore posizionale delle cifre, ordinarli, confrontarli e scomporli. 2.Eeguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali, verbalizzando le procedure di calcolo.
SPAZIO E FIGURE	Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.	Determinare il perimetro e l'area di una figura utilizzando le più comuni formule.

<p>RELAZIONI MISURE, DATI E PREVISIONI</p>	<p>1. Risolvere autonomamente situazioni problematiche diverse con due o tre operazioni; riflettere sul processo risolutivo di un problema e confrontarlo con altre possibili soluzioni. 2. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzarle per ricavare informazioni.</p>	<p>1. Risolvere autonomamente situazioni problematiche diverse con due o tre operazioni; riflettere sul processo risolutivo di un problema e confrontarlo con altre possibili soluzioni. 2. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e compiere uguaglianze tra unità di misura diverse.</p>
---	---	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **SCIENZE**

<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici</p>	<p>I QUADRIMESTRE</p>	<p>II QUADRIMESTRE</p>
<p>OGGETTI MATERIALI E TRASFORMAZIONI/O SSERVARE SUL CAMPO</p>		<p>Osservare oggetti, sperimentare fenomeni concreti e relazionare ciò che ha sperimentato con il linguaggio disciplinare specifico</p>
<p>L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE</p>	<p>Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.</p>	

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **MUSICA**

<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici</p>	<p>I QUADRIMESTRE</p>	<p>II QUADRIMESTRE</p>

PRODUZIONE E FRUIZIONE	Usare la voce, gesti e strumenti in modo creativo, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale usando la notazione codificata.	Eseguire semplici brani strumentali.
-------------------------------	--	--------------------------------------

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **ARTE E IMMAGINE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Guardare, osservare e produrre con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.	Guardare, osservare e produrre con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Disciplina: **ED. FISICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E CON IL TEMPO	Organizzare azioni motorie sempre più complesse, combinando vari movimenti simultaneamente e in successione.	

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA		Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee, anche attraverso forme di drammatizzazione trasmettendo contenuti emozionali.
SALUTE, BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale		
Disciplina: TECNOLOGIA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
VEDERE E OSSERVARE	Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.	Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni.
PREVEDERE E IMMAGINARE		Reperire notizie e comunicare informazioni usando internet.
INTERVENIRE E TRASFORMARE	Realizzare semplici manufatti descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza multilinguistica		
Disciplina: INGLESE		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE

ASCOLTO E PARLATO	Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.	Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.
LETTURA	Leggere e comprendere parole e brevi testi preferibilmente accompagnati da supporti visivi e sonori.	Leggere e comprendere parole e brevi testi preferibilmente accompagnati da supporti visivi e sonori.
SCRITTURA	Scrivere parole, messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche.	Scrivere parole, messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza in materia di cittadinanza

Disciplina: **ED. CIVICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LA COSTITUZIONE (diritto, solidarietà, legalità)	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo per la sicurezza, la salute propria e altrui.	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo per la sicurezza, la salute propria e altrui.
SVILUPPO SOSTENIBILE (ed. ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.	Assumere stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.

CITTADINANZA DIGITALE	Riconoscere diversi dispositivi usati per comunicare anche a distanza e imparare a utilizzarli gradualmente in autonomia e consapevolezza;	Riconoscere diversi dispositivi usati per comunicare anche a distanza e imparare a utilizzarli gradualmente in autonomia e consapevolezza;
------------------------------	--	--

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Classe 5^a scuola primaria

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza alfabetica funzionale		
Disciplina: ITALIANO		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ASCOLTO E PARLATO	Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi	Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi
LETTURA	Leggere testi di vario genere sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà e utilizzando tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.	Leggere testi di vario genere, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà e utilizzando tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.

SCRITTURA	Produrre testi scritti sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi, che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.	Produrre testi scritti sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi, che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio	Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.	Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **STORIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
USO DELLE FONTI	Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.	Rappresentare, in un quadro storico- sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.	Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

STRUMENTI CONCETTUALI	Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.	Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.	Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali		
Disciplina: GEOGRAFIA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ORIENTAMENTO	Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche servendosi di riferimenti topologici e punti cardinali.	
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'		Localizzare sulla carta geografica d'Italia regioni fisiche e politiche; leggere e interpretare carte geografiche, tematiche e grafici per ricavare informazioni.
PAESAGGIO	Riconoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi, individuando le analogie, le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.	Riconoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi, individuando le analogie, le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale e amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.	Individuare problemi relativi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e avanzare proposte di soluzione.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria		
Disciplina: MATEMATICA		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
NUMERI	Leggere e scrivere i numeri interi e decimali, operare confronti, comporre, scomporre. Eseguire con sicurezza le 4 operazioni ricorrendo al calcolo orale e scritto.	Eseguire con sicurezza le 4 operazioni ricorrendo al calcolo orale e scritto. Utilizzare numeri decimali, frazioni, percentuali, numeri interi negativi in contesti concreti.
SPAZIO E FIGURE	Descrivere, denominare, disegnare e classificare figure piane identificando elementi significativi. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare i punti.	Determinare il perimetro e l'area di figure piane utilizzando formule o altri procedimenti. Riconoscere le figure solide e le loro caratteristiche, sapendole individuare nello spazio circostante.
RELAZIONI MISURE, DATI E PREVISIONI	Risolvere autonomamente e con abilità diverse situazioni problematiche con più operazioni e confrontarle con altre possibili soluzioni.	Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, capacità, massa per effettuare misure e stime; eseguire equivalenze e scomporre misure; rappresentare relazioni e dati per ricavarne informazioni.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Disciplina: **SCIENZE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
OGGETTI MATERIALI E TRASFORMAZIONI	Relazionare, anche con mappe e schemi, ciò che si è sperimentato con il linguaggio disciplinare specifico.	Osservare oggetti e sperimentare fenomeni concreti, utilizzare varie fonti per dare spiegazioni e ricavare informazioni.
OSSERVARE SUL CAMPO		Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo umano come sistema complesso situato in un ambiente.	Avere cura della propria salute riconoscendo e adottando comportamenti idonei.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **MUSICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
PRODUZIONE E FRUIZIONE	Eseguire brani vocali/strumentali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.	Ascoltare brani musicali di vario genere, stile e provenienza, usando gesti e strumenti in modo creativo.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Disciplina: **ARTE E IMMAGINE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per rappresentare la realtà percepita ed esprimere sensazioni ed emozioni.	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Guardare, osservare e produrre con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.	Guardare, osservare e produrre con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare		
Disciplina: <i>ED. FISICA</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Applicare correttamente le modalità esecutive dei giochi, rispettando le regole della competizione sportiva, collaborando con gli altri, accettando i ruoli, accettando la sconfitta con equilibrio ed esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti.	Applicare correttamente le modalità esecutive dei giochi, rispettando le regole della competizione sportiva, collaborando con gli altri, accettando i ruoli, accettando la sconfitta con equilibrio ed esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti.

SALUTE, BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Assumere comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.	Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.
---	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale

Disciplina: **TECNOLOGIA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
VEDERE E OSSERVARE	Manipolare oggetti, effettuare prove, sperimentare e rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, disegni, testi.	
PREVEDERE E IMMAGINARE	Pianificare la fabbricazione di unsemplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari	Reperire notizie e comunicare informazioni usando internet.
INTERVENIRE E TRASFORMARE	Realizzare semplici manufatti descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.	Utilizzare le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel proprio lavoro.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza multilinguistica

Disciplina: **INGLESE**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE

ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e semplici frasi di uso quotidiano e su argomenti noti Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.	Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e semplici frasi di uso quotidiano e su argomenti noti Interagire con un compagno o con l'insegnante in modo comprensibile e adeguato alla situazione comunicativa.
LETTURA	Leggere e comprendere semplici testi con supporto iconico e sonoro e cogliendo parole e frasi acquisite a livello orale.	Leggere e comprendere semplici testi con supporto iconico e sonoro e cogliendo parole e frasi acquisite a livello orale.
SCRITTURA	Scrivere parole, messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche.	Scrivere parole, messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenza in materia di cittadinanza

Disciplina: **ED. CIVICA**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per nuclei tematici	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LA COSTITUZIONE (diritto, solidarietà, legalità)	Riconoscere e discriminare i concetti di diritto, dovere e regole.	Comprendere la struttura, leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione esprimendo pareri personali.

<p>SVILUPPO SOSTENIBILE (ed. ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)</p>	<p>Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse condizioni di vita.</p>	<p>Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse condizioni di vita.</p>
<p>CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Utilizzare responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali per comunicare.</p>	<p>Utilizzare responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali per comunicare.</p>

Allegato n° 7 REGOLAMENTO PER I PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Anno scolastico 2022 – 2023

REGOLAMENTO PER I PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

(ai sensi del D.l.n.176del 1° luglio 2022)

Approvato dal Collegio Docenti del 15 – 12 -2022

Approvato dal Consiglio di Istituto del 16 – 12 -2022

Riferimenti normativi

Riferimenti normativi

Il percorso ad indirizzo musicale è organizzato tenendo conto del Piano Triennale dell'Offerta formativa (P.T.O.F.) dell'istituto, di cui questo documento è parte integrante e degli ordinamenti vigenti in materia di insegnamento dello strumento musicale nella Scuola secondaria di I grado, con particolare riferimento alle seguenti norme:

- D.M. 03 agosto 1979 "Corsi Sperimentali ad orientamento musicale";
- D.M. 13 febbraio 1996 "Nuova disciplina della sperimentazione nelle scuole medie ad indirizzo musicale";
- D.M. del 6 agosto 1999 n. 201 "Corsi ad indirizzo Musicale nella scuola Media - Riconduzione ad Ordinamento - Istituzione classe di concorso di strumento musicale nella scuola media".
- Decreto Interministeriale del 1° luglio 2022 n. 176 - "Disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle Scuole Secondarie di I grado"

Art. 1 – Offerta formativa dell’Istituto

L’Istituto Comprensivo “Gino Rossi Vairo” offre otto percorsi strumentali:

Flauto, Clarinetto, Chitarra, Corno, Saxofono, Percussioni, Tromba e Pianoforte.

Art. 2 – Modalità di iscrizione ai Corsi di Strumento

Per accedere ai percorsi ad indirizzo musicale le famiglie, all’atto dell’iscrizione dell’alunna o dell’alunno alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi facendone esplicita richiesta barrando l’apposita casella presente nella domanda di iscrizione e indicando in ordine di preferenza le otto specialità strumentali insegnate. Tale indicazione non è vincolante. Il percorso di strumento musicale è aperto a tutti gli alunni che ne fanno richiesta compatibilmente con i posti disponibili, tenuto conto delle indicazioni contenute nell’articolo 5 del D.I. n. 176/2022 e delle indicazioni operative in materia di iscrizioni che annualmente il Ministero e l’istituto forniscono.

Non sono richieste abilità musicali pregresse. La preferenza espressa non darà comunque nessun diritto di precedenza sulla scelta stessa e nessuna certezza dell’effettiva ammissione al Corso.

Art. 3 – Prove orientativo-attitudinali.

Si accede al percorso ad indirizzo musicale previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale (art. 5 del D.I. 176/2022). Una commissione presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, composta dai docenti di ciascuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica provvede ad effettuare la prova allo scopo di valutare le attitudini musicali delle alunne e degli alunni. In caso di assenza di un docente di strumento musicale, questi verrà sostituito da un docente di musica della Scuola Secondaria di I grado.

La prova orientativo attitudinale si svolge con le seguenti modalità:

- a. Breve colloquio iniziale in cui l’alunna/o viene messo a proprio agio e presenta se stesso e le proprie aspirazioni.
- b. Verifica delle attitudini musicali e orientamento articolata in tre fasi: test ritmico; test percettivo – vocale; valutazione della motivazione delle caratteristiche fisiche allo scopo di orientare l’alunna/o verso lo strumento più adatto:

1 - Accertamento del senso ritmico. La prova consiste nella ripetizione per imitazione di cinque formule ritmiche proposte dalla commissione. Le sequenze sono elaborate per valutare: la capacità di riproduzione ritmica, la reattività, la coordinazione e la precisione in una serie di formule ritmiche progressivamente più impegnative;

2 - Accertamento della percezione dei parametri sonori e verifica dell'intonazione e della musicalità: con questa prova la commissione valuterà la capacità dell'alunna/o di distinguere le caratteristiche dei suoni e l'attitudine a riprodurre con la voce semplici frasi melodiche proposte. In questa fase vengono valutate le capacità percettive, discriminatorie, di ascolto, di attenzione e auto-ascolto, auto-correzione e concentrazione;

3 – Acquisizione di informazioni relative alle motivazioni che hanno spinto l'alunna/o verso la scelta del percorso ad indirizzo musicale ed alle sue preferenze in merito alle diverse specialità strumentali. L'ordine di preferenza degli strumenti ha solo valore indicativo e non è vincolante per la commissione.

Attraverso semplici prove allo strumento, si procede all'esame delle capacità posturali, muscolari ed articolari per disegnare un completo profilo fisico-attitudinale dell'alunna/o e definire la conseguente maggiore predisposizione allo studio di uno strumento specifico.

c. Su richiesta dell'alunna/o, la commissione può ascoltare un eventuale brano preparato nel caso in cui già studi uno strumento. L'esecuzione non viene valutata e non influisce sul punteggio finale della prova.

Art. 4 - Alunni BES

Gli alunni BES, come ogni altro alunno, hanno la possibilità di accedere ai percorsi dell'indirizzo musicale. Il percorso musicale-strumentale diviene parte integrante del Piano Didattico Personalizzato o del Piano Educativo Individualizzato.

Per tali alunni, la commissione utilizzerà, se necessario, una prova differenziata. La prova differenziata prevedrà comunque test simili alle prove sopra citate, con gli stessi punteggi ma, in chiave semplificata ed eventualmente anche con tempi più lunghi di verifica ed ascolto.

Criteri di valutazione

Il punteggio massimo assegnabile alle singole prove è di 10 con tre gradini di valutazione tra un voto ed il successivo (esempio: 6,00 – 6,25 – 6,50 – 6,75 – 7,00).

La predisposizione fisica verso la pratica di uno strumento musicale verrà indicata dalla commissione mediante apposita nota sulla scheda personale dell'alunno/a compilata dalla commissione all'atto del colloquio. La valutazione espressa dalla commissione è insindacabile.

Art. 5 – Convocazione per la prova orientativo-attitudinale

La comunicazione della data in cui saranno espletate le prove sarà comunicata con un sufficiente margine di anticipo. Eventuali alunni assenti per comprovati motivi potranno recuperare la prova in un secondo appello.

Art. 6 - Criteri selettivi per la formulazione della graduatoria dello strumento musicale

La Commissione esaminatrice ha fissato i seguenti criteri per assegnare ai singoli alunni uno degli otto strumenti musicali presenti nell'offerta formativa della scuola per validare l'ammissione e per stilare la graduatoria:

- a) Punteggio della prova attitudinale sarà costituito dalla somma dei punteggi delle prove 1 e 2 art. 3;
- b) Formazione di classi di strumento eque ed eterogenee: gli alunni verranno distribuiti in modo da garantire che ogni strumento sia adeguatamente rappresentato;
- c) preferenza indicata dagli alunni al momento dell'iscrizione (nel modulo d'iscrizione ogni alunno potrà indicare tutti e otto gli strumenti in ordine di preferenza): se ne tiene conto compatibilmente con i punti a-b.
- d) Attitudine fisica e approccio allo strumento, entrambi rilevati dalla commissione al momento della prova orientativo-attitudinale.

Art. 7 – Posti disponibili

Per l'anno scolastico 2023/2024 i posti disponibili sono i seguenti:

- Chitarra: 6.
- Clarinetto: 6.
- Corno: 6.
- Flauto traverso: 6.
- Percussioni: 6.
- Pianoforte: 8 (di cui 2 in potenziamento da inserire in altra sezione con L2 Francese).
- Saxofono: 6.
- Tromba: 6.

Art. 8 – Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

Una volta espletate le prove attitudinali, la Commissione esaminatrice stila una graduatoria per l'assegnazione dello strumento con i criteri di cui sopra. La graduatoria verrà pubblicata all'Albo della scuola con avviso sul sito web della scuola. Trascorsi 5 giorni dalla pubblicazione, la scuola, via e-mail, chiede alle famiglie degli alunni ammessi conferma di accettazione del percorso strumentale assegnato. A seguito di conferma del percorso strumentale lo stesso diventa curricolare e ha durata triennale al pari delle altre discipline, con voto sulla scheda di valutazione, ed è materia dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione, come previsto dal Decreto Ministeriale n. 741/2017.

Art. 9 – Esonero e/o ritiro dai percorsi ad Indirizzo Musicale

La frequenza è obbligatoria e la valutazione concorre a determinare il giudizio complessivo dello studente. Non sono previsti casi di esonero o ritiro. Nel corso del triennio può essere concesso un esonero temporaneo, per la sola attività di pratica strumentale per gravi e comprovati motivi di salute, su richiesta delle famiglie con adeguate certificazioni.

Art. 10 – Formazione dell'orario di Strumento

L'articolazione dei percorsi di strumento musicale terrà conto delle esigenze organizzative e logistiche dell'istituzione scolastica e, per quanto possibile, degli studenti. Una volta approntato l'orario sarà affisso all'ingresso della scuola, in tutte le classi e pubblicato sul registro elettronico.

Art. 11 – Organizzazione delle lezioni

I percorsi ad indirizzo musicale sono organizzati ai sensi art. 4 D. l. 176/2022 da svolgersi in orario pomeridiano, per un totale di 99 ore annuali (in media 3 ore settimanali) e comprendono:

- attività individuale e/o in piccoli gruppi (strumento);
- attività collettiva (teoria e lettura della musica-musica d'insieme).

Gli orari delle lezioni sono fissati dalla scuola sulla base delle necessità didattico organizzative e, relativamente alle attività individuali, cercando di andare incontro alle esigenze delle famiglie. In caso di partecipazione a rassegne, concorsi e concerti possono essere calendarizzate ulteriori attività didattiche e/o prove. Le attività del percorso ad indirizzo musicale, in quanto curricolari, hanno la priorità sulle attività extrascolastiche.

Art. 12 – Attività di strumento

Le attività di strumento musicale si svolgono su base individuale e/o in piccoli gruppi, in modo da poter garantire a ciascun alunno quanto previsto dall'art. 11 del presente regolamento. L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata.

Art. 13 – Attività di teoria e lettura della musica e musica d'insieme

Le attività di teoria e lettura della musica e di musica d'insieme sono effettuate dagli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per classi parallele o verticali, in funzione delle esigenze didattiche e organizzative della scuola.

Art. 14 – Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni di strumento e musica d'insieme, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;
- avere cura dell'equipaggiamento musicale (strumento, spartiti e materiale funzionale);
- partecipare alle manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola prende parte.

Le assenze dalle lezioni pomeridiane dovranno essere giustificate. Le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico.

Art. 15 – Valutazione delle abilità e competenze conseguite

In sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento musicale partecipa alla valutazione degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente. Qualora le attività siano svolte da più docenti di strumento viene espressa comunque un'unica valutazione.

In sede di Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale nell'ambito del colloquio è prevista una prova di pratica strumentale individuale o di musica d'insieme.

I docenti di strumento partecipano ai lavori della commissione e, in riferimento agli alunni del proprio strumento, a quelli delle sottocommissioni.

Le competenze acquisite dagli alunni che hanno frequentato percorsi a indirizzo musicale sono riportate nella certificazione delle competenze.

Art. 16 – Utilizzo degli strumenti musicali.

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre che del materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio ecc.); la cura del proprio strumento è parte integrante del percorso educativo.

Art. 17 – Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di metodi e spartiti in base al livello di ogni alunno o forniscono copie fotostatiche/digitali dei brani o dei materiali di studio.

Art. 18 - Orientamento per le classi quinte di scuola primaria e consulenza alle famiglie.

I docenti del percorso a indirizzo musicale in un'ottica di continuità e orientamento possono prendere parte ad attività di alfabetizzazione musicale per le scuole primarie. Nello specifico i docenti di strumento musicale di concerto con le insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria, pianificano uno o più incontri con gli alunni, per presentare e far ascoltare gli otto strumenti del percorso ad indirizzo musicale, anche attraverso l'organizzazione di lezioni concerto presso il laboratorio musicale dell'istituto. Questi incontri hanno lo scopo di promuovere la cultura e la conoscenza degli strumenti musicali per incentivare l'apprendimento pratico della musica.

Per tali attività di continuità ed orientamento sia in ingresso che in uscita sono previsti accordi di rete con altre istituzioni scolastiche del territorio.

Il Dirigente Scolastico

Bruno Bonfrisco

“l’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Il mondo di oggi è interconnesso e cambia rapidamente, tutti hanno bisogno di adattarsi costantemente. L’adattamento ci impone di sviluppare nuove abilità, nuovo know-how, nuove competenze da sviluppare durante tutta la nostra vita. Queste competenze sono fondamentali per raggiungere la realizzazione e la soddisfazione personale, sviluppare noi stessi e relazionarci con gli altri, imparare ad imparare e continuare a essere occupabile. Sono inoltre essenziali per la nostra inclusione sociale e per la nostra partecipazione civica nella società.

Nel 2018 il Consiglio europeo ha aggiornato la Raccomandazione sulle 8 competenze chiave per il lifelong learning. In correlazione a queste 8 competenze sono state sviluppate le **DigComp** sulle competenze digitali e le **EntreComp** sulle competenze imprenditoriali.

Nel 2020 sono state introdotte le **LifeComp** sulle competenze “Personal, sociali e per l’apprendimento” ciascuna ripartita, a sua volta, in ulteriori 3 competenze. Si tratta di competenze non cognitive **“che possono aiutare le persone a diventare più resilienti e a gestire le sfide e i cambiamenti nella loro vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione”.**

LifeComp	
PERSONALI	<p>Autoregolazione: consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti</p> <p>Flessibilità: capacità di gestire le transizioni e l’incertezza e di affrontare le sfide.</p> <p>Benessere: ricerca della soddisfazione nella vita, cura della salute fisica, mentale e sociale e adozione di uno stile di vita sostenibile.</p>
	<p>Empatia: la comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori di un’altra persona e il saper dare risposte appropriate.</p>

SOCIALI	<p>Comunicazione: utilizzo di strategie di comunicazione pertinenti, di codici e strumenti specifici a seconda del contesto e del contenuto.</p> <p>Collaborazione: impegno in attività di gruppo e lavoro di squadra in cui si riconoscono e rispettano gli altri</p>
IMPARARE AD IMPARARE	<p>Mentalità di crescita: credere nel potenziale proprio e degli altri di imparare e progredire continuamente.</p> <p>Pensiero critico: capacità di valutare informazioni e argomenti per sostenere conclusioni motivate e sviluppare soluzioni innovative.</p> <p>Gestione dell'apprendimento: pianificazione, organizzazione, monitoraggio e revisione del proprio apprendimento</p>

Nel 2022 in coincidenza con l'adozione della Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la sostenibilità ambientale da parte della Commissione europea è stato pubblicato lo studio **GreenComp** che definisce il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità in modo da poter *comprendere, agire e risolvere insieme* le crisi ambientali.

La scuola deve preparare a un mondo incerto, ad affrontare problemi nuovi anche facendo ricorso ad algoritmi e sempre più spesso all'intelligenza artificiale.

La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative e alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.

L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

Per garantire scelte in grado di seguire l'evoluzione dei tempi Il 22 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione del merito ha approvato il **Decreto n.328** con le **nuove linee guida sull'orientamento scolastico nel 2023**. Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

La riforma per l'orientamento scolastico 2023 mira a:

- **rafforzare il raccordo tra 1° e 2° ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata, a studentesse e studenti, che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità;**

- **contrastare la dispersione scolastica;**
- **favorire l’accesso alle opportunità formative dell’istruzione terziaria.**

L’attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall’esercizio dell’autonomia.

L’orientamento inizia, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l’opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per riconoscere e potenziare attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L’orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di **“campus formativi”**, attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l’accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi.

Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall’anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi.

ORGANIZZAZIONE

I moduli di 30 ore non sono una nuova disciplina ma uno strumento interdisciplinare essenziale per aiutare gli studenti a comprendere e riflettere sulla loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione del personale progetto di vita culturale e professionale, sempre in itinere e in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell’autonomia scolastica e non devono essere ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare in attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell’anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti. In questa articolazione si possono anche collocare quei laboratori che nascono dall’incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vanno riportati in un portfolio digitale, l'E-Portfolio che integra e completa il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza di ogni studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale e permette di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé.

Le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe (**coordinatore di classe**) delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione “**tutor**” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. **aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale;**
2. **costituirsi “consigliere” delle famiglie, nella scelta dei percorsi formativi.**

L'E-Portfolio dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il “consiglio di orientamento”, per la scuola secondaria di primo grado.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento

Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, **l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti.**
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

L’ istituzione scolastica individua una figura (**Funzione strumentale –area Orientamento**) che gestisce i dati forniti dal Ministero, li raffina e li integra con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell’ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi.

L’organizzazione della struttura dell’E-portfolio e l’attivazione della piattaforma unica risultano in via di sviluppo. Per l’anno scolastico 2023/24 la gestione dei moduli di orientamento potrebbe svolgersi in via sperimentale.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nei prossimi anni scolastici l’orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d’istruzione, nell’anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle secondarie di 1° e 2° grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da *Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale*. La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell’ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).